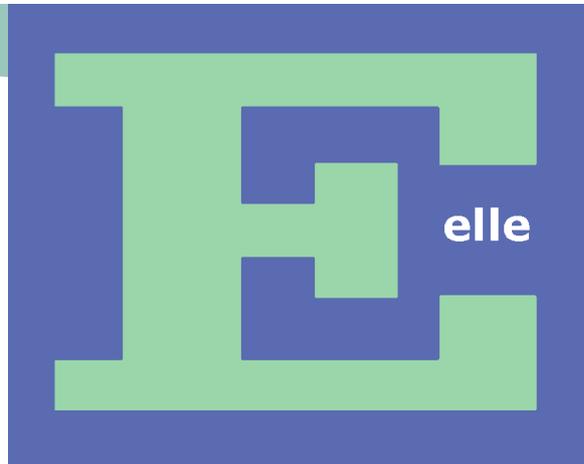


INDICATORI STATISTICI  
DELL'EC ONOMIA e DEL LAVORO  
ISSN 1591-5107





# INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

## INDICE

1. POPOLAZIONE
2. VARIABILI MACROECONOMICHE
3. OCCUPAZIONE
4. IMPRESE E TERRITORIO
5. AGROALIMENTARE
6. METALMECCANICO
7. CERAMICO
8. TESSILE ABBIGLIAMENTO
9. BIOMEDICALE
10. COSTRUZIONI
11. COMMERCIO E SERVIZI
12. TURISMO

## NOTE METODOLOGICHE

*ANNO XXXVII - N. 75 - ottobre 2019*

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro  
a cura della  
PROVINCIA DI MODENA  
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:  
Stefano Bellei

Capi redattori:  
Stefano Bellei  
Ferruccio Masetti

Comitato di redazione:  
Maura Monari, Marco Taddia,  
Massimiliano Vigarani

Distribuzione gratuita  
Disponibile on-line all'indirizzo:  
<http://www.mo.camcom.it/statistica-studi-e-pubblicazioni/stampa-periodica/e-elle>

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al  
n. 724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio  
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12  
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:  
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

# POPOLAZIONE

Al 1 gennaio 2019, la popolazione residente in provincia di Modena ammonta a 705.393 unità, con un incremento di oltre 17 mila unità rispetto al 2009 (+17.107 residenti, +2,5%). La popolazione provinciale modenese rappresenta il 15,8% della popolazione regionale e l'1,2% di quella nazionale.

L'analisi rispetto al 2018 evidenzia, dal punto di vista numerico, un incremento di 3.497 residenti (+0,5%) confermando, dopo le contrazioni rilevate nel triennio precedente, la dinamica positiva registrata dalla variazione 2018/2017.

La crisi economica e il terremoto del maggio 2012, che ha colpito alcuni comuni della pianura modenese, hanno infatti prodotto effetti sulle capacità attrattive che solitamente il sistema economico-produttivo e sociale modenese ha esercitato nel passato.

L'immigrazione italiana e straniera, che costituisce la principale fonte di incremento demografico, subisce una progressiva decelerazione, dovuta alla contrazione della mobilità italiana in ingresso, ma soprattutto correlata, nell'ultimo periodo, al rallentamento delle dinamiche afferenti alla componente straniera. Il quadro demografico rilevato al primo gennaio 2019 evidenzia che il 77% della popolazione modenese complessiva risiede nell'area metropolitana (542.921 residenti). In tale area si trovano quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. L'analisi di medio-lungo periodo (2019-2009) evidenzia un incremento della popolazione residente nell'Area metropolitana di poco inferiore alle 28mila unità (+4,0%). Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati nei centri maggiori si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione, il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri

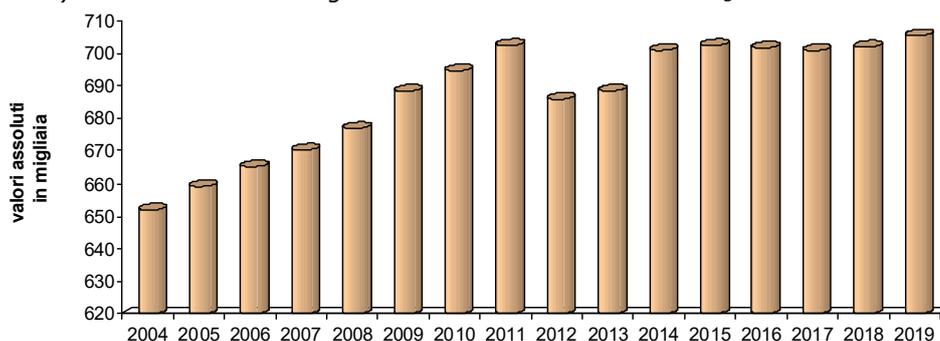
urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione.

Concentrando l'analisi al breve periodo, nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è incrementata di 3.127 unità (+0,6%) rispetto all'1.1.2018.

La numerosità dei residenti nei comuni della bassa pianura (94.528 unità al 1 gennaio 2019), i più colpiti dagli eventi tellurici del maggio 2012, è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a gennaio 2018 (-6 unità). Nel decennio 2019-2009 tale contingente è decrementato del 2,9% (-2.840 unità).

Nel corso del 2018, la zona collinare-montana, che registra 67.944 residenti a inizio 2019, ha visto incrementare numericamente la propria popolazione di 376 unità (-775 unità rispetto al dato registrato 10 anni prima). A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo.

**Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI MODENA** - (al 1 gennaio degli anni 2004-2019). Valori assoluti in migliaia. *Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali e Istat*



Tab. 1.1

**POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI LA FAMIGLIA, INCIDENZA % DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA AL 1 gennaio 2019.** Variazioni % della popolazione rispetto ai dati del 1 gennaio 2009 e 2018.

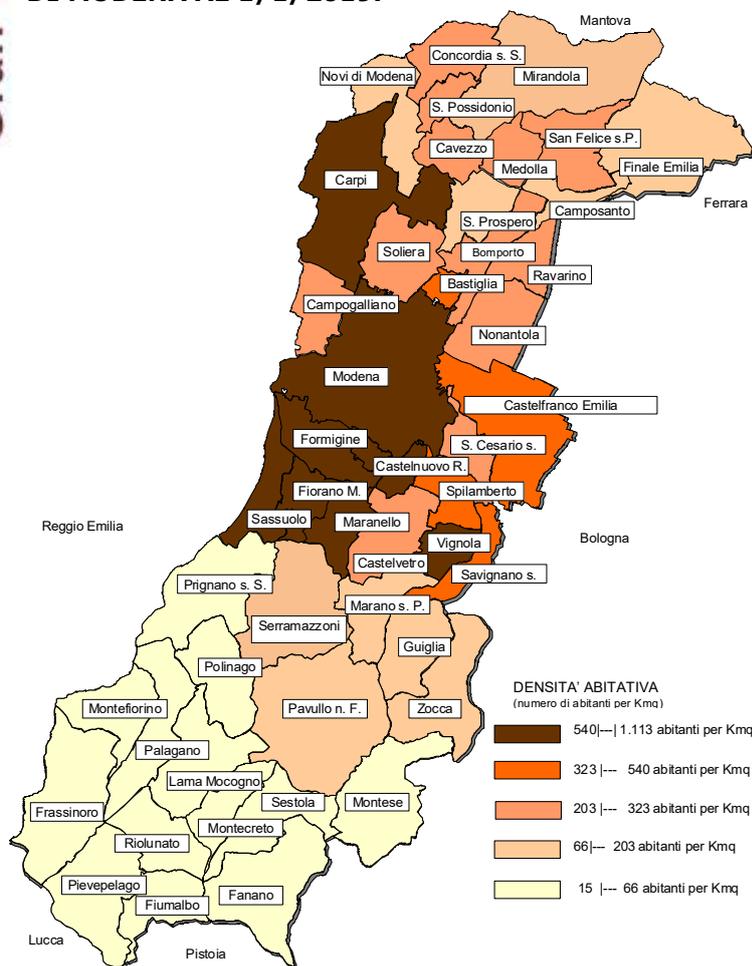
Comuni della provincia di Modena	Popolazione All'1.1.2019	Var. % 1.1.19/1.1.09	Var. % 1.1.19/1.1.18	% sulla popolazione totale	N. Famiglie	N. medio componenti	% stranieri sulla popolazione residente
Bastiglia	4.263	6,3	0,7	0,6	1.755	2,28	13,5
Bomporto	10.189	8,2	0,2	1,4	4.122	2,46	10,1
Campogalliano	8.802	5,1	-0,1	1,2	3.679	2,38	12,3
Camposanto	3.172	-1,2	-0,6	0,4	1.239	2,55	17,2
Carpi	71.836	6,9	1,0	10,2	30.529	2,34	14,3
Castelfranco Emilia	33.059	8,3	0,5	4,7	13.729	2,39	13,2
Castelnuovo Rangone	15.083	8,1	0,3	2,1	6.099	2,46	12,1
Castelvetro di Modena	11.323	4,6	0,2	1,6	4.577	2,46	12,1
Cavezzo	6.960	-3,7	-1,0	1,0	2.890	2,39	12,3
Concordia sulla Secchia	8.373	-6,9	-0,8	1,2	3.476	2,39	14,0
Fanano	2.950	-5,5	0,1	0,4	1.543	1,89	10,8
Finale Emilia	15.415	-2,8	-1,1	2,2	6.690	2,29	13,3
Fiorano Modenese	17.064	1,3	-0,2	2,4	6.725	2,53	8,0
Fiumalbo	1.222	-6,2	-1,5	0,2	626	1,96	5,6
Formigine	34.559	4,4	0,6	4,9	14.280	2,41	6,7
Frassinoro	1.883	-8,6	0,4	0,3	950	1,93	5,8
Guiglia	3.907	-4,9	-0,1	0,6	1.826	2,12	11,2
Lama Mocogno	2.675	-9,2	-1,2	0,4	1.366	1,96	8,2
Maranello	17.680	5,3	0,5	2,5	7.112	2,47	8,9
Marano sul Panaro	5.264	19,2	1,9	0,7	2.140	2,44	11,7
Medolla	6.256	0,1	0,0	0,9	2.667	2,34	9,3
Mirandola	23.895	-1,1	1,0	3,4	10.272	2,31	14,9
Modena	186.307	2,5	0,6	26,4	84.621	2,18	15,4
Montecreto	937	-3,6	2,1	0,1	478	1,94	10,5
Montefiorino	2.122	-7,3	-1,2	0,3	1.042	2,00	6,5
Montese	3.315	-2,6	-0,3	0,5	1.617	2,03	12,6
Nonantola	16.122	6,7	1,0	2,3	6.668	2,41	10,7
Novi di Modena	10.066	-10,5	-0,4	1,4	4.080	2,46	15,1
Palagano	2.120	-13,7	-1,3	0,3	1.027	2,05	8,6
Pavullo nel Frignano	17.680	3,2	1,8	2,5	7.672	2,29	12,9
Pievepelago	2.327	0,6	0,4	0,3	1.152	2,01	14,2
Polinago	1.618	-9,6	-1,9	0,2	778	2,05	11,3
Prignano sulla Secchia	3.734	0,1	-0,8	0,5	1.594	2,34	5,9
Ravarino	6.173	-2,1	0,7	0,9	2.575	2,39	12,6
Riolunato	692	-10,0	0,6	0,1	358	1,92	6,2
San Cesario sul Panaro	6.513	11,4	0,8	0,9	2.760	2,35	8,8
San Felice sul Panaro	10.862	-0,6	0,6	1,5	4.516	2,39	14,8
San Possidonio	3.552	-7,5	0,2	0,5	1.452	2,44	15,9
San Prospero	5.977	5,8	0,7	0,8	2.535	2,36	11,8
Sassuolo	40.918	-1,4	0,2	5,8	17.315	2,35	13,7
Savignano sul Panaro	9.251	-1,8	1,2	1,3	3.835	2,40	13,9
Serramazzoni	8.430	1,7	1,5	1,2	3.798	2,21	11,4
Sestola	2.485	-5,7	-0,2	0,4	1.379	1,78	8,0
Soliera	15.427	2,1	0,9	2,2	6.383	2,41	9,2
Spilamberto	12.859	7,6	0,7	1,8	5.286	2,42	19,1
Vignola	25.493	5,7	0,7	3,6	10.620	2,39	17,7
Zocca	4.583	-7,8	-0,5	0,6	2.179	2,09	14,0
<b>Aree di sistema</b>							
Bassa pianura	94.528	-2,9	0,0	13,4	39.817	2,36	13,9
Area metropolitana	542.921	4,0	0,6	77,0	232.670	2,32	13,4
Collina e montagna	67.944	-1,1	0,6	9,6	31.525	2,14	11,0
<b>Totale provincia</b>	<b>705.393</b>	<b>2,5</b>	<b>0,5</b>	<b>100,0</b>	<b>304.012</b>	<b>2,30</b>	<b>13,2</b>

Fonte: Provincia di Modena – Anagrafi comunali e Istat

1

**Graf. 1.2**

**DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 1/1/2019.**



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali e Istat

L'estensione del territorio provinciale è di 2.688 Kmq, con un numero medio di abitanti per Kmq, a inizio 2019, pari a 262 unità. La densità abitativa maggiore si registra a Vignola (1.113 ab./Kmq), quella più contenuta a Riolunato (15 ab./Kmq), così come negli altri comuni delle zone montane.

Al 1/1/2019 le famiglie residenti ammontano a 304.012 unità (+13.652 unità, +4,7% rispetto al 1.1.2009; +2.448 nuclei, +0,8% rispetto al 1.1.2018 ) ed hanno una ampiezza media pari a 2,30 componenti (era 2,36 unità a gennaio 2009).

A livello provinciale, durante l'anno 2018, sono state registrate 5.497 nascite (pari a 7,8 eventi ogni mille residenti) e 7.181 decessi (corrispondenti a 10,2 morti ogni mille residenti).

Al termine dell'anno 2018 il saldo naturale (nati - morti) è di segno negativo e pari a -1.684 unità (-1.814 unità nel 2017).

La dimensione effettiva dei movimenti migratori che coinvolgono la provincia di Modena è fornita dalla consistenza del saldo migratorio, indicatore ottenuto dalla differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche pari a +5.181 iscrizioni anagrafiche nette nel 2018 (tale indicatore era pari a +2.848 nel 2017).

La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono

i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza delle classi poste alla base della piramide. In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana.

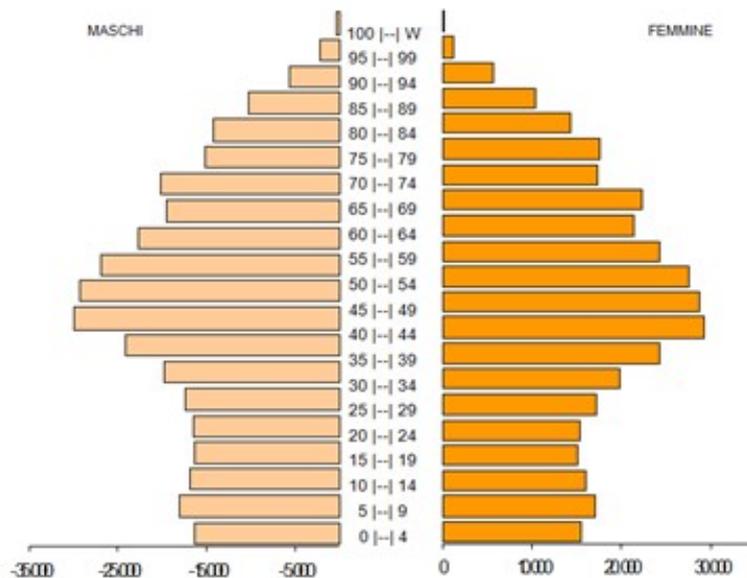
All'inizio del 2019, in provincia di Modena, ci sono 164 persone di 65 anni ed oltre ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane, dove si raggiungono punte prossime al 350% (tre/quattro anziani ogni giovane in età inferiore ai 15 anni) e il valore minimo nel comune di Bomperto dove l'indice risulta inferiore al 106%.

POPOLAZIONE

**Graf. 1.3**

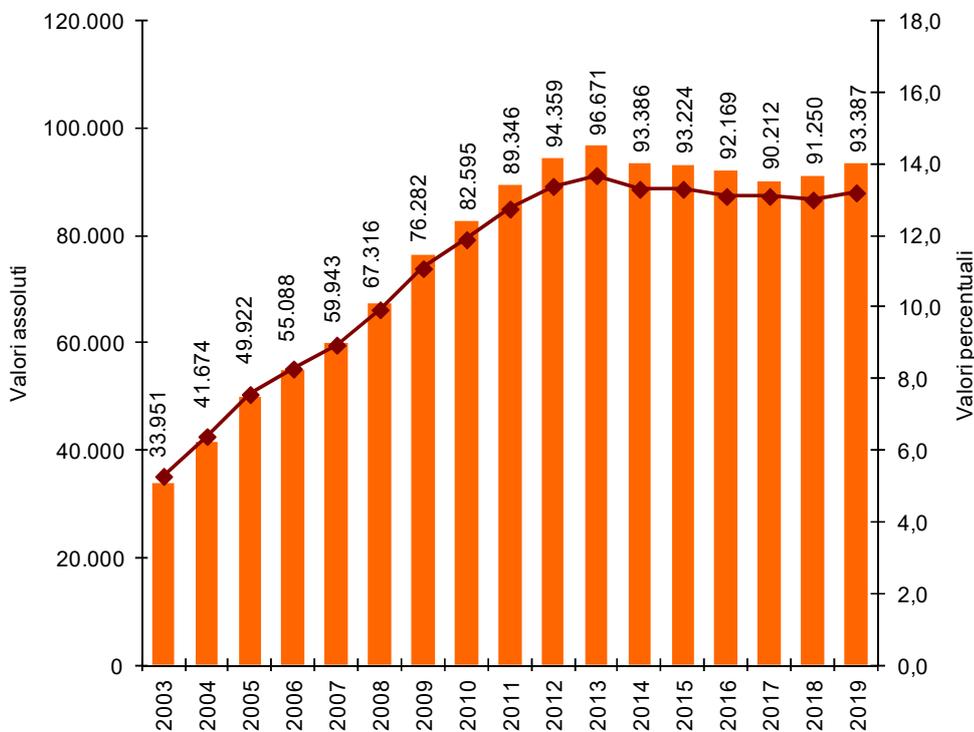
**PIRAMIDE DELL'ETÀ - Provincia di Modena (01/01/2019).**

Fonte: Provincia di Modena – Anagrafi comunali e Istat



**Graf. 1.4**

**CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 1 GENNAIO DEGLI ANNI 2003 - 2019. Valori assoluti e composizioni percentuali.**



Fonte: Provincia di Modena – Anagrafi comunali e Istat

Tab. 1.2

**STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ', AL 01/01/2019.** Valori assoluti e composizioni percentuali.

Classi di età	Stranieri			% sul totale stranieri			% stranieri sul totale popolazione		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
0 - 2	2.300	2.138	4.438	5,1	4,4	4,8	26,0	25,8	25,9
3 - 5	2.165	2.141	4.306	4,8	4,4	4,6	22,9	23,7	23,3
6 - 10	3.322	3.077	6.399	7,4	6,3	6,9	18,4	18,2	18,3
11-13	1.493	1.404	2.897	3,3	2,9	3,1	14,2	14,0	14,1
14 - 18	2.161	1.875	4.036	4,8	3,9	4,3	12,6	11,8	12,2
19 - 29	7.835	6.618	14.453	17,5	13,6	15,5	19,9	18,5	19,2
30 - 49	18.990	20.042	39.032	42,5	41,2	41,8	19,4	20,8	20,1
50 - 64	5.211	8.552	13.763	11,7	17,6	14,7	7,0	11,1	9,1
65 e oltre	1.240	2.823	4.063	2,8	5,8	4,4	1,8	3,1	2,5
<b>Totale</b>	<b>44.717</b>	<b>48.670</b>	<b>93.387</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>12,9</b>	<b>13,5</b>	<b>13,2</b>

Fonte: Provincia di Modena – Anagrafi comunali e Istat

La componente straniera rappresenta una delle principali leve di crescita numerica della popolazione, sia per l'apporto dei flussi migratori che per i più elevati livelli di fecondità. Tale contingente, inoltre, costituisce una parte importante delle Forze di Lavoro attive: aspetto di particolare rilevanza in una realtà produttiva come quella modenese, pur a fronte di un andamento strettamente correlato alla crisi economica mondiale e legata alle articolate conseguenze degli eventi naturali che hanno colpito le province di Modena, di Bologna e di Ferrara nel 2012. Dagli eventi sismici del 2012, infatti, si registra una contrazione numerica del contingente straniero con dinamiche che tornano di segno positivo a partire dal secondo semestre del 2017 (oltre 97.000 residenti a luglio 2012, 90.212 unità a inizio 2017, 91.250 unità al 1 gennaio 2018 e 93.387 residenti a inizio 2019). Il 26% delle nascite complessive registrate in provincia di Modena nel 2018 è riferito alla componente straniera residente (1.426 nati, corrispondenti ad un

tasso generico di natalità pari al 15,5 per mille). La giovane struttura per età, che caratterizza i cittadini stranieri residenti in provincia di Modena, determina un tasso generico di mortalità che si attesta su livelli contenuti (un decesso ogni mille stranieri residenti). Il saldo migratorio (differenza fra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) ammonta a +828 unità nel 2018. Le iscrizioni anagrafiche nette risultavano negative e pari a -371 unità nel 2017. L'analisi della struttura per sesso ed età degli stranieri consente di valutare l'apporto delle diverse generazioni alla dimensione generale del contingente straniero e permette di descrivere, dal punto di vista demografico, il contributo alla struttura della popolazione provinciale complessiva. Secondo gli schemi migratori classici, gli immigrati stranieri sono costituiti in prevalenza da popolazione giovane o in età centrale 19-49 anni (53.845 individui in provincia di Modena al primo gennaio 2019, il 57,3% degli stranieri). Nel contesto modenese la percentuale di donne supera leggermente quella degli uomini (il 52,1% dei

residenti). Tale dinamica è correlata ai ricongiungimenti familiari (avvenuti soprattutto negli anni che precedono le disposizioni limitative previste dalla Legge N. 189 del 2002 e ai provvedimenti di regolarizzazione delle colf e delle badanti che hanno riguardato, in misura consistente, la componente femminile del flusso migratorio). La presenza straniera, che ricopre mediamente un peso pari al 13,2% della popolazione residente, mostra particolari concentrazioni nelle classi centrali della popolazione; nella classe 30-49 anni di età si collocano 39.032 individui (il 41,8% del totale) pari al 20,1% della corrispondente popolazione residente.

Gli effetti dei più elevati livelli di natalità delle popolazioni straniere immigrate, in particolare di quelle ascrivibili all'area extracomunitaria, sono visibili nella proporzione esistente nelle classi più giovani della popolazione: specificamente, nella classe 0-2 anni, i bambini stranieri corrispondono al 25,9% della corrispondente popolazione residente (è tale contingente a delineare i futuri scenari di presenza che interesseranno progressivamente le successive classi di età). Sono stranieri, inoltre, il 23,3% dei bambini nella classe di età 3-5 anni, il 18,3% nella classe di età 6-10 anni e il 14,1% nella classe di 11-13 anni. Le informazioni anagrafiche raccolte per l'anno 2018, relative alla struttura per sesso e per classe di età dei cittadini stranieri residenti in ciascun ambito comunale, consentono di evidenziare l'incidenza della popolazione straniera minorenni in rapporto al complesso della popolazione straniera residente al primo gennaio 2019. Si rileva pertanto che gli stranieri in età 0-17 anni corrispondono quasi al 23% degli stranieri residenti (21.266 unità): in 15 comuni della provincia, più di uno straniero su 4 è minorenni.

In media, gli stranieri minorenni residenti nei 47 comuni modenesi costituiscono il 18,1% della corrispondente classe di età di residenti complessivi, con punte comunali massime prossime al 30%

Nella provincia di Modena, le famiglie che hanno al loro interno almeno un cittadino straniero al 1 gennaio 2019 sono 41.943 (il 13,8% del

del complesso) e di queste 31.672 nuclei hanno come capofamiglia specificamente un cittadino straniero. Se ne deduce che 10.271 nuclei familiari hanno un intestatario italiano ma al loro interno vi è almeno un cittadino straniero. L'area geografica di provenienza e la cittadinanza rappresentano due delle principali variabili di analisi della componente straniera residente in un determinato territorio.

Il quadro informativo provinciale evidenzia l'elevata consistenza del contingente europeo: 38.563 residenti al primo gennaio 2019, +502 unità, +1,3% rispetto all'1 gennaio 2018. Nel corso dell'ultimo decennio tale contingente è incrementato di quasi 9 mila unità, con una dinamica strettamente correlata alla crescita numerica della comunità rumena (12.189 residenti ad inizio 2019, la comunità più numerosa dopo quella marocchina). Si evidenziano, inoltre, le consistenze della comunità albanese (8.356 unità a inizio 2019, la terza in assoluto nel contesto modenese) e delle comunità moldava e ucraina (rispettivamente 4.872 unità e 4.684 residenti all'1.1.2019). Alla medesima data il contingente africano ammonta a 32.154 unità: +788 residenti, +2,5% rispetto al primo gennaio 2018 (con incremento nel decennio 2009-2019 pari a +1.391 unità, +4,5%).

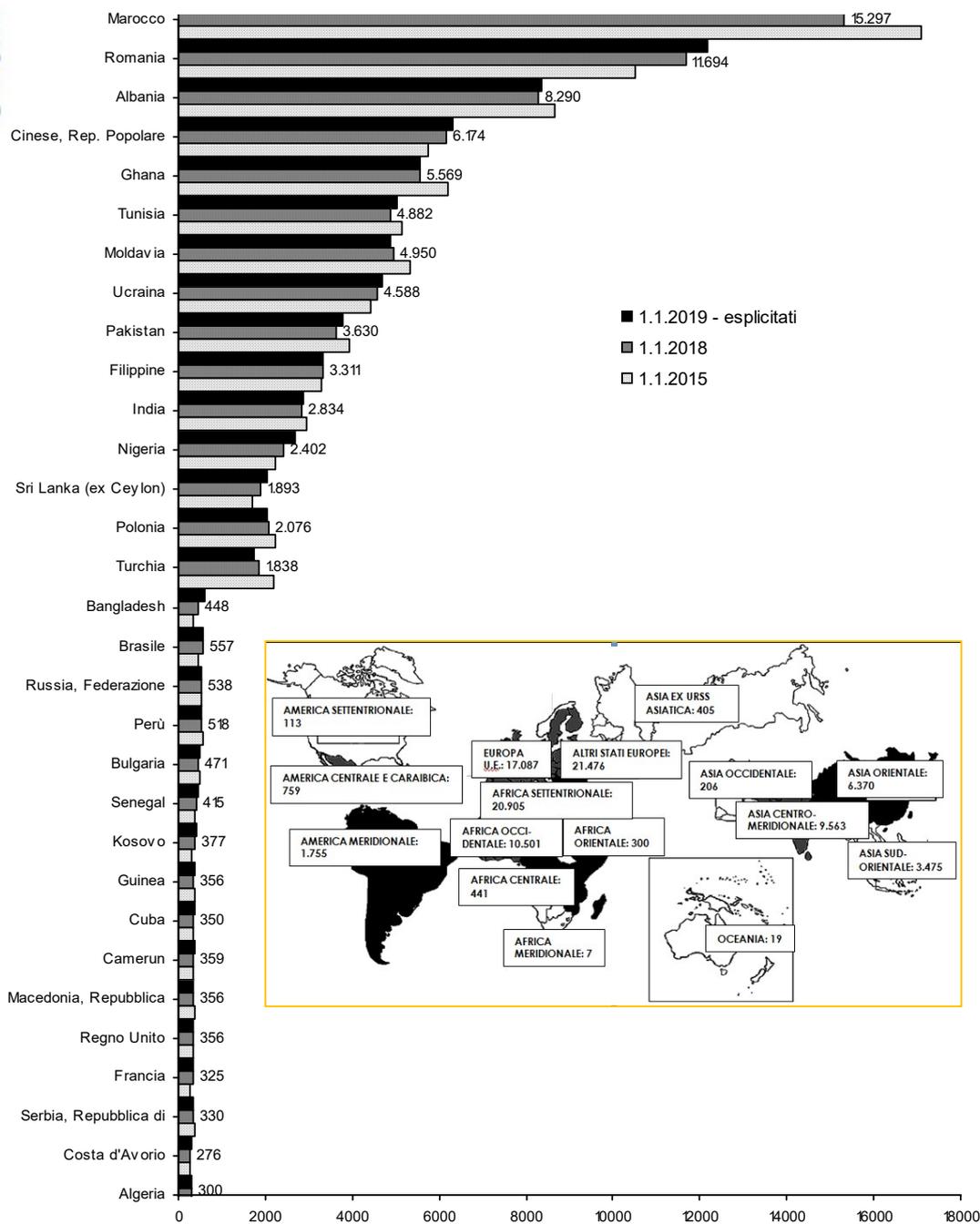
Sono le nazionalità dell'Africa Settentrionale a presentare la consistenza più rilevante con 20.950 individui (a inizio 2009 erano 22.254 residenti). In particolare la comunità più numerosa è quella marocchina (la prima in assoluto per consistenza in provincia di Modena), che all'inizio del 2019 raccoglie

15.286 individui (con una dinamica in contrazione sia nel breve che nel medio periodo di analisi). Sempre al primo gennaio 2019 la comunità tunisina raggiunge le 5.028 unità. A gennaio 2019, l'Africa Occidentale è l'area di provenienza di 10.501 stranieri; da essa trae origine il flusso che rappresenta la quinta nazionalità per consistenza numerica: quella ghanese, che accoglie al suo interno 5.576 individui. I nigeriani (2.691 unità) costituiscono la seconda nazionalità numericamente più rilevante proveniente dall'area. Gli stranieri provenienti dall'Asia ammontano a 20.019 unità (+722 residenti, +3,7% rispetto al 1 gennaio 2018). In particolare, la comunità cinese, appartenente all'area geografica dell'Asia Orientale, ha superato le 6.300 unità e costituisce la 4° nazionalità straniera per numerosità in provincia di Modena. Gli originari dell'Asia Centro-Meridionale (9.563 stranieri) sono in prevalenza: pakistani (3.793 individui), indiani (2.885 individui) e cittadini dello Sri Lanka (2.035 persone). Dalle Filippine, invece, provengono 3.332 individui, che appartengono alla nazionalità più rappresentativa dell'Asia Sud-Orientale.

Gli stranieri provenienti dal continente americano ammontano a 2.627 unità (la metà dei quali brasiliani e peruviani) mentre dall'Oceania provengono 19 residenti in provincia di Modena a inizio 2019.

**Graf. 1.5**

**CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER CITTADINANZA - AL 01.01.2019, 2018, 2015 - Valori assoluti**



Fonte: Provincia di Modena – Anagrafi comunali e Istat

## 2. VARIABILI MACROECONOMICHE



L'economia italiana è stata trainata, dal 2009 ad oggi, soprattutto dalle esportazioni, in tal modo il Pil ha potuto raggiungere e superare i valori pre-crisi. La domanda interna italiana è rimasta sempre piuttosto debole.

Nel 2018 l'economia mondiale è un po' rallentata e le conseguenze si sono sentite sul Pil, che cresce solamente dello 0,9%. La do-

manda interna è rimasta ancora fiacca (+0,9%), mentre restano vivaci gli investimenti (+3,4%), in particolare quelli in impianti e macchinari (+5,5%).

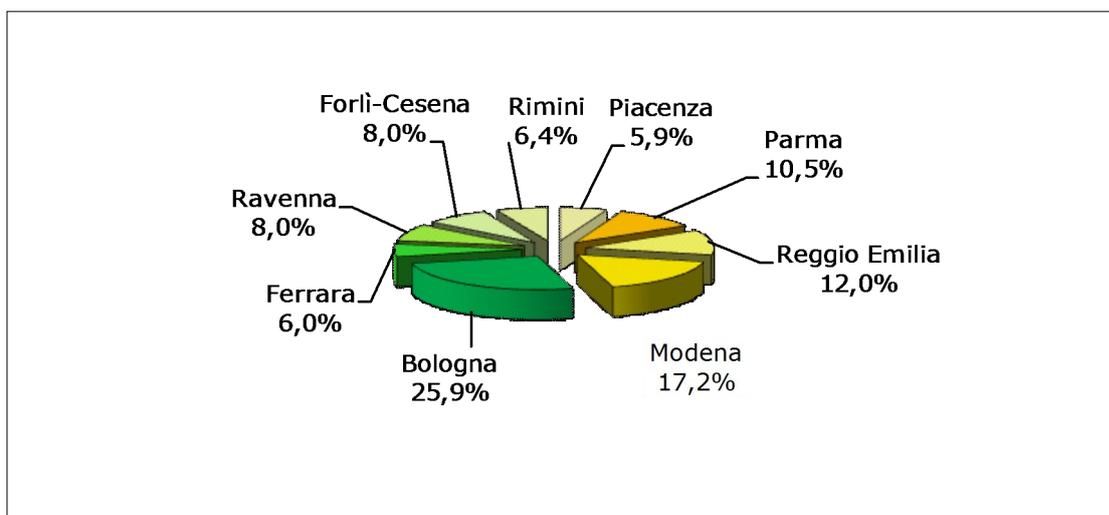
In Emilia-Romagna e in provincia di Modena, territori che hanno una propensione all'export maggiore del resto d'Italia, il sorpasso dei valori pre-crisi del valore aggiunto è avvenuto un anno

prima, tanto che l'incremento del valore aggiunto rispetto al 2008 è pari all'11,6% a Modena e all'11,5% in Emilia-Romagna, mentre il totale Italia si ferma al +6,8%.

Nel 2018 il valore aggiunto italiano ammonta a 1.573 miliardi di euro, in aumento dell'1,7% annuale.

L'Emilia-Romagna rappresenta il 9,1% del valore aggiunto nazionale e que-

## Graf. 2.1 – VALORE AGGIUNTO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA – anno 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

st'anno registra una crescita pari al 2,0%.

All'interno della regione, la provincia di Modena, con 24.720 miliardi, aumenta dell'1,9% e rappre-

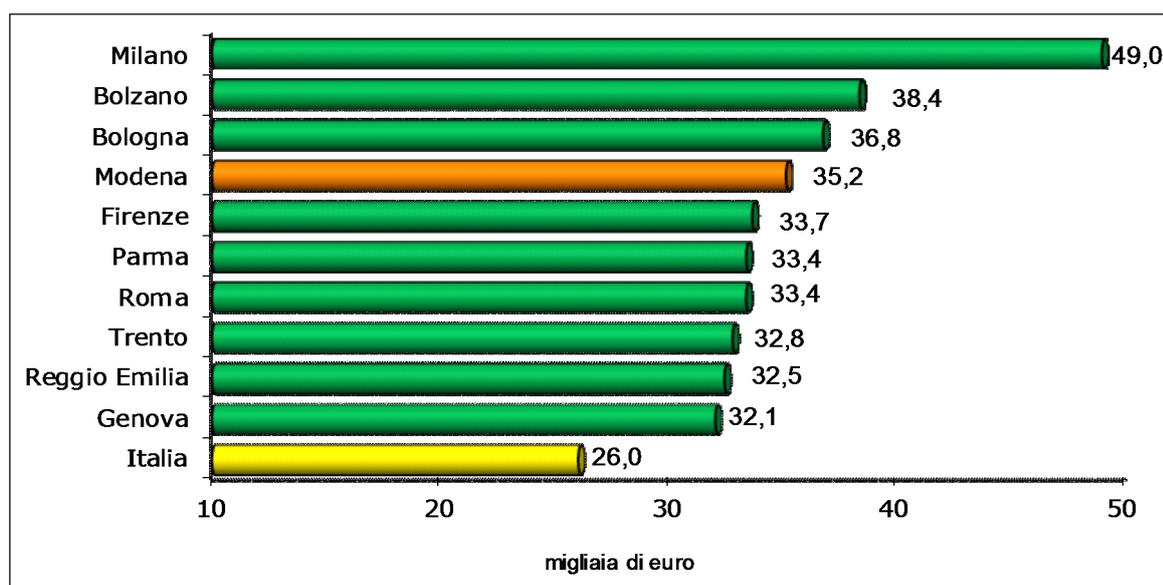
senta il 17,2% del valore aggiunto regionale, seconda dopo Bologna (25,9%) che nel 2018 cresce del 2,0%.

In regione Rimini re-

gistra l'aumento tendenziale maggiore (+2,5%), mentre Ferrara quello più basso (+1,6%).

La classifica delle prime dieci province

## Graf. 2.2 – VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE 2018 – PRIME DIECI PROVINCE



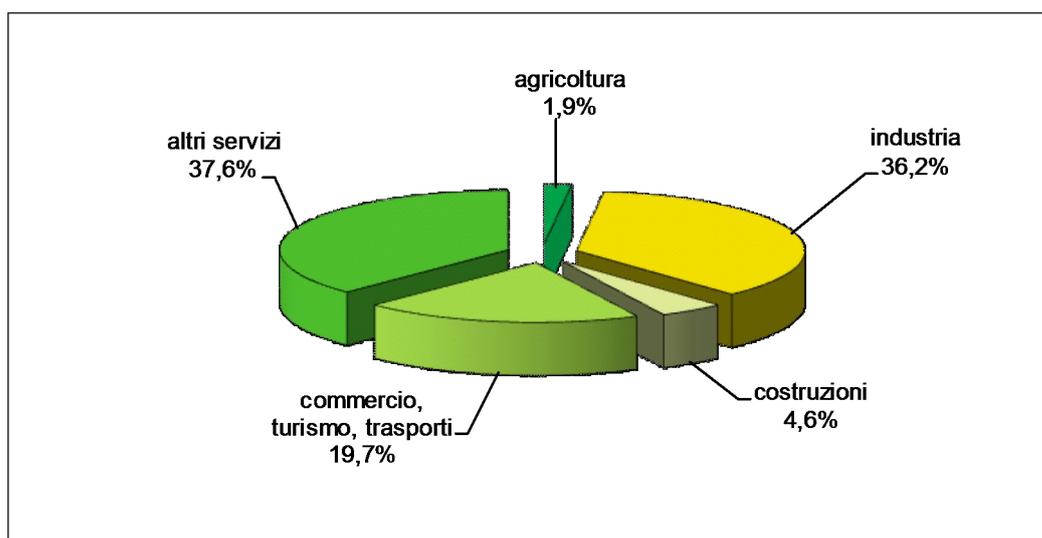
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

italiane per valore aggiunto pro-capite, vede Modena stabile al quarto posto, con 35 mila euro per abitante. Milano da sempre è in prima posizione con 49 mila euro e Genova al

decimo posto con 32 mila. La media italiana è molto inferiore (26 mila euro) e l'ultima provincia d'Italia risulta Agrigento, con 14 mila euro pro-capite.

Il grafico 2.3 mostra la composizione del valore aggiunto per settori di attività in provincia di Modena nell'anno 2017: la quota maggiore è sempre ad appannaggio dei servizi

**Graf. 2.3 - COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA - anno 2017 - ultimo dato disponibile**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne

(57,3%), suddivisi in "commercio turismo e trasporti" (19,7%), in aumento dell'8,0%, e "altri servizi" (37,6%, -1,6%). Segue il manifatturiero (36,2% del totale) che mostra anch'esso un buon incremento (+3,2%); le costruzioni hanno un peso molto basso (4,6%) e sono in leggero calo (-0,3%), mentre l'a-

gricoltura cresce del 4,0%, ma detiene una quota di valore aggiunto sempre più bassa (1,9%).

La tabella 2.1 espone le consistenze dei depositi e degli impieghi calcolate dalla Banca d'Italia sulla base delle rilevazioni presso gli istituti di credito.

Nel 2018 continua l'incremento dei de-

positi (+5,3%), cioè delle somme che i risparmiatori lasciano depositate all'interno delle banche, tale valore era già in aumento da parecchi anni e nel 2012 aveva registrato un picco del +16,5%.

Gli impieghi invece sono le somme prestate dalle banche a imprese e privati e nel 2018 sono in flessione (-5,2%).

## Tab. 2.1- IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA

Consistenza a fine anno in milioni di euro

	2017	2018	Var. %
Impieghi	25.665	24.319	-5,2%
Depositi	19.289	20.316	+5,3%

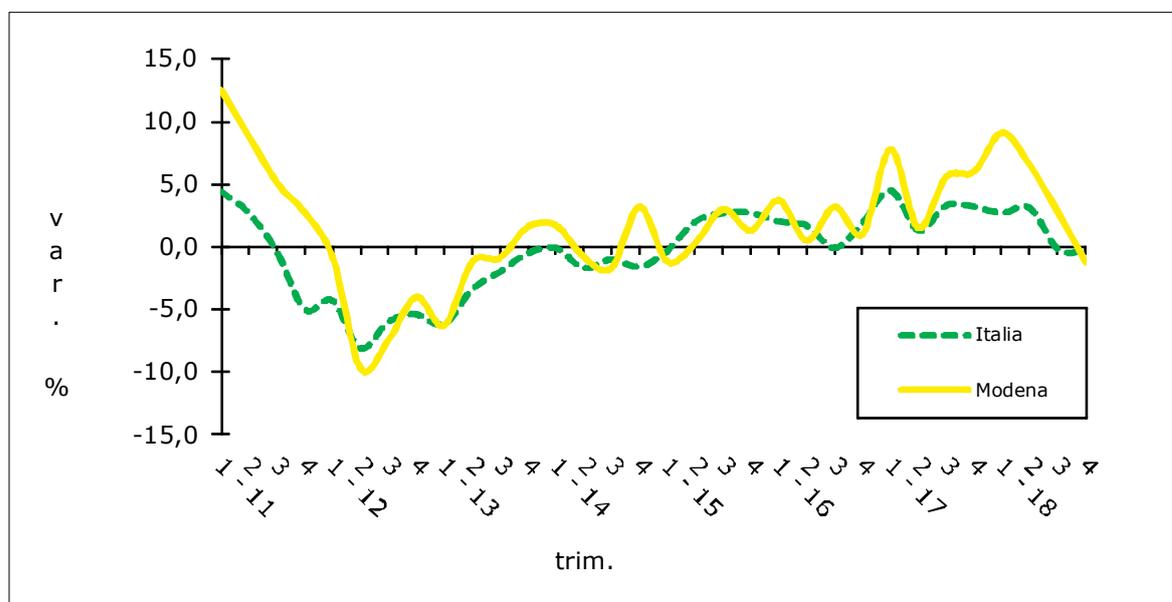
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia

La produzione dell'industria manifatturiera nazionale e di quella modenese hanno all'incirca lo stesso andamento dal 2011 ad oggi, tuttavia gli incrementi modenesi sono spesso maggiori rispetto a quelli na-

zionali. Dopo un periodo negativo nel 2014, entrambi virano in campo positivo fino a registrare un +1,9% in Italia nel quarto trimestre 2016 e un +3,2% a Modena nel terzo trimestre.

Il 2017 si rivela l'anno più positivo, con la produzione nazionale che raggiunge il +4,5% nel primo trimestre 2017, mentre quella modenese decolla arrivando fino al +9,1% nel primo trimestre del 2018.

**Graf. 2.4 - PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA - var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente**



Fonte: Istat e Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Nel terzo trimestre del 2018 tuttavia la produzione italiana diventa negativa (-0,2%), e anche quella modenese nell'ultimo trimestre dell'anno subisce un calo sensibile (-1,2%).

Dopo la pausa del 2016, riprendono abbondantemente le esportazioni italiane nel 2017 (+7,4%) e proseguono bene an-

che nel 2018 (+3,3%), anche le prime dieci province per valore delle esportazioni sono in linea registrando un +7,0% e continuando a rappresentare quasi la metà dell'export italiano (38,8%).

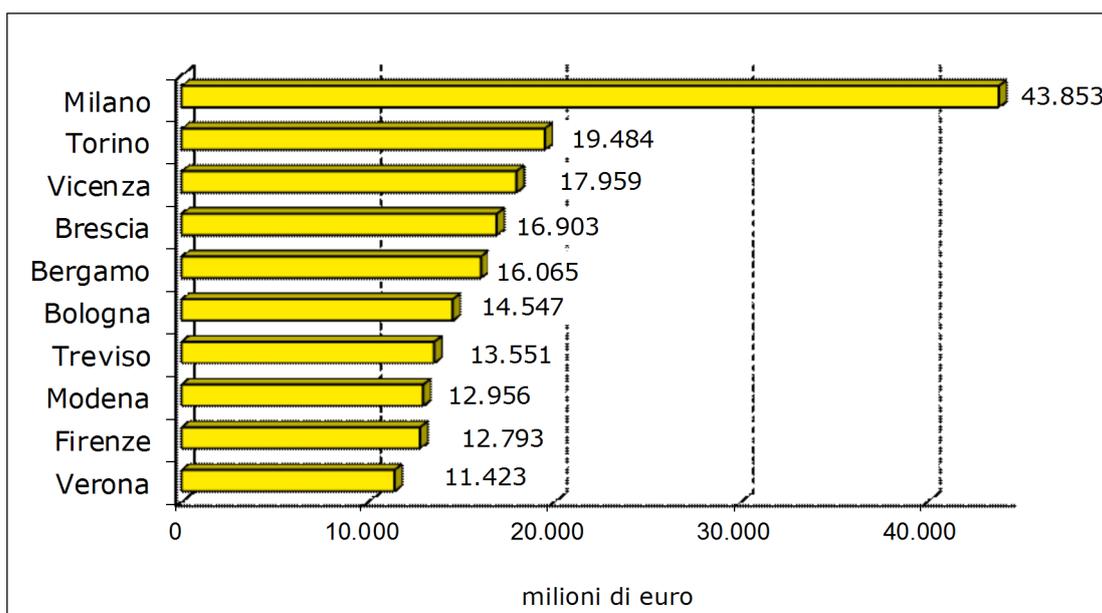
Milano è al primo posto di tale classifica e rivela anche una crescita elevata (+6,7%). Modena,

con 12.956 milioni di euro di export, rimane all'ottavo posto e totalizza un incremento del 2,3%.

Tra queste dieci, l'unica provincia con export in diminuzione è Torino, che cala del 12,0%, mentre Firenze è quella che cresce maggiormente (+8,8%).

Più nel dettaglio, l'analisi delle esportazioni della provincia

**Graf. 2.5 – ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE – Anno 2018**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati provvisori Istat

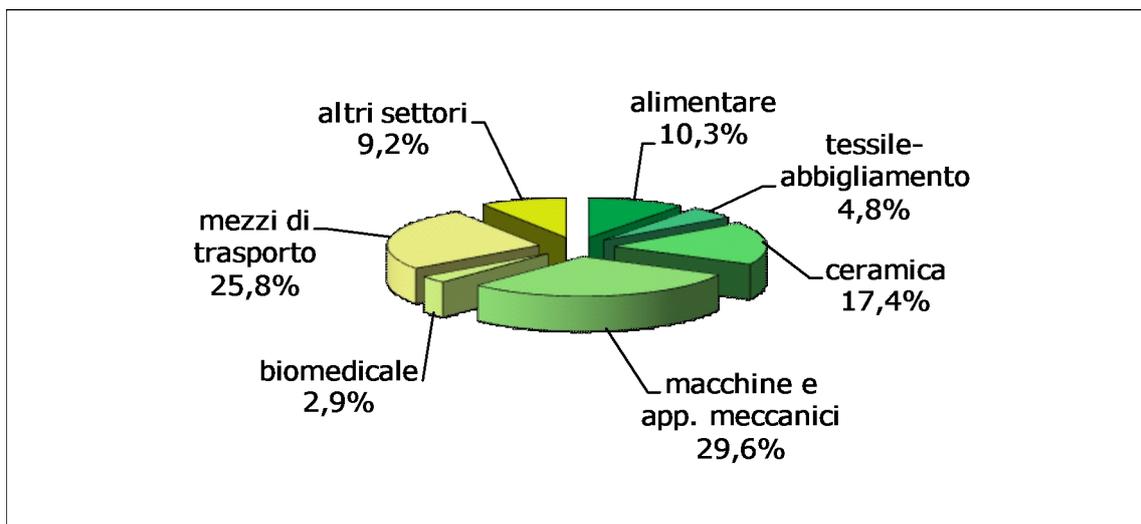
di Modena per settori di attività sono distribuite come nel grafico 2.6: la quota più consistente è data dal settore macchine e apparecchi meccanici, con 3.836 milioni di eu-

ro, pari al 29,6% del totale e in sensibile crescita (+8,3%). Al secondo posto con 3.343 milioni di euro, equivalenti al 25,8% del totale export, vi sono i mezzi di trasporto, che

quest'anno sono in calo dell'1,9%.

Anche la ceramica, dopo cinque anni di sensibili incrementi, ha un risultato negativo (-2,9%), tuttavia la sua quota

## Graf. 2.6 - ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' - anno 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

sull'export modenese rimane notevole (17,4%).

Il settore con la peggior performance risulta il "tessile abbigliamento", che cala del 10,8% nel 2018 e, a causa del trend negativo degli ultimi anni, la sua quota sull'export totale si è ridotta al 4,8% (nel 2011 era l'8,4%).

Nel 2018 hanno avuto performance positive gli "altri settori" (+13,4%), il biomedicale (+5,6%) e l'alimentare (+3,9%).

Il grafico 2.7 evidenzia i principali mercati di sbocco dei

prodotti modenesi: gli Stati Uniti continuano ad essere il principale paese di destinazione delle merci prodotte in provincia, tuttavia quest'anno perdono terreno (-7,5%) e con 1.670 milioni di euro si avvicinano molto alla Germania che, in seconda posizione, mostra una buona crescita (+5,1%).

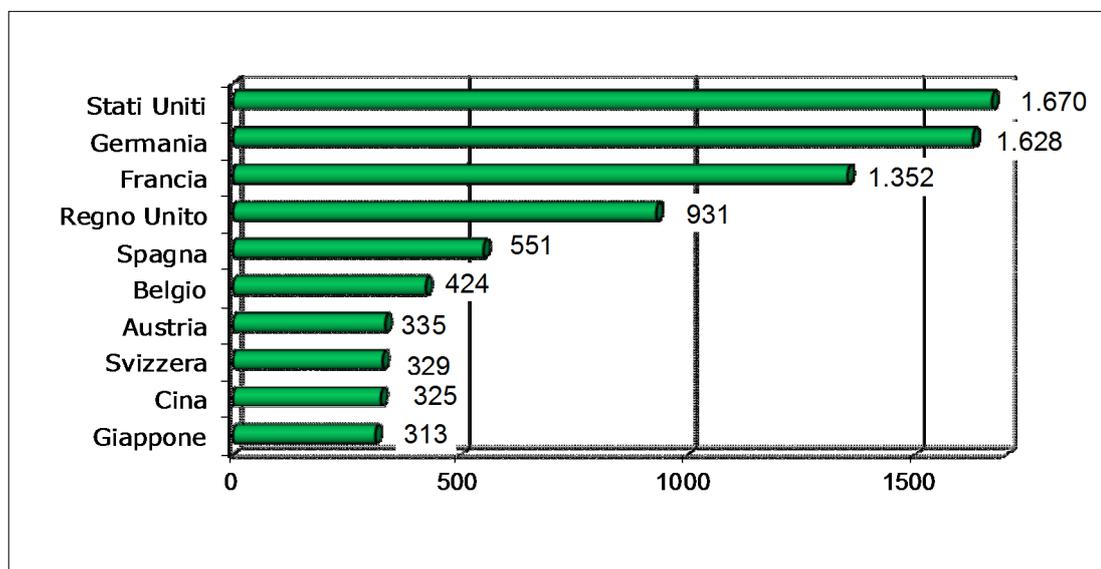
Un ottimo andamento è dato anche da altri paesi europei come l'Austria (+14,3%) e il Regno Unito (+7,5%), mentre la Spagna è in declino (-4,0%).

Tra i paesi extraeuropei la Cina si conferma partner consolidato per la provincia restando in decima posizione con un +5,9%, mentre il Giappone, pur guadagnando il 5,0% esce dalla top ten.

Fuori classifica risulta molto positiva la Polonia (+19,0%), mentre ritraccia la Russia (-11,0%).

Riguardo le aree di destinazione, il 55,1% delle esportazioni modenesi è assorbito dall'Unione Europea, che traina l'export modenese anche nel 2018

**Graf. 2.7 - I PRIMI DIECI PAESI DI SBOCCO DELLE ESPORTAZIONI MODENESI – milioni di euro – anno 2018**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

(+5,4%), all'interno di essa però l'incremento maggiore avviene negli ultimi 13 paesi entrati (+10,2%), mentre i 15 paesi storici dell'Unione mostrano un +4,6%.

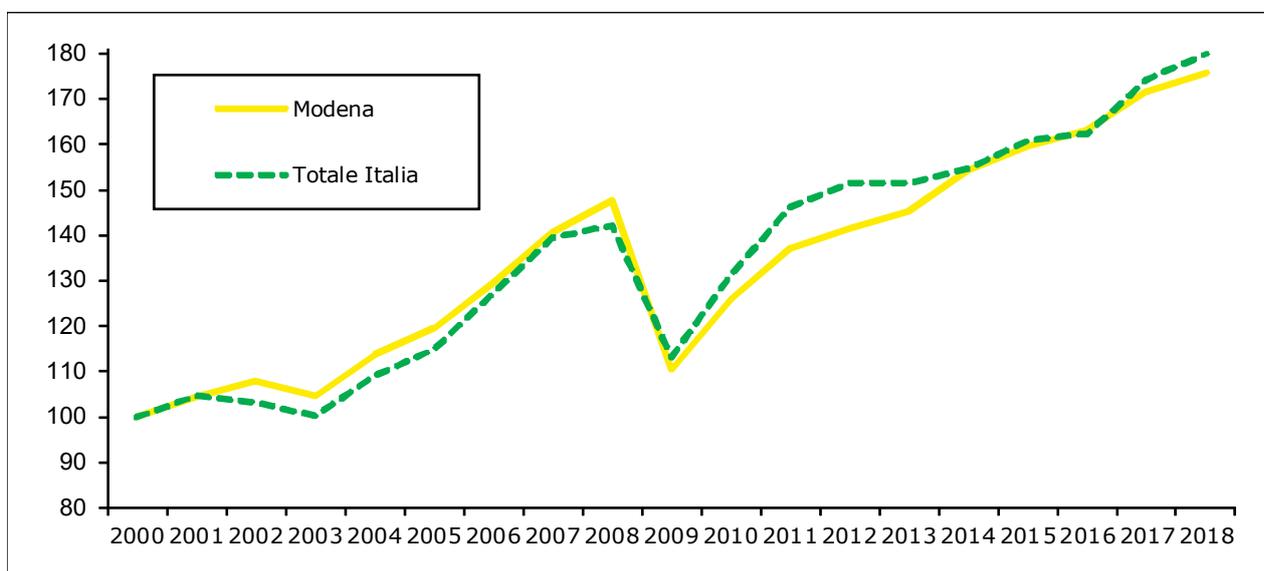
Degno di nota è l'exploit dell'Africa del Nord (+14,8%) e buono è il risultato dell'Asia (+4,3%). Tutte le altre aree hanno crescita moderata, mentre risultano negative il Medio Oriente (-9,2%), l'Africa Centro Sud (-6,0%) e il Canada (-0,5%).

Il grafico 2.8 mostra la serie storica indicizzata dell'andamento delle esportazioni della provincia di Modena confrontato con il totale Italia: si può notare che l'evoluzione delle due serie è analoga. Fino al 2008 le esportazioni modenesi presentano sempre un trend migliore di quelle italiane, tuttavia nel 2009 la crisi si fa sentire maggiormente nella provincia di Modena ed il calo dell'export raggiunge il -25,1%,

contro il -20,5% di quello nazionale. Inoltre, dal 2009 fino al 2013 l'andamento delle esportazioni nazionali è stato migliore, ma nel 2014 l'export modenese ha registrato un balzo pari al +6,2%, superando così il valore massimo raggiunto nel 2008, invece l'export italiano ha un aumento più moderato (+2,1%). Nel 2015 l'andamento è simile e le due serie si sovrappongono (Italia +4,0% e Modena +3,4%).

Infine negli ultimi due anni l'aumento dell'export italiano supera quello modenese con un aumento dell'11,0% contro il 7,6% di quello modenese.

**Graf. 2.8 – NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 2000=100**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

# B

## OCCUPAZIONE

Le conseguenze della crisi economica generale, delle calamità naturali che hanno colpito il territorio modenese a partire da maggio 2012, incidono sul complesso degli indicatori afferenti al contesto provinciale, pur continuando ad essere, quello modenese, un mercato del lavoro che si discosta significativamente e positivamente dallo scenario medio nazionale.

Gli indicatori mostrano, infatti, per la provincia di Modena, un elevato livello occupazionale e la consistente partecipazione dei residenti alle dinamiche economiche e produttive locali. Nel corso del 2018, le forze di lavoro modenesi sono mediamente pari a 337 mila unità, corrispondenti al 56,1% della popolazione residente in età 15 anni ed oltre. Tale incidenza risulta proporzionalmente più elevata rispetto al corrispondente dato nazionale (49,9%), al valore della ripartizione del Nord Est del Paese (54,8%) ed anche rispetto al dato medio regionale (55,6%). Le Forze di lavoro esprimono le potenzialità occupazionali della popolazione e comprendono gli occupati

(316 mila unità) e le persone in cerca di occupazione in età 15 anni ed oltre (20 mila unità). Il tasso di attività specifico, relativo alla popolazione in età 15-64 anni, in provincia di Modena, è pari a 73,5% e risulta essere tra i più elevati in Italia. Con riferimento al tasso specifico di occupazione, relativo alla persone in età lavorativa 15 - 64 anni, la provincia di Modena si attesta al 69%. Il valore medio nazionale ammonta, per il 2019, al 58,5%. Il tasso di disoccupazione modenese medio del 2019 (6%) è significativamente inferiore al corrispondente valore nazionale (10,6%).

**Tab. 3.1** **COMPOSIZIONE DELLE FORZE DI LAVORO E POPOLAZIONE RESIDENTE DI ETÀ 15 ANNI ED OLTRE A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO.** Valori assoluti e % sul totale popolazione in età 15 anni ed oltre. Anno 2018.

Area Geografica	Valori assoluti in migliaia											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni
Modena	178	9	187	291	138	12	150	309	316	20	337	600
Emilia R.	1.107	54	1.161	1.844	898	70	968	1.988	2.005	125	2.129	3.832
Nord - Est	2.881	150	3.032	4.832	2.269	178	2.447	5.158	5.150	328	5.479	9.991
Italia	13.447	1.452	14.899	25.086	9.768	1.304	11.072	26.941	23.215	2.755	25.970	52.027
Valori %												
Modena	61,1	3,0	64,2	100,0	44,7	3,7	48,5	100,0	52,7	3,4	56,1	100,0
Emilia R.	60,0	2,9	63,0	100,0	45,2	3,5	48,7	100,0	52,3	3,3	55,6	100,0
Nord - Est	59,6	3,1	62,7	100,0	44,0	3,5	47,4	100,0	51,6	3,3	54,8	100,0
Italia	53,6	5,8	59,4	100,0	36,3	4,8	41,1	100,0	44,6	5,3	49,9	100,0

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Il mercato del lavoro in provincia di Modena è caratterizzato dall'elevata e consolidata partecipazione delle donne: la componente femminile delle forze di lavoro, in rapporto alla popolazione femminile

residente in età 15 anni ed oltre, è pari al 48,5%, contro una media nazionale stimata pari al 41,1% (dato medio 2018).

Il tasso specifico di occupazione femminile, calcolato per le donne in età 15-64 anni, è pari al 60,9%, lievemente inferiore, rispetto al valore regionale (62,7%) ma significativamente

superiore alla media nazionale (49,5%). La speciale graduatoria delle province italiane formulata in base ai tassi di occupazione (età 15-64 anni), riferita all'anno 2019, evidenzia, nonostante gli

effetti degli eventi negativi citati in premessa, come le buone opportunità occupazionali del territorio della provincia di Modena siano supportate dall'intero contesto regionale.

Tab. 3.2

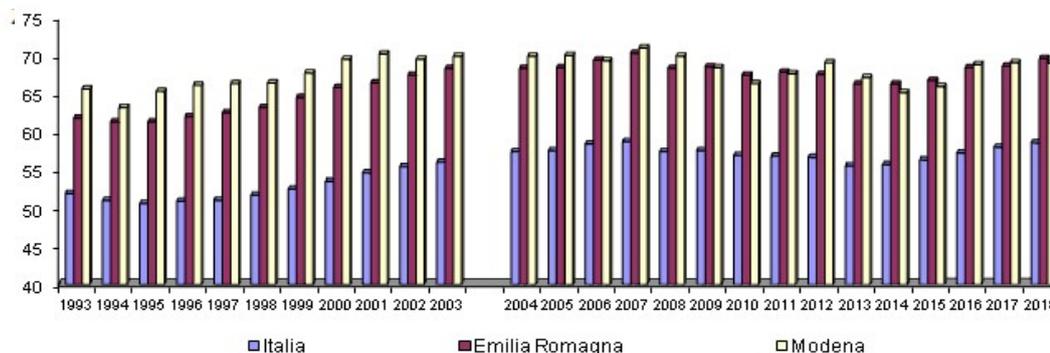
**TASSI DI OCCUPAZIONE (PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA 15 - 64 ANNI), TASSI DI DISOCCUPAZIONE E TASSI DI ATTIVITÀ (PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA 15 - 64 ANNI) A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO.** Valori percentuali medi. Anno 2018.

Area Geografica	Tasso di Occupazione			Tasso di Disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Modena	77,1	60,9	69,0	4,7	7,7	6,0	81,0	66,1	73,5
Emilia Romagna	76,6	62,7	69,6	4,7	7,3	5,9	80,4	67,7	74,0
Nord - Est	75,6	60,7	68,1	5,0	7,3	6,0	79,6	65,5	72,6
Italia	67,6	49,5	58,5	9,7	11,8	10,6	75,1	56,2	65,6

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.1

**TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15 - 64 ANNI).** Valori medi (anni 1993 - 2018): provincia di Modena, regione Emilia Romagna e Italia.

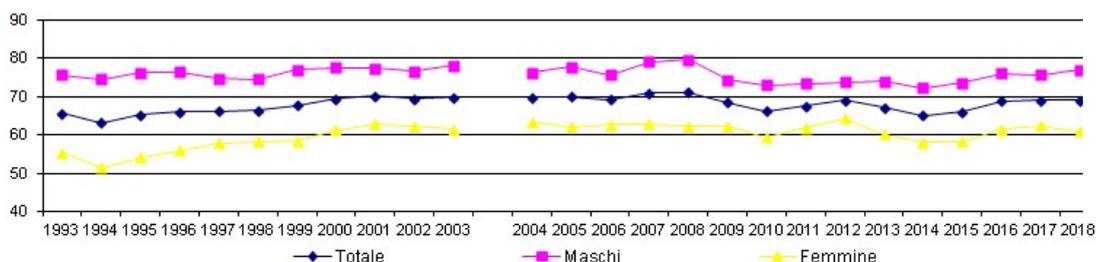


Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1995 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2018).

# 3

**Graf. 3.2**

**TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA IN ETÀ LAVORATIVA (15 - 64 ANNI) PER SESSO.** Valori medi anni 1993 - 2018.



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1995 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2018).

Le serie storiche dei tassi di occupazione 1995-2003 (RTFL) e 2004-2018 (RCFL) evidenziano come le buone opportunità

occupazionali del territorio modenese siano strutturali e consolidate da tempo. Dal 2014 al 2018, il tasso di occupazione

della popolazione modenese in età 15 - 64 anni, è passato dal 65,1% al 69%.

**Tab 3.3**

**TASSO DI OCCUPAZIONE (15 - 64 anni) IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD - EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO.** Valori percentuali medi anno 2018.

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	26,6	16,8	22,1	27,9	19,1	23,7	27,2	20,3	23,8	20,8	14,3	17,7
25 - 34 anni	88,8	67,7	78,6	83,2	65,8	74,6	83,4	68,1	75,8	69,9	53,3	61,7
35 - 44 anni	92,4	76,8	84,6	91,8	78,4	85,1	92,1	76,0	84,1	84,2	62,6	73,4
45 - 54 anni	88,7	75,8	82,2	92,5	76,7	84,6	91,8	73,5	82,7	84,1	60,8	72,3
55 - 64 anni	74,1	47,3	60,0	69,0	53,9	61,2	66,8	50,4	58,4	64,2	43,9	53,7
<b>15 - 64 anni</b>	<b>77,1</b>	<b>60,9</b>	<b>69,0</b>	<b>76,6</b>	<b>62,7</b>	<b>69,6</b>	<b>75,6</b>	<b>60,7</b>	<b>68,1</b>	<b>67,6</b>	<b>49,5</b>	<b>58,5</b>

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Dall'analisi dei dati per fasce di età e sesso emerge il differente grado di assorbimento del mercato del lavoro tra le classi di età centrali e quelle esterne. Infatti, il tasso di occupazione giovanile in provincia di Modena (fascia di età 15-24 anni) è pari al 22,1%; si attesta a 78-85 punti % l'indicatore calcolato per le classi di età centrali e si

registra un valore pari al 60% per le persone nella classe 55-64 anni (dati medi 2018). Per disparità di genere si osserva che il valore del tasso di occupazione maschile è maggiore rispetto al corrispondente valore della componente femminile, in tutte le fasce di età. Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali

rimarca, sempre con riferimento ai dati medi 2018, la più elevata partecipazione al mercato del lavoro che si registra in provincia di Modena, e in generale in Emilia Romagna, rispetto al dato medio nazionale. Questo per tutte le fasce di età.

**Tab. 3.4**

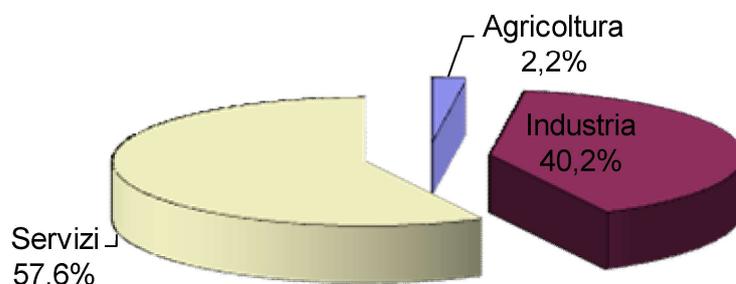
**GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI OCCUPAZIONE (POPOLAZIONE 15 - 64 ANNI). Valori percentuali medi. Anno 2018**

maschi			femmine			totale		
Posizione	Provincia	Tasso di occ.	Posizione	Provincia	Tasso di occ.	Posizione	Provincia	Tasso di occ.
	Provincia Autonoma Bolzano			Provincia Autonoma Bolzano /			Provincia Autonoma Bolzano /	
1	/ Bozen	79,1	1	Bozen	67,9	1	Bozen	73,5
2	Brescia	78,6	2	Bologna	67,3	2	Bologna	72,4
3	Bologna	77,7	3	Firenze	65,3	2	Belluno	70,4
4	Piacenza	77,5	4	Belluno	64,6	3	Parma	70,3
5	Reggio nell'Emilia	77,4	5	Valle d'Aosta /		4	Firenze	69,7
6	Cuneo	77,2	5	Vallée d'Aoste	64,1	5	Milano	69,5
				Biella	64,1			
7	Vicenza	77,1	6	Milano	63,9	6	Reggio nell'Emilia	69,4
<b>7</b>	<b>Modena</b>	<b>77,1</b>	7	Parma	63,8	7	Piacenza	69,1
8	Parma	76,8	8	Trieste	63,6	<b>8</b>	<b>Modena</b>	<b>69,0</b>
9	Cremona	76,7	9	Pisa	62,3	9	Pisa	68,6
10	Lodi	76,4	10	Siena	62,0	10	Cuneo	68,6
				Provincia Autonoma Trento				
10	Fermo	76,4	11	Autonoma Trento	61,7	11	Biella	68,4
11	Bergamo	76,3	11	Rimini	61,7	11	Siena	68,4
12	Padova	76,2	12	Prato	61,6	11	Forlì-Cesena	68,4
							Provincia Autonoma Trento	
12	Pordenone	76,2	13	Ravenna	61,3	12	Autonoma Trento	68,2
12	Belluno	76,2	14	Reggio nell'Emilia	61,2	12	Rimini	68,2
13	Mantova	76,1	15	Forlì-Cesena	60,9	12	Ravenna	68,2
14	Forlì-Cesena	76,0	<b>15</b>	<b>Modena</b>	<b>60,9</b>	13	Lecco	68,0
15	Treviso	75,8	16	Lecco	60,8	14	Pordenone	67,9
...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...
				Verbano-Cusio-				
40	Arezzo	71,4	41	Ossola	55,1	39	Grosseto	64,1
41	Alessandria	71,3	42	Brescia	55,0	40	Asti	64,0
42	Pistoia	71,1	43	Bergamo	54,8	41	Livorno	63,9
43	Rovigo	70,6	43	Asti	54,8	42	Roma	63,8
44	Genova	70,5	44	Lucca	54,7	43	Savona	63,2
45	Roma	70,4	45	Gorizia	54,1	44	Lucca	62,5
45	Lucca	70,4	46	Massa-Carrara	53,8	45	Gorizia	62,0
46	Massa-Carrara	70,3	47	La Spezia	52,4	45	Massa-Carrara	62,0
47	La Spezia	69,9	48	Savona	52,1	46	La Spezia	61,1
48	Gorizia	69,5	48	Ascoli Piceno	52,1	47	Teramo	60,7
49	Grosseto	69,1	49	Terni	51,3	48	Ascoli Piceno	60,5
...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...
				Barletta-Andria-			Barletta-Andria-	
72	Nuoro	55,4	73	Siracusa	32,8	75	Trani	43,6
73	Lecce	55,0	74	Benevento	32,4	76	Vibo Valentia	43,4
74	Cosenza	54,4	75	Messina	32,3	77	Cosenza	42,9
74	Agrigento	54,4	76	Cosenza	31,5	78	Taranto	42,6
75	Caltanissetta	54,2	77	Calabria	31,0	79	Calabria	42,2
76	Vibo Valentia	54,1	77	Caserta	30,0	80	Benevento	41,6
				Barletta-Andria-				
77	Enna	53,9	78	Trani	29,0	81	Messina	41,5
78	Foggia	53,6	79	Catania	28,9	82	Caserta	41,4
79	Crotone	53,5	80	Palermo	28,8	83	Foggia	40,2
80	Calabria	53,4	81	Foggia	26,7	84	Enna	40,0
81	Caserta	52,9	82	Enna	26,4	85	Catania	39,9
82	Napoli	52,1	83	Taranto	26,3	86	Palermo	39,4
82	Catania	51,1	84	Trapani	26,1	87	Crotone	39,3
83	Messina	51,0	85	Napoli	25,6	88	Caltanissetta	39,2
84	Trapani	50,7	86	Caltanissetta	24,6	89	Agrigento	38,8
85	Benevento	50,7	87	Crotone	24,1	90	Napoli	38,7
86	Palermo	50,3	88	Agrigento	23,6	91	Trapani	38,4
	<b>ITALIA</b>	<b>67,6</b>		<b>ITALIA</b>	<b>49,5</b>		<b>ITALIA</b>	<b>58,5</b>

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.3

**OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA.** Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2018



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.5

**OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD - EST E IN ITALIA.** Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2018.

Settori di attività	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	Dipen- denti	Indipen- denti	Totale									
Agricoltura	1,1	6,5	2,2	2,1	8,3	3,5	1,7	9,9	3,5	2,6	7,6	3,8
Industria	44,3	23,7	40,2	34,8	21,3	31,8	34,5	21,4	31,7	28,1	19,5	26,1
Servizi	54,5	69,8	57,6	63,1	70,4	64,7	63,7	68,7	64,8	69,3	72,9	70,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>									

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

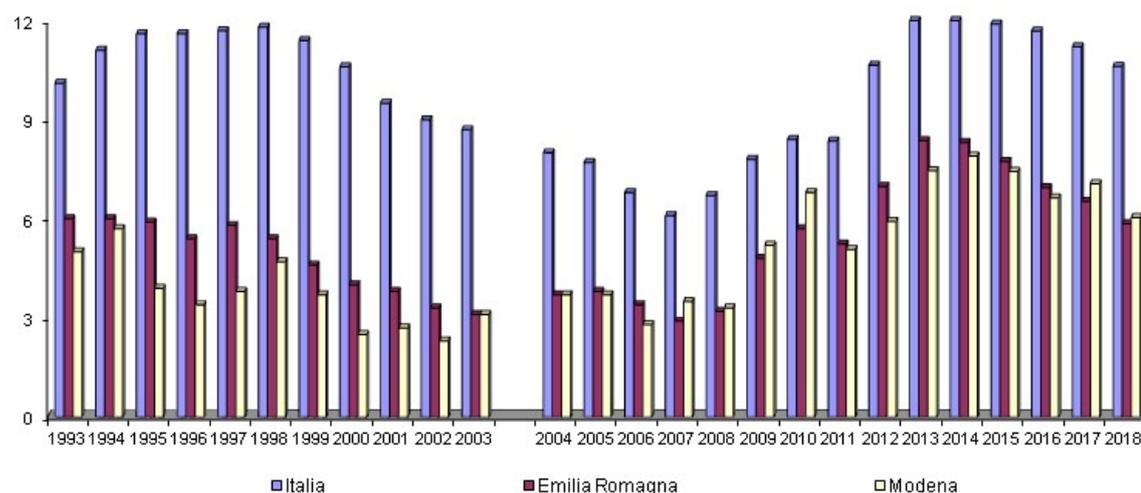
In riferimento alla struttura occupazionale in provincia di Modena, come a livello nazionale, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (57,6%), ma la principale caratterizzazione della struttura produttiva è rappresentata dalla rilevante componente, proporzionalmente maggiore rispetto agli ambiti territoriali di riferimento, di

occupati nell'industria. Il livello del tasso di disoccupazione in provincia di Modena è relativamente contenuto e superiore al valore "frizionale", ossia funzionale al mercato del lavoro. L'area della disoccupazione comprende le persone in cerca di un nuovo lavoro, quelle che hanno perso il lavoro per contrazioni industriali e i lavoratori stagionali; dipende

, inoltre, dalla frequenza con la quale gli occupati cambiano lavoro e dal tempo impiegato a trovare un nuovo impiego. Il tasso di disoccupazione medio registrato in provincia di Modena, nel 2018, ammonta al 6% (7,9% nel 2014 e 3,7% nel 2008 prima della crisi economica mondiale).

**Graf. 3.4**

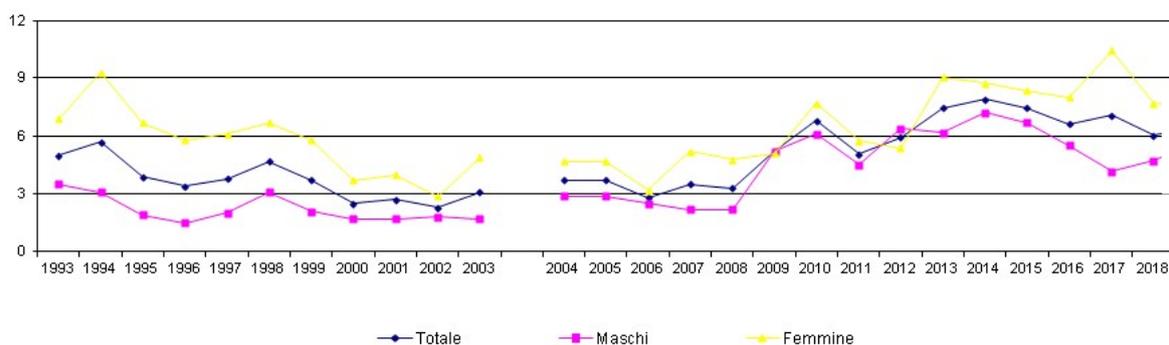
**TASSO DI DISOCCUPAZIONE .** Valori medi (anni 1993 – 2018). provincia di Modena, regione Emilia Romagna e Italia.



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1995 – 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 – 2018).

**Graf. 3.5**

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA PER SESSO.** Valori medi anni 1993 – 2018.



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1995 – 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 – 2018).

**Tab. 3.6**

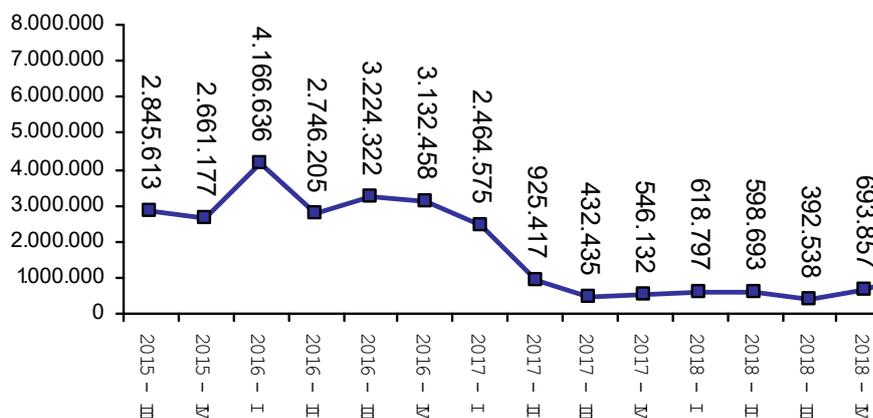
**TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD - EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO.** Valori percentuali medi anno 2018.

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 – 24 anni	11,5	18,9	14,2	15,0	21,9	17,8	15,8	23,1	18,9	30,4	34,8	32,2
25 – 34 anni	5,6	11,0	7,9	6,0	10,9	8,2	6,8	9,4	8,0	14,5	17,8	15,9
35 anni e oltre	4,0	6,4	5,1	3,6	5,6	4,5	3,7	5,6	4,5	6,9	8,5	7,6
<b>Totale</b>	<b>4,7</b>	<b>7,7</b>	<b>6,0</b>	<b>4,7</b>	<b>7,3</b>	<b>5,9</b>	<b>5,0</b>	<b>7,3</b>	<b>6,0</b>	<b>9,7</b>	<b>11,8</b>	<b>10,6</b>

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

**Graf. 3.6**

**CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2015 - 2018.**



Gli effetti della crisi economica e degli eventi calamitosi che hanno colpito dal 2012 in territorio modenese hanno determinato un forte ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese. Dopo l'impennata registrata nell'anno 2012, con oltre 19,5 milioni di ore, si rileva una lenta diminuzione del numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni nel corso degli ultimi anni, che raggiunge un punto di minimo nel 2015, con circa 10,0 milioni di ore. Nel corso del 2016 si segnala una lieve ripresa alla crescita, subito seguita, nel 2017, da una significativa diminuzione del ricorso alla CIG: nel III trimestre del 2018 le ore di CIG autorizzate sono 392.538 (-11,8% rispetto allo stesso trimestre del 2017). Dal quarto trimestre 2018 si rileva un incremento.

I dati dell'Agenzia Regionale per il lavoro - Emilia Romagna per la provincia di Modena evidenziano, nel corso del 2018, 140.233 avviamenti da lavoro dipendente (137.758 unità nel 2017). Il 59% di queste attivazioni sono costituite da rapporti a tempo determinato

(83.222 unità). Gli avviamenti a tempo indeterminato ammontano a 17.906 unità mentre sono di lavoro somministrato, a tempo determinato, 33.176 attivazioni lavorative del 2018. Gli avviamenti tramite apprendistato risultano di poco inferiori alla seimila unità (5.929 attivazioni).

Un quarto degli avviamenti complessivi da attività dipendente riguarda lavoratori appartenenti alla classe di età 30-39 anni. Incidenza che sfiora il 50% estendo l'analisi alla classe di età 30-49 anni.

Il 44,8% (62.860 unità) delle attivazioni complessive da lavoro dipendente riguarda la popolazione femminile. Il 28,4% (39.845 unità) degli avviamenti sono afferenti alla componente straniera della popolazione modenese. Durante il 2018, in provincia di Modena, 10.527 attivazioni per rapporti a tempo determinato, di apprendistato e di lavoro somministrato sono state trasformate in avviamenti per lavoro dipendente a tempo indeterminato.

Sempre nel 2018, superano le 10.400 unità le attivazioni

complessive per lavoro intermittente (8.381 avviamenti) e per lavoro parasubordinato (2.082 avviamenti).

Le cessazioni dei rapporti di lavoro registrate nel 2018 a livello provinciale ammontano complessivamente a 134.349 unità. L'analisi degli avviamenti al lavoro dipendente per tipologia di attività economica evidenzia, nel 2018, 19.242 attivazioni (il 13,7% del totale provinciale) nel settore primario. L'industria fa registrare 34.500 avviamenti (il 24,6%) e le costruzioni 8.287 unità (il 5,9%). Concentrandosi sul settore terziario, gli avviamenti nelle attività di commercio, alberghi e ristoranti ammontano a 20.893 unità (il 14,9%) mentre alle altre attività dei servizi (sezioni ATECO 2007 H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) corrispondono il 41% delle attivazioni lavorative dipendenti del 2018 in provincia di Modena (57.311 unità). Quasi un terzo degli avviamenti al lavoro del 2018 riguarda dipendenti senza particolari qualifiche professionali (44.564 unità).

# 4. IMPRESE E TERRITORIO



## I NUMERI DELLE IMPRESE AL 31/12/2018

Imprese attive	65.014
<i>di cui artigiane</i>	<i>20.503</i>
Localizzazioni	79.809

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il tessuto economico modenese è prevalentemente contraddistinto dalla presenza di piccole e medie imprese. Il considerevole sviluppo industriale si è concretizzato grazie ad una specializzazione e suddivisione del lavoro tra

imprese appartenenti al medesimo settore produttivo. Alcuni settori si sono concentrati in alcuni comuni della provincia creando i cosiddetti distretti industriali.

Il territorio modenese presenta una densità imprendito-

riale molto maggiore del resto d'Italia. Infatti sono presenti 30 localizzazioni di impresa per Km<sup>2</sup>, (in linea con i valori del 2017) e tale valore è superiore sia a quello regionale (22), che a quello nazionale (21).

Tuttavia le attività

economiche non sono distribuite omogeneamente nei vari comuni e il grafico 4.1 mostra subito tali differenze.

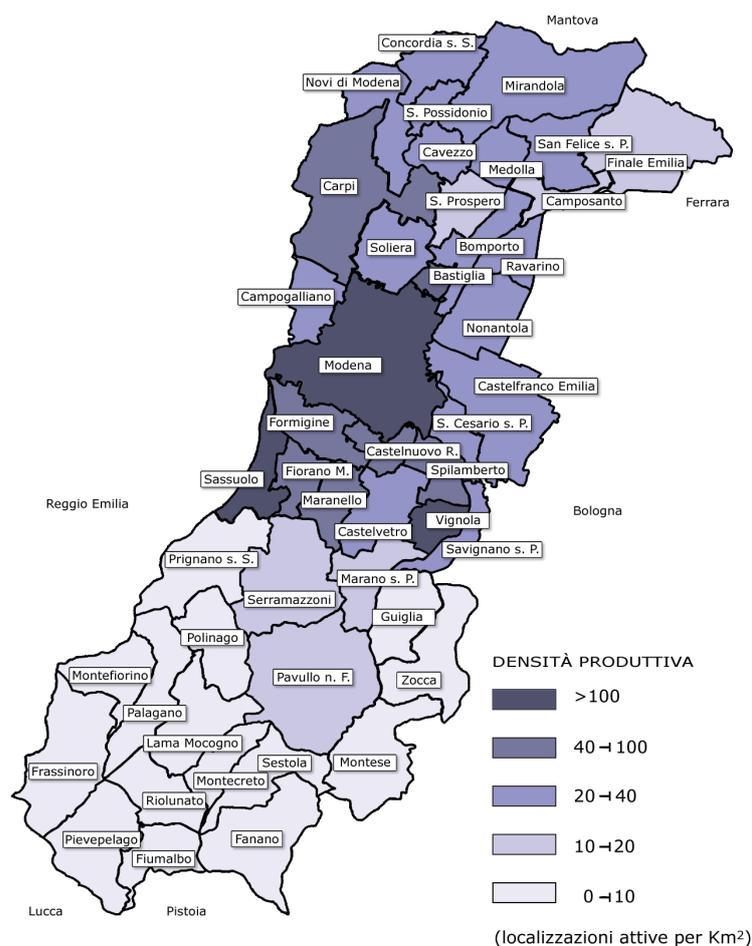
Nel 2018, i valori si sono mantenuti costanti in tutti i comuni, così la distribuzione rimane invariata rispetto all'anno precedente: il comune con mag-

gior densità è Sassuolo, con ben 138 localizzazioni per Km<sup>2</sup>, seguito da Vignola (120) e Modena (115). Elevata anche la concentrazione di Fiorano (79), Formigine (67), Castelnuovo Rangone (64) e Carpi (63). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al

comune capoluogo presenta valori abbastanza elevati.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, dove in media si hanno 15-30 localizzazioni per Km<sup>2</sup>. I comuni montani presentano la densità più bassa di attività economiche sul territorio: da 2 a 10 lo-

**Graf. 4.1 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2018**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

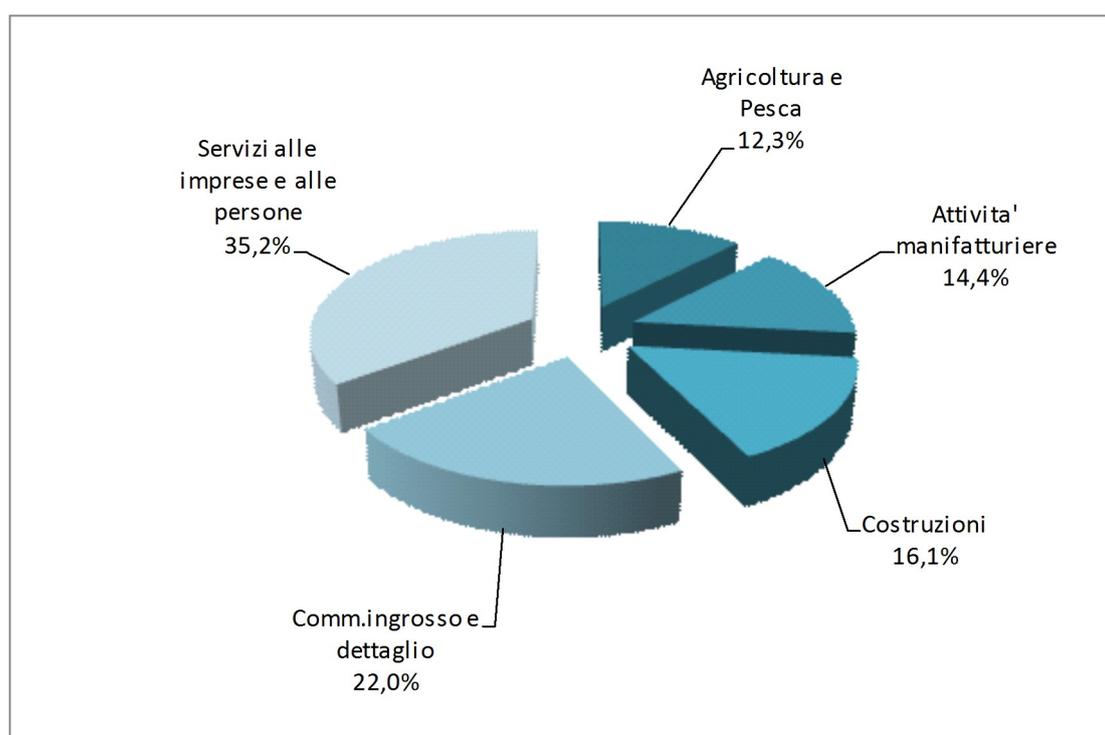
calizzazioni per Km<sup>2</sup>. Pavullo fa eccezione e si rivela il comune con più insediamenti economici della montagna (15 localizzazioni per Km<sup>2</sup>).

Il grafico 4.2 mostra

la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2018 per ramo di attività economica: il primo posto spetta a quelle dei servizi alle imprese ed alle persone che

mantengono una crescita positiva dell'1,5% con una consistenza di 22.903 attività, seguono il commercio con il 22,0% e le costruzioni con il 16,1%.

**Graf. 4.2 – IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' - 31/12/2018**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese.

La tabella 4.1 evidenzia più nel dettaglio in quali settori operano le imprese modenesi: in totale al 31/12/2018 sono 65.014 imprese attive, in diminuzione

dello 0,3% rispetto all'anno precedente.

Se osserviamo attentamente la dinamica dei settori imprenditoriali dell'anno 2018 è possibile

notare una mitigazione dell'intensa crisi che ha colpito le imprese modenesi.

I settori che mostrano la ripresa più marcata sono l'inter-

**Tab. 4.1 – IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA**

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/18	31/12/17	
Agricoltura e pesca	7.983	8.111	-1,6
Manifatturiero	9.379	9.484	-1,1
Costruzioni	10.437	10.483	-0,4
Commercio	14.312	14.551	-1,6
Alberghi e ristoranti	3.918	3.880	1,0
Trasporti	2.296	2.286	0,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.419	1.381	2,8
Attività immobiliare, informatica, ricerca	11.234	11.019	2,0
Servizi alle persone	4.024	3.982	1,1
Imprese non classificate	12	7	71,4
<b>TOTALE</b>	<b>65.014</b>	<b>65.184</b>	<b>-0,3</b>

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

mediazione monetaria e finanziaria (+2,8%), l'attività immobiliare, informatica e ricerca (+2,0%) ed alberghi e ristoranti (+1,0%). Rientrano in territorio positivo anche il settore dei trasporti (+0,4%), mentre i servizi alla persona conservano la crescita anche nel 2018 (1,1%). Purtroppo nel 2018 continua, seppur in percentuale più contenuta, il calo nel settore dell'agricoltura e pe-

sca (-1,6%) e del Commercio (-1,6%); il settore delle costruzioni, ormai reduce di una fase di forte crisi, mostra un calo più contenuto (-0,4%).

Una caratteristica dell'economia modenese è l'elevata propensione all'export: infatti anche nel 2018 le esportazioni provinciali sono in aumento del 2,3%, mentre il numero delle imprese esportatrici interessate risulta in calo del

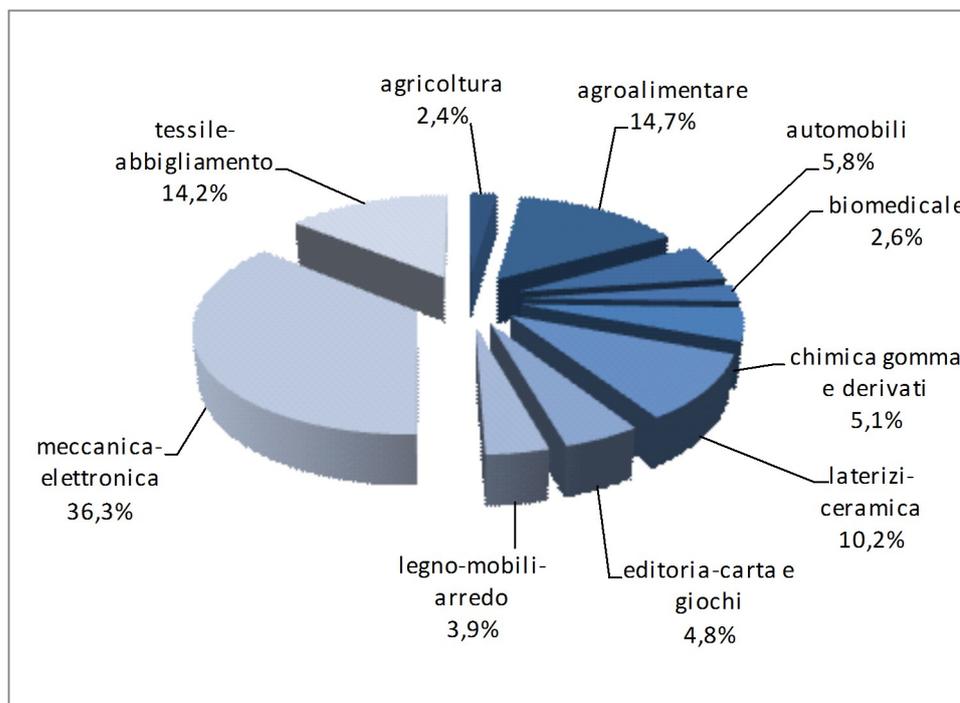
3,4%.

Le imprese esportatrici modenesi sono 2.125 (pari al 3,3% delle imprese attive).

La maggioranza di esse opera nel settore meccanica-elettronica (36,3%), a distanza seguono quelle dell'agroalimentare (14,7%), del tessile abbigliamento (14,2%) e dei laterizi-ceramica (10,2%).

Tuttavia la percentuale di imprese

### Graf. 4.3 – IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELLA PROVINCIA DI MODENA – 30/06/2019



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero della Camera di Commercio di Modena

esportatrici non corrisponde al peso economico in valore dell'export: infatti negli ultimi anni ha predominato il settore macchine e apparecchi meccanici (29,6% del totale delle esportazioni, in aumento dell' 8,3%), seguito dai mezzi di trasporto insieme ai trattori (25,8% in aumento dell' 1,0% rispetto all'anno precedente). Da notare che questi due settori insieme danno una percentuale del

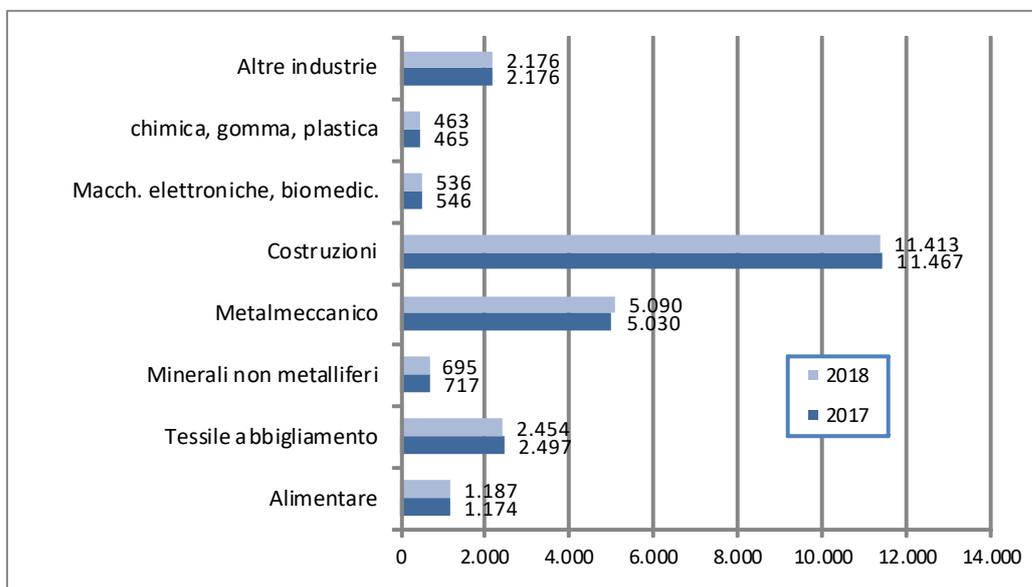
55,4%, più della metà dell'export provinciale.

Percentuali più basse sono date dal ceramico (18,3%), dall'agroalimentare (10,1%) e dal tessile abbigliamento (5,6%).

Il grafico 4.4 indica nel dettaglio le localizzazioni nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La maggior parte di esse appartiene alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e

dal tessile abbigliamento. Anche nel 2018 si è manifestato, seppur in percentuale minore rispetto all'anno precedente, un calo delle localizzazioni di tutti i settori, in particolare del tessile abbigliamento (-1,7%), delle macchine elettroniche e biomedicale (-1,8%) e della ceramica (-3,1%). Anche i restanti settori subiscono un calo, seppur di entità minore: la chimica (-0,4%), le costruzioni

## Graf. 4.4 – LOCALIZZAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA E COSTRUZIONI – anni 2017/2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

(-0,5%) ; solamente l'agroalimentare ed il metalmeccanico riescono ad ottenere una performance positiva rispettivamente con +1,1% ed un +1,2%.

Tuttavia tali proporzioni non riflettono l'effettiva importanza economica dei diversi settori, infatti sono molto differenti sia il numero medio di addetti per unità locale, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio la ceramica presenta le dimensioni medie più

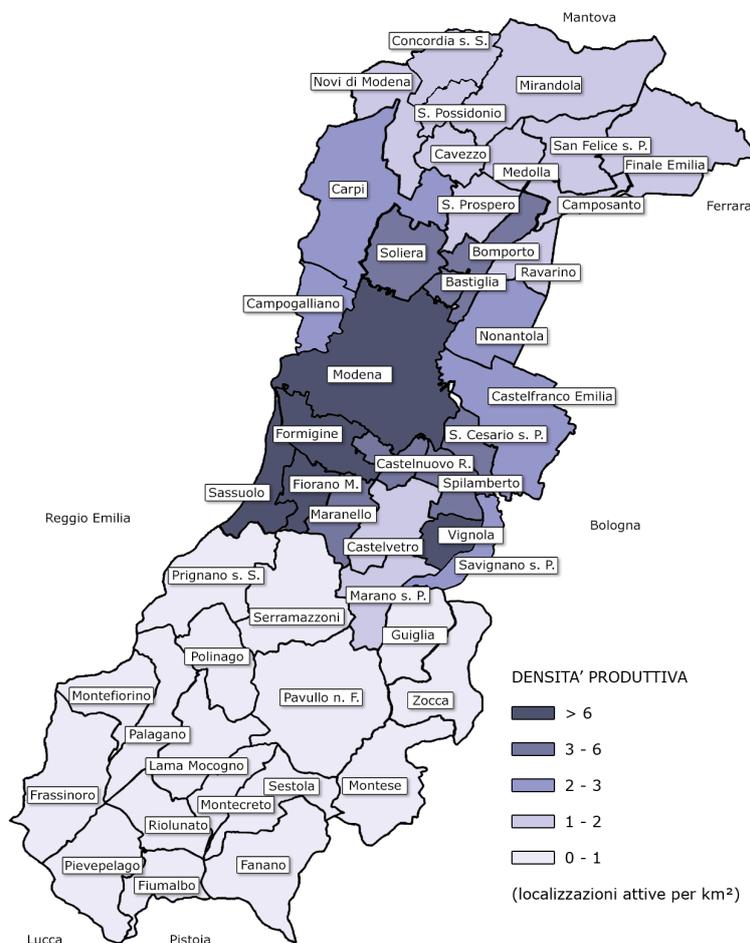
elevate in termini di addetti: con il 2,8% delle localizzazioni dell'industria, impiega 11.605 addetti, pari a una dimensione media di circa 35 addetti per localizzazione.

Il secondo settore per dimensione media è il biomedicale, con 20 addetti per localizzazione. Segue il metalmeccanico, con 5.090 localizzazioni che impiegano circa 48.000 addetti e una media di 9 addetti per localizzazione.

Il tessile abbigliamento ha dimensioni inferiori (4 addetti per localizzazione); per ultimo troviamo il settore delle costruzioni che si presenta sì con numerose ditte (11.413 localizzazioni), ma di tipo individuale, conservando in questo modo una media molto bassa di addetti per localizzazione (circa 2 addetti per localizzazione).

Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di localizzazioni per chilometro quadrato

## Graf. 4.5 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE METALMECCANICO – 31/12/2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

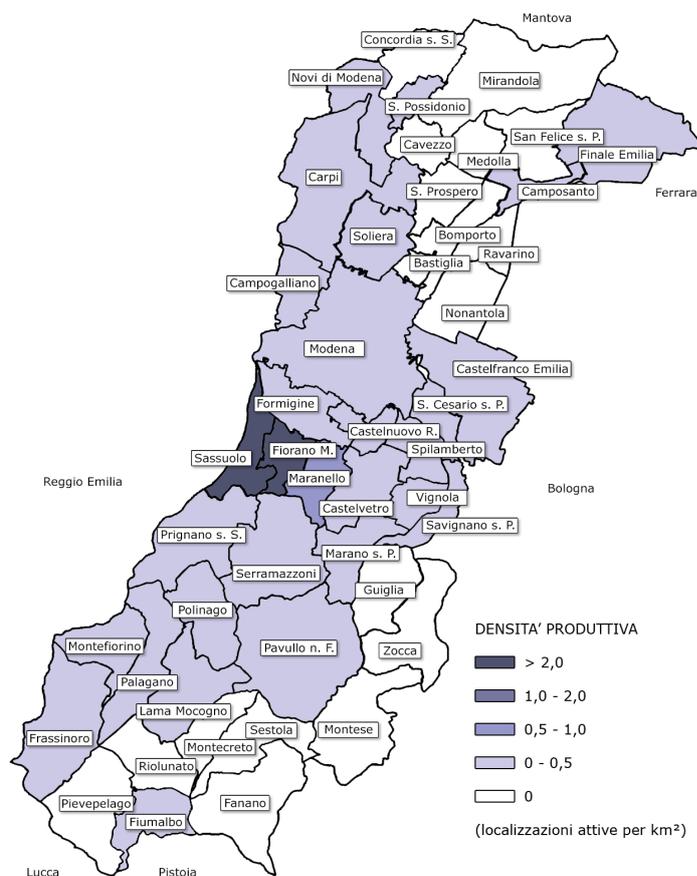
In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di ciascun comune modenese ed evidenziare i distretti industriali.

Ad esempio il comune di Modena accoglie il 23,7% delle

industrie metalmeccaniche: le localizzazioni di questo settore (incluso anche la produzione di macchine elettroniche, ma esclusa l'industria biomedicale) sono 5.577 e sono molto diffuse in tutta la provincia. Tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore so-

no Sassuolo (443 localizzazioni, 11 per Km<sup>2</sup>), Fiorano (299 localizzazioni, 11 per Km<sup>2</sup>), Vignola (184 localizzazioni; 8 per Km<sup>2</sup>), Modena (1.324 localizzazioni, 7 per Km<sup>2</sup>) e Formigine (306 localizzazioni, 7 per Km<sup>2</sup>) seguiti da Maranello, Spilamberto e Castelnuovo Rangone.

## Graf. 4.6 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO – 31/12/2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

La presenza di aziende metalmeccaniche figura concentrata nell'area limitrofa allo stesso comune di Modena per diluirsi via via verso la "bassa modenese"; mentre nell'area montana la densità di localizzazioni metalmeccaniche è prossima allo zero.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa prevalentemente a Fiorano,

Sassuolo, Maranello e Castelvetro: in questo distretto industriale sono ospitate il 65,3% delle localizzazioni ceramiche di tutta la provincia.

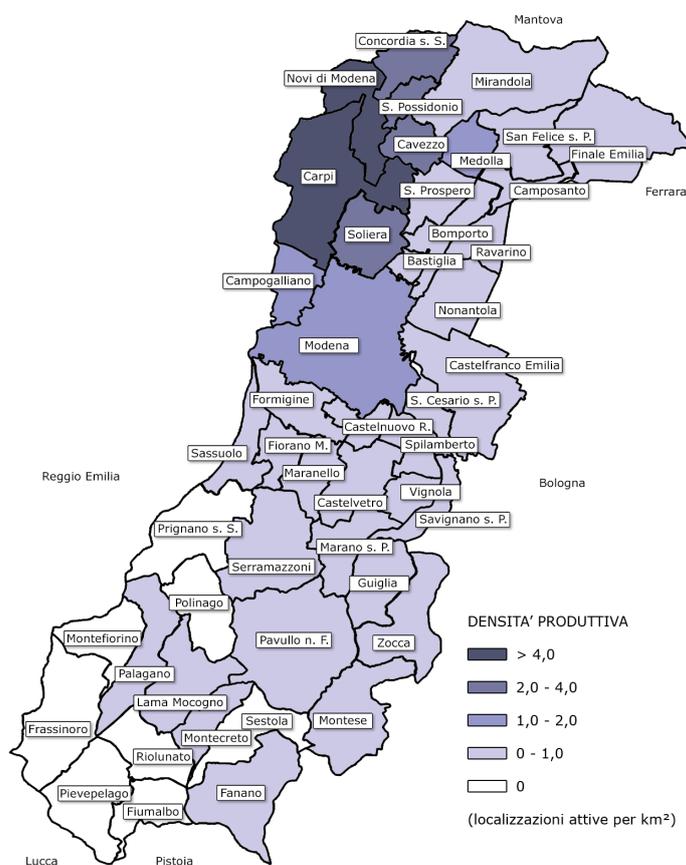
Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

Il tessile-abbigliamento,

com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui comune sono concentrate il 39,4% delle localizzazioni tessili della provincia.

I comuni con maggiore densità sono Carpi (966 localizzazioni, 7 per Km<sup>2</sup>), Novi (227 localizzazioni, 4 per Km<sup>2</sup>) e San Possidonio (65 localizzazioni, 4 per Km<sup>2</sup>). Al contrario della ceramica, questa indu-

**Graf. 4.7 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO – 31/12/2018**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

stria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

Infine il settore biomedicale, numericamente più limitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto indu-

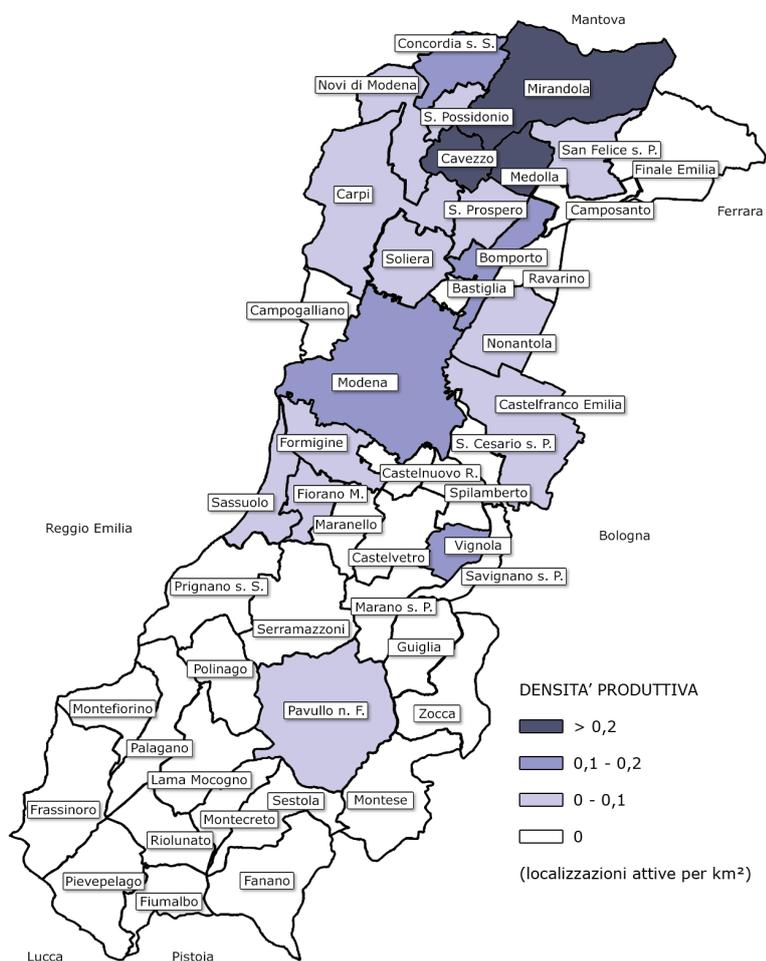
striale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di localizzazioni per chilometro quadrato, seguita da Mirandola e da Cavezzo.

Si può notare come la distribuzione territoriale delle unità locali del settore siano concentrate nei comuni della bassa

modenese.

Le zone pedemontana e montana (esclusi i comuni di Vignola, Marano e Pavullo) sono totalmente prive di localizzazioni appartenenti a questo settore.

## Graf. 4.8 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE – 31/12/2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

# 4. IMPRESE E TERRITORIO



## I NUMERI DELLE IMPRESE AL 31/12/2018

Imprese attive	65.014
<i>di cui artigiane</i>	<i>20.503</i>
Localizzazioni	79.809

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il tessuto economico modenese è prevalentemente contraddistinto dalla presenza di piccole e medie imprese. Il considerevole sviluppo industriale si è concretizzato grazie ad una specializzazione e suddivisione del lavoro tra

imprese appartenenti al medesimo settore produttivo. Alcuni settori si sono concentrati in alcuni comuni della provincia creando i cosiddetti distretti industriali.

Il territorio modenese presenta una densità imprendito-

riale molto maggiore del resto d'Italia. Infatti sono presenti 30 localizzazioni di impresa per Km<sup>2</sup>, (in linea con i valori del 2017) e tale valore è superiore sia a quello regionale (22), che a quello nazionale (21).

Tuttavia le attività

economiche non sono distribuite omogeneamente nei vari comuni e il grafico 4.1 mostra subito tali differenze.

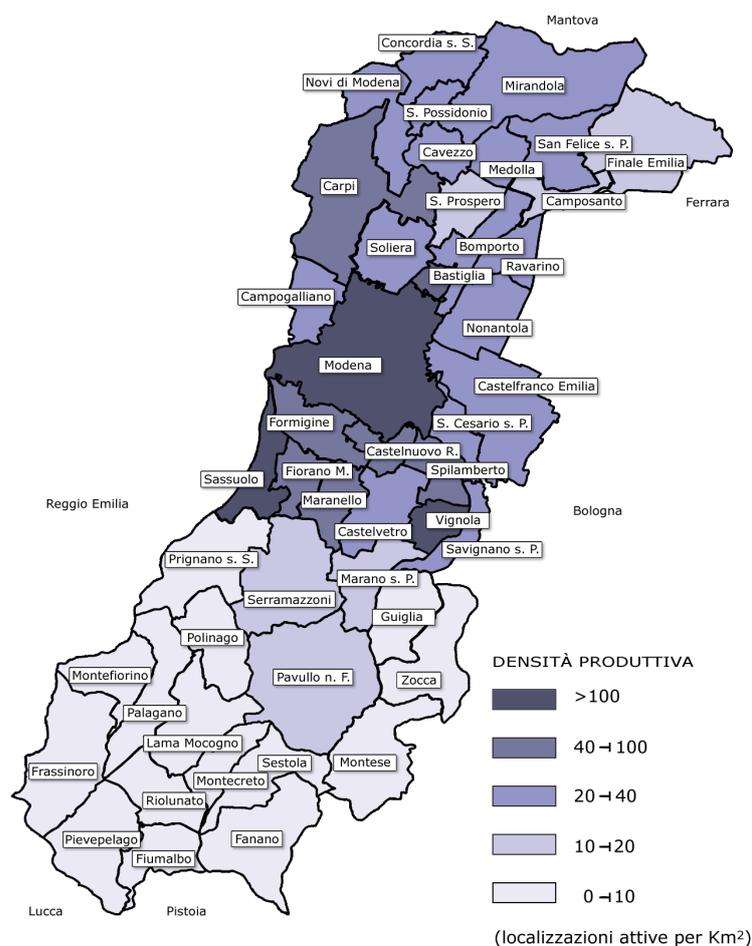
Nel 2018, i valori si sono mantenuti costanti in tutti i comuni, così la distribuzione rimane invariata rispetto all'anno precedente: il comune con mag-

gior densità è Sassuolo, con ben 138 localizzazioni per Km<sup>2</sup>, seguito da Vignola (120) e Modena (115). Elevata anche la concentrazione di Fiorano (79), Formigine (67), Castelnuovo Rangone (64) e Carpi (63). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al

comune capoluogo presenta valori abbastanza elevati.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, dove in media si hanno 15-30 localizzazioni per Km<sup>2</sup>. I comuni montani presentano la densità più bassa di attività economiche sul territorio: da 2 a 10 lo-

**Graf. 4.1 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2018**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

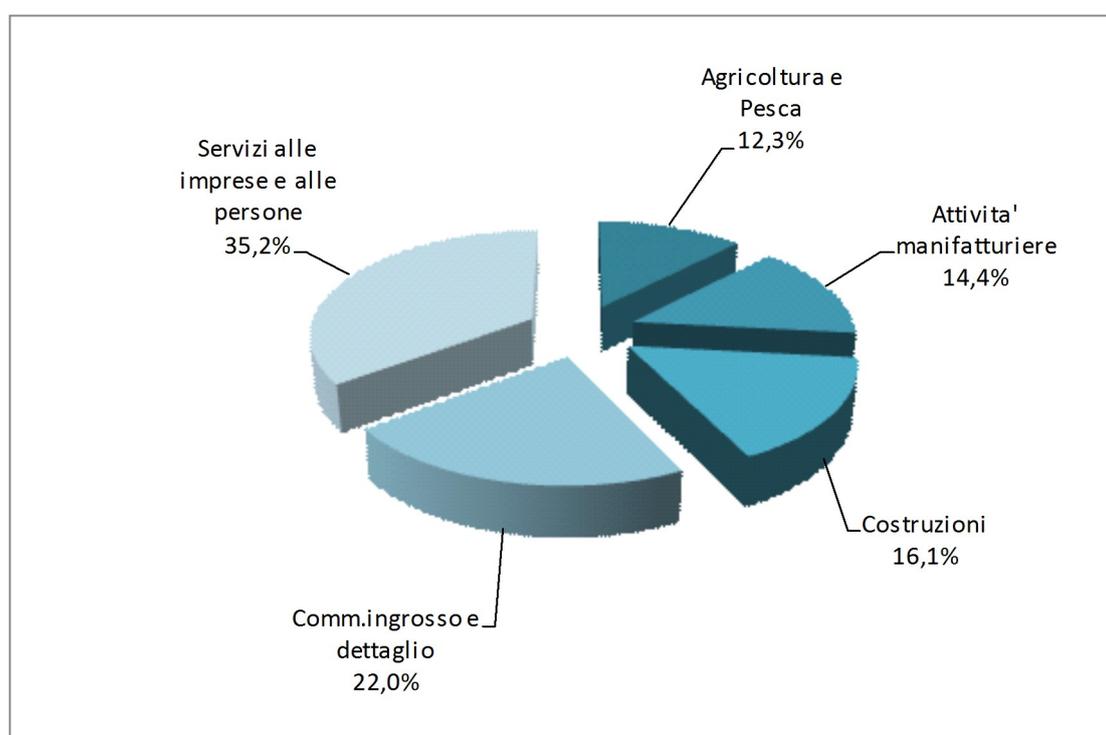
calizzazioni per Km<sup>2</sup>. Pavullo fa eccezione e si rivela il comune con più insediamenti economici della montagna (15 localizzazioni per Km<sup>2</sup>).

Il grafico 4.2 mostra

la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2018 per ramo di attività economica: il primo posto spetta a quelle dei servizi alle imprese ed alle persone che

mantengono una crescita positiva dell'1,5% con una consistenza di 22.903 attività, seguono il commercio con il 22,0% e le costruzioni con il 16,1%.

**Graf. 4.2 – IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' - 31/12/2018**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese.

La tabella 4.1 evidenzia più nel dettaglio in quali settori operano le imprese modenesi: in totale al 31/12/2018 sono 65.014 imprese attive, in diminuzione

dello 0,3% rispetto all'anno precedente.

Se osserviamo attentamente la dinamica dei settori imprenditoriali dell'anno 2018 è possibile

notare una mitigazione dell'intensa crisi che ha colpito le imprese modenesi.

I settori che mostrano la ripresa più marcata sono l'inter-

**Tab. 4.1 – IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA**

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/18	31/12/17	
Agricoltura e pesca	7.983	8.111	-1,6
Manifatturiero	9.379	9.484	-1,1
Costruzioni	10.437	10.483	-0,4
Commercio	14.312	14.551	-1,6
Alberghi e ristoranti	3.918	3.880	1,0
Trasporti	2.296	2.286	0,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.419	1.381	2,8
Attività immobiliare, informatica, ricerca	11.234	11.019	2,0
Servizi alle persone	4.024	3.982	1,1
Imprese non classificate	12	7	71,4
<b>TOTALE</b>	<b>65.014</b>	<b>65.184</b>	<b>-0,3</b>

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

mediazione monetaria e finanziaria (+2,8%), l'attività immobiliare, informatica e ricerca (+2,0%) ed alberghi e ristoranti (+1,0%). Rientrano in territorio positivo anche il settore dei trasporti (+0,4%), mentre i servizi alla persona conservano la crescita anche nel 2018 (1,1%). Purtroppo nel 2018 continua, seppur in percentuale più contenuta, il calo nel settore dell'agricoltura e pe-

sca (-1,6%) e del Commercio (-1,6%); il settore delle costruzioni, ormai reduce di una fase di forte crisi, mostra un calo più contenuto (-0,4%).

Una caratteristica dell'economia modenese è l'elevata propensione all'export: infatti anche nel 2018 le esportazioni provinciali sono in aumento del 2,3%, mentre il numero delle imprese esportatrici interessate risulta in calo del

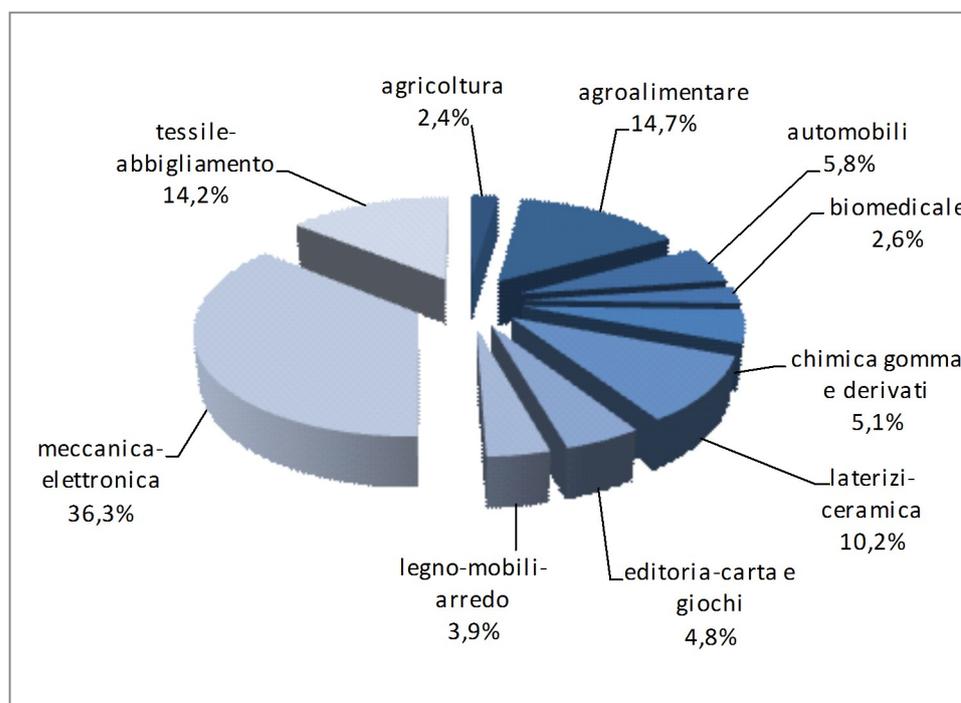
3,4%.

Le imprese esportatrici modenesi sono 2.125 (pari al 3,3% delle imprese attive).

La maggioranza di esse opera nel settore meccanica-elettronica (36,3%), a distanza seguono quelle dell'agroalimentare (14,7%), del tessile abbigliamento (14,2%) e dei laterizi-ceramica (10,2%).

Tuttavia la percentuale di imprese

### Graf. 4.3 – IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELLA PROVINCIA DI MODENA – 30/06/2019



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero della Camera di Commercio di Modena

esportatrici non corrisponde al peso economico in valore dell'export: infatti negli ultimi anni ha predominato il settore macchine e apparecchi meccanici (29,6% del totale delle esportazioni, in aumento dell' 8,3%), seguito dai mezzi di trasporto insieme ai trattori (25,8% in aumento dell' 1,0% rispetto all'anno precedente). Da notare che questi due settori insieme danno una percentuale del

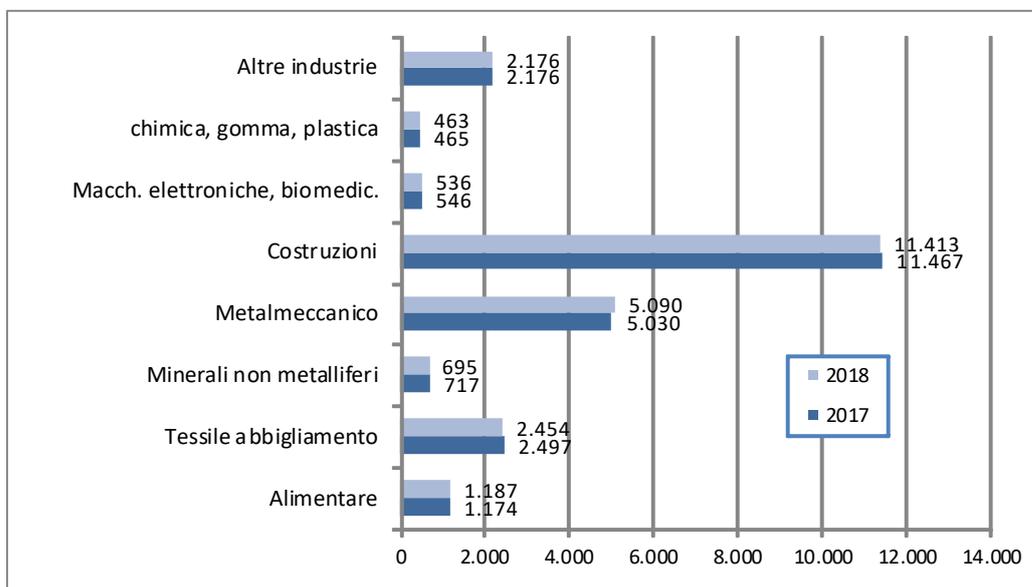
55,4%, più della metà dell'export provinciale.

Percentuali più basse sono date dal ceramico (18,3%), dall'agroalimentare (10,1%) e dal tessile abbigliamento (5,6%).

Il grafico 4.4 indica nel dettaglio le localizzazioni nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La maggior parte di esse appartiene alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e

dal tessile abbigliamento. Anche nel 2018 si è manifestato, seppur in percentuale minore rispetto all'anno precedente, un calo delle localizzazioni di tutti i settori, in particolare del tessile abbigliamento (-1,7%), delle macchine elettroniche e biomedicale (-1,8%) e della ceramica (-3,1%). Anche i restanti settori subiscono un calo, seppur di entità minore: la chimica (-0,4%), le costruzioni

## Graf. 4.4 – LOCALIZZAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA E COSTRUZIONI – anni 2017/2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

(-0,5%) ; solamente l'agroalimentare ed il metalmeccanico riescono ad ottenere una performance positiva rispettivamente con +1,1% ed un +1,2%.

Tuttavia tali proporzioni non riflettono l'effettiva importanza economica dei diversi settori, infatti sono molto differenti sia il numero medio di addetti per unità locale, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio la ceramica presenta le dimensioni medie più

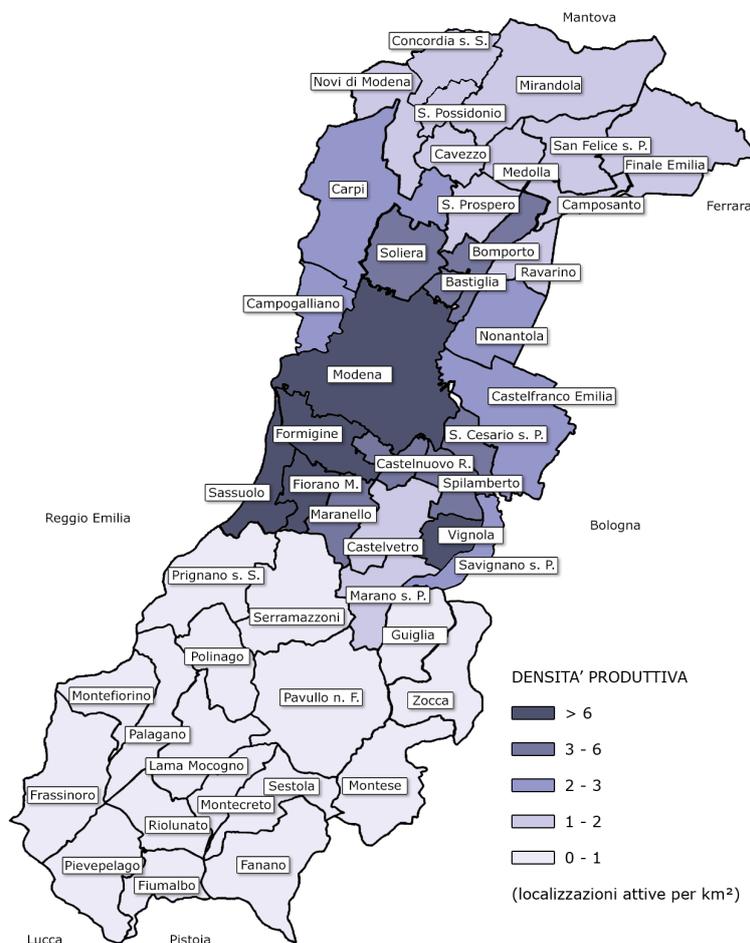
elevate in termini di addetti: con il 2,8% delle localizzazioni dell'industria, impiega 11.605 addetti, pari a una dimensione media di circa 35 addetti per localizzazione.

Il secondo settore per dimensione media è il biomedicale, con 20 addetti per localizzazione. Segue il metalmeccanico, con 5.090 localizzazioni che impiegano circa 48.000 addetti e una media di 9 addetti per localizzazione.

Il tessile abbigliamento ha dimensioni inferiori (4 addetti per localizzazione); per ultimo troviamo il settore delle costruzioni che si presenta sì con numerose ditte (11.413 localizzazioni), ma di tipo individuale, conservando in questo modo una media molto bassa di addetti per localizzazione (circa 2 addetti per localizzazione).

Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di localizzazioni per chilometro quadrato

## Graf. 4.5 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE METALMECCANICO – 31/12/2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

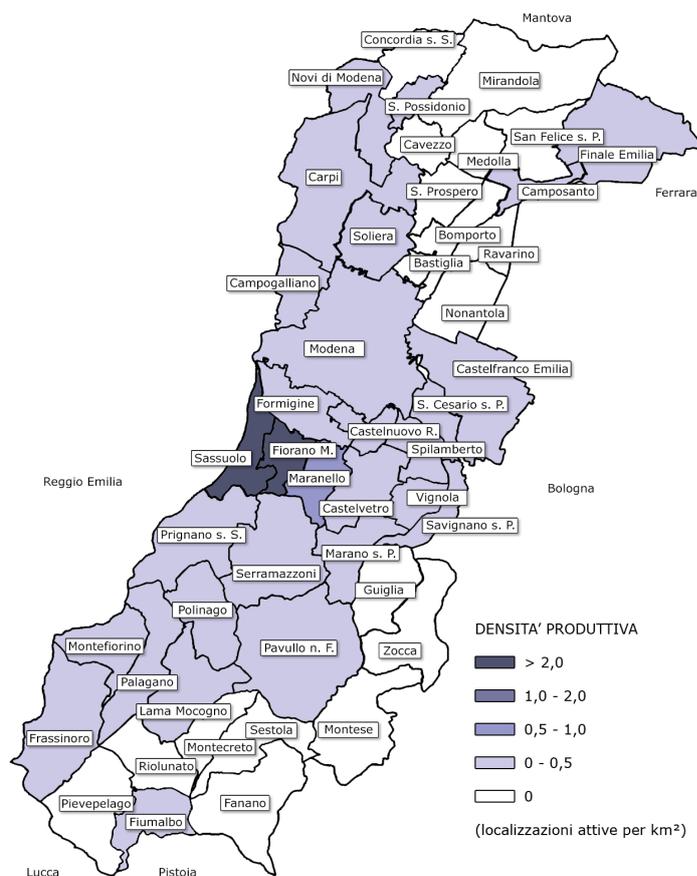
In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di ciascun comune modenese ed evidenziare i distretti industriali.

Ad esempio il comune di Modena accoglie il 23,7% delle

industrie metalmeccaniche: le localizzazioni di questo settore (incluso anche la produzione di macchine elettroniche, ma esclusa l'industria biomedica) sono 5.577 e sono molto diffuse in tutta la provincia. Tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore so-

no Sassuolo (443 localizzazioni, 11 per Km<sup>2</sup>), Fiorano (299 localizzazioni, 11 per Km<sup>2</sup>), Vignola (184 localizzazioni; 8 per Km<sup>2</sup>), Modena (1.324 localizzazioni, 7 per Km<sup>2</sup>) e Formigine (306 localizzazioni, 7 per Km<sup>2</sup>) seguiti da Maranello, Spilamberto e Castelnuovo Rangone.

## Graf. 4.6 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO – 31/12/2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

La presenza di aziende metalmeccaniche figura concentrata nell'area limitrofa allo stesso comune di Modena per diluirsi via via verso la "bassa modenese"; mentre nell'area montana la densità di localizzazioni metalmeccaniche è prossima allo zero.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa prevalentemente a Fiorano,

Sassuolo, Maranello e Castelvetro: in questo distretto industriale sono ospitate il 65,3% delle localizzazioni ceramiche di tutta la provincia.

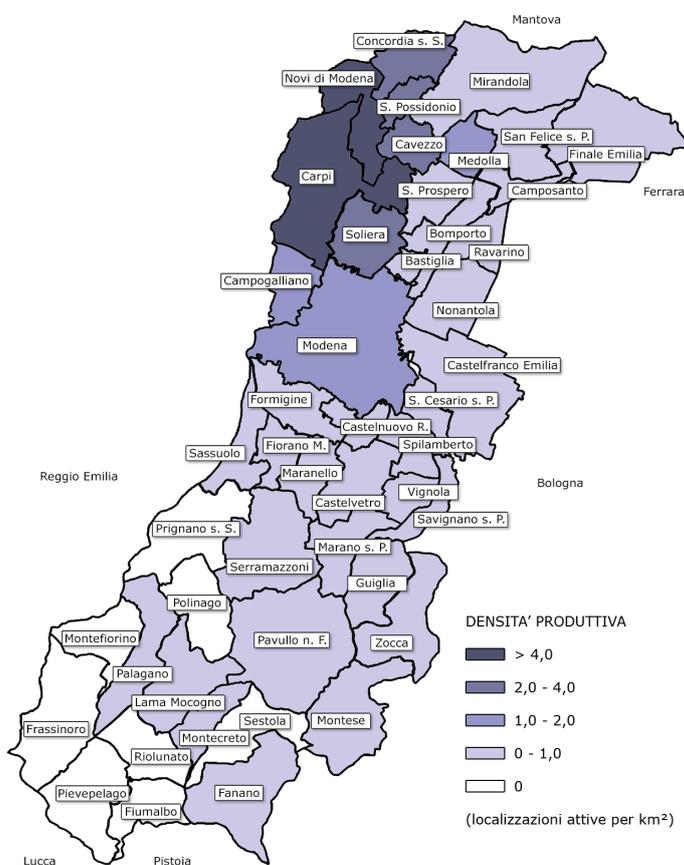
Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

Il tessile-abbigliamento,

com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui comune sono concentrate il 39,4% delle localizzazioni tessili della provincia.

I comuni con maggiore densità sono Carpi (966 localizzazioni, 7 per Km<sup>2</sup>), Novi (227 localizzazioni, 4 per Km<sup>2</sup>) e San Possidonio (65 localizzazioni, 4 per Km<sup>2</sup>). Al contrario della ceramica, questa indu-

**Graf. 4.7 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO – 31/12/2018**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

stria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

Infine il settore biomedicale, numericamente più limitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di

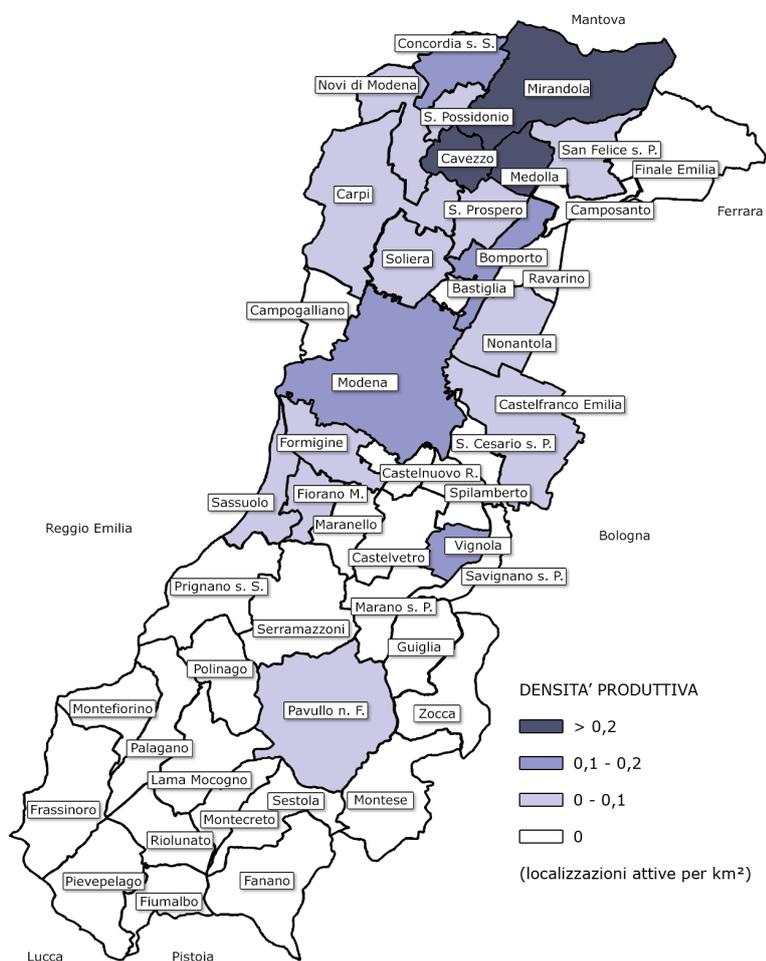
localizzazioni per chilometro quadrato, seguita da Mirandola e da Cavezzo.

Si può notare come la distribuzione territoriale delle unità locali del settore siano concentrate nei comuni della bassa modenese.

Le zone pedemontana e montana (esclusi i comuni di Vignola, Marano e

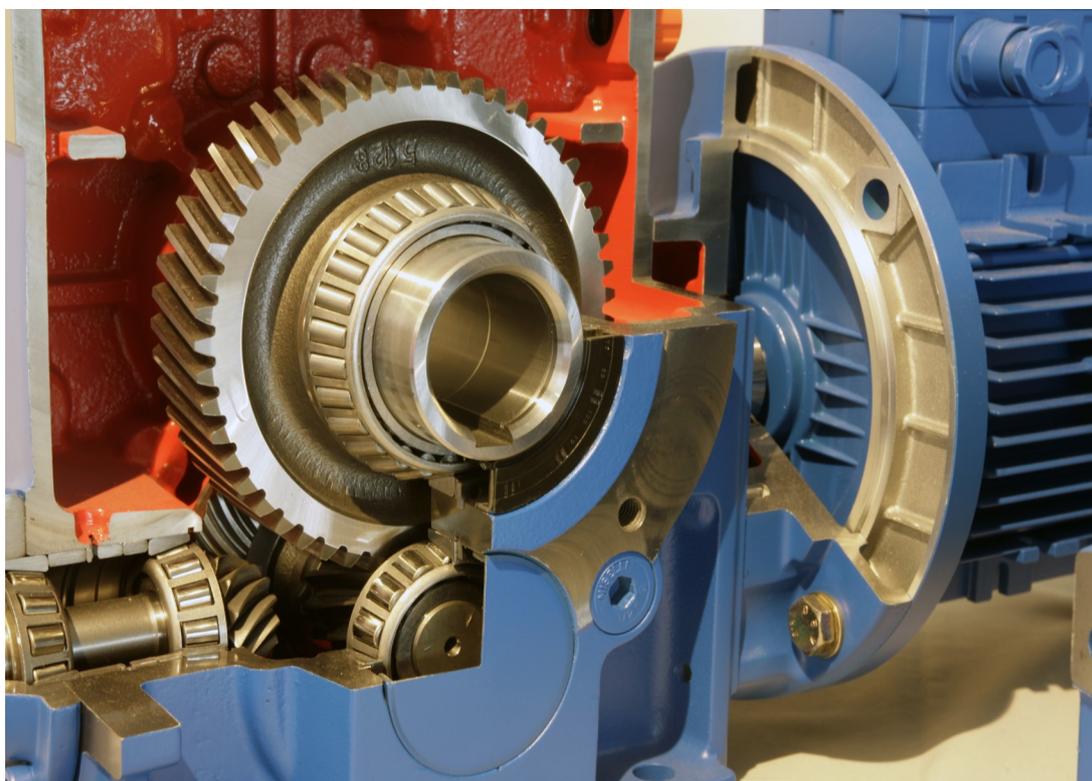
Pavullo) sono totalmente prive di localizzazioni appartenenti a questo settore.

## Graf. 4.8 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE – 31/12/2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

# 6. METALMECCANICO



## I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2018

imprese	4.150
<i>di cui artigiane</i>	<i>2.310</i>
Localizzazioni	5.565

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: la diffusione della cultura metalmeccanica in tutta la provincia è avvenuta grazie all'im-

portante contributo della Regia Scuola per Arti e Mestieri Fermo Corni fondata nel 1921. Infatti le prime fabbriche metalmeccaniche sorsero sul territorio già nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale.

Proprio la presenza della cultura metalmeccanica fu una delle ragioni che portò la Fiat Trattori a spostare la sua sede della nella provincia. Ciò generò una fitta rete di subfornitori che lavoravano per la es-

sa.

Infine nel 1929 sorsero anche le scuderie Ferrari, che portarono la meccanica modenese ai più alti livelli.

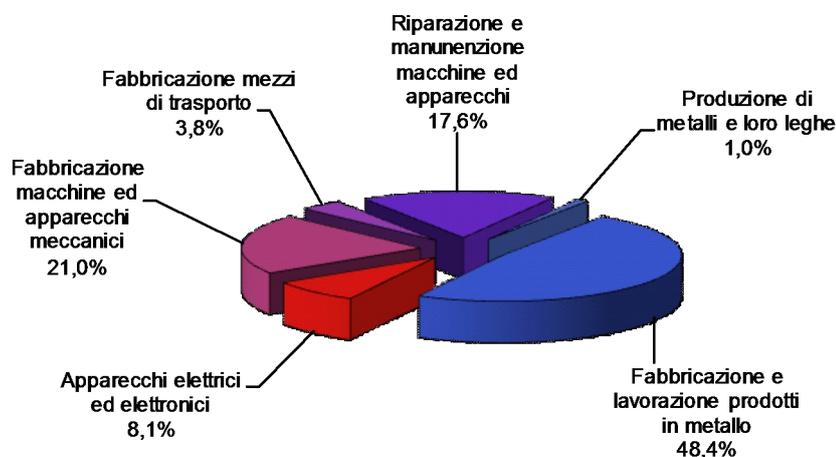
Al 31/12/2018 sono presenti a Modena 4.150 imprese metalmeccaniche, quest'anno in diminuzione più lieve, solamente dello 0,4% rispetto al 2017 e concentrate soprattutto nel comune di Modena e quelli li-

mitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di aziende subfornitrici che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 55,7% del totale imprese, ma che da alcuni anni accusa i cali maggiori, infatti

anche quest'anno si riducono del 2,1%. Unico dato in aumento sono le localizzazioni, che crescono dello 0,8%.

Quest'anno non tutti i settori perdono imprese, la produzione di leghe e metalli cresce del 7,5%, la riparazione e manutenzione del 2,4% e i mezzi di trasporto dell'1,9%. Perde aziende invece la "fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo" che

### Graf. 6.1 - IMPRESE NEL SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

scende dello 0,8%, ma rimane comunque il settore più rappresentato, con 2009 imprese pari al 48,4% del totale.

Anche

la

"fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici è in calo (-1,6%), ma rimane la seconda produzione più rappresentata (21,0% del totale). Infine la

perdita maggiore si è verificata nella produzione di apparecchi elettrici ed elettronici (-3,2%).

Nonostante la fabbricazione di mezzi

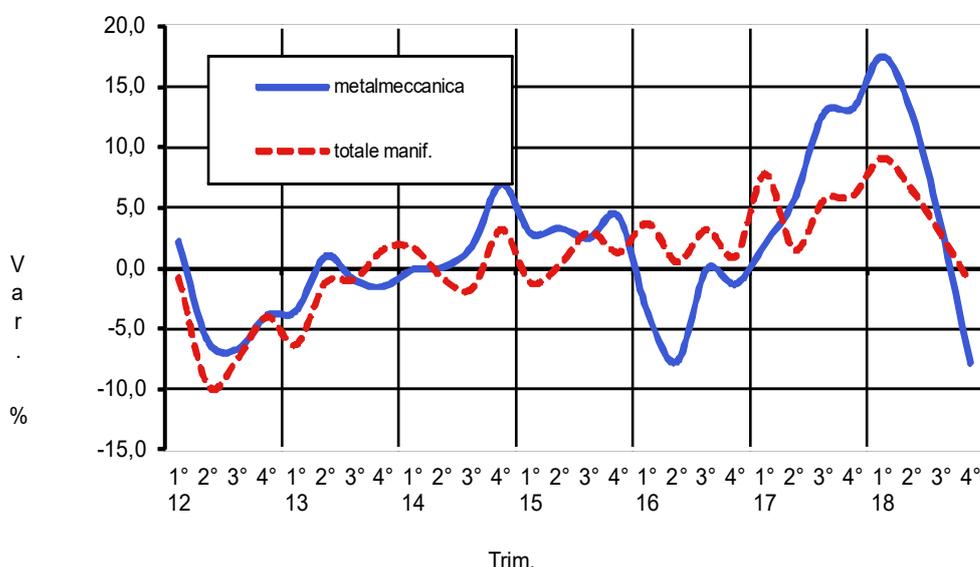
di trasporto abbia solamente il 3,7% delle imprese metalmeccaniche, le esportazioni del settore sono pari al 45,7% del totale metalmeccanico. Infatti i mezzi di tra-

sporto rivestono una grande importanza all'interno dell'industria modenese, tanto che la provincia di Modena è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie alla

produzione di auto sportive di pregio.

La presenza permeante in tutta l'Emilia Romagna della cultura del motore ha inoltre permesso la creazione di un marchio ad hoc,

**Graf. 6.2 – - PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine Congiunturale

“Motor Valley”, in grado di contraddistinguere gli itinerari e i luoghi che resero grandi le auto e le moto italiane.

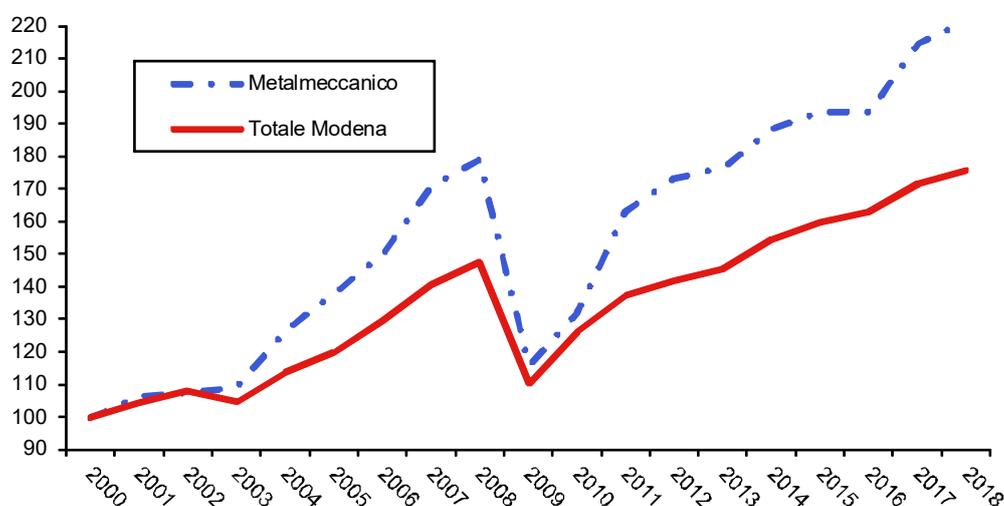
Nel 2014 la produzione metalmeccanica è aumentata, raggiungendo un massimo del 7,0% nel quarto trimestre del 2014. A partire dal 2016 però peggiora l'andamento e tutti i trimestri mostrano valori negati-

vi, con un minimo del -7,7% nel secondo trimestre 2016, mentre il totale provinciale rimane positivo. A partire dal primo trimestre 2017 si registra invece una sensibile ripresa trainata dai mezzi di trasporto, che culmina con un picco del +17,5% nel primo trimestre 2018, per poi tornare negativa nel quarto trimestre (-7,8%).

Più della metà del fatturato del settore deriva dalle esportazioni, esse rivestono pertanto un ruolo fondamentale per il buon andamento della produzione.

Dal 2000 al 2008 le esportazioni del metalmeccanico sono aumentate molto di più rispetto alla media modenese (rispettivamente +78,7% e +47,7%),

**Graf. 6.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA – base 2000=100**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

tuttavia il crollo dovuto alla crisi del 2009 è stato più sensibile per il metalmeccanico (-35,2%). Anche la successiva ripresa è stata però più veloce (+90,9% dal 2009 al 2018), mentre il totale Modena nello stesso periodo è aumentato solamente del 58,9%. In questo modo il totale export del settore supera ampiamente i livelli che aveva prima della crisi con 1.264 milioni di euro in più. Dopo una pausa nel 2016, l'export decolla nel 2017 registrando un

+10,7% per poi rallentare nel 2018 (+3,3%).

Più della metà dei prodotti metalmeccanici della provincia di Modena sono esportati nel mercato europeo.

Così nell'anno 2018 i 28 paesi dell'Unione Europea hanno assorbito 3.699 milioni di euro di esportazioni, in aumento del 9,4% rispetto al 2017, portando la loro quota al 51,5% del totale. Di questi tuttavia la maggior parte è diretta verso il nucleo storico dei 15 paesi dell'Unione

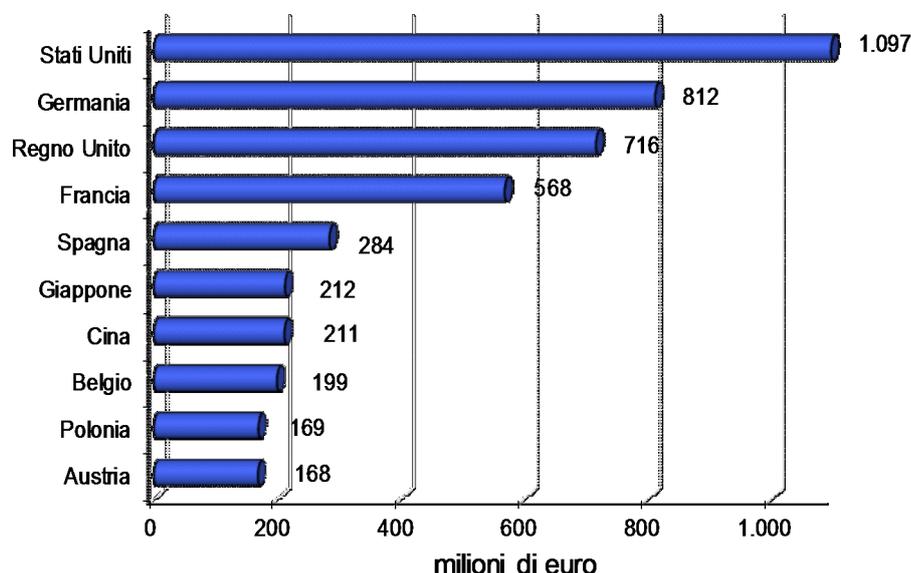
(87,9% delle esportazioni verso la UE).

Accanto all'Europa anche altre aree mondiali trainano l'export del settore: le maggiori sono l'Asia con il 13,1% del totale, gli "Altri paesi europei" (6,2%) e l'Africa Centro Sud (4,2%).

Proprio nel 2018 molte aree extraeuropee hanno registrato sensibili incrementi: Asia (+9,3%), Oceania (+14,4%), Canada (+19,7%) e Africa del Nord (+18,9%).

D'altro canto perdono terreno l'Africa

**Graf. 6.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2018**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Centro (-12,5%), il Medio Oriente (-11,1%) e l'America Centro Sud (-5,0%). Infine positivi anche i paesi europei non appartenenti alla UE (+1,6%).

La classifica dei singoli paesi mostra al primo posto sempre gli Stati Uniti, que-

st'anno in calo del 5,9% per un totale di 1.097 milioni di euro; scende così la loro quota raggiungendo il 15,4% del totale.

Tra i primi dieci paesi per valore di export alcuni registrano crescite notevoli come l'Austria (+21,7%), la Polonia

(19,9%) (entrambe new entry) e la Gran Bretagna (+10,3%).

Un calo sensibile è registrato dalla Spagna (-10,1%) e perdono quota Cina (-3,7%) e Belgio (-1,5%). Escono dalla classifica Svizzera e Paesi Bassi.

# 7. CERAMICO



## I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2018

imprese	188
di cui artigiane	60
Localizzazioni	334

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena -  
elaborazione dati Registro Imprese

Il distretto ceramico è localizzato prevalentemente nell'area che comprende il comune di Sassuolo e quelli limitrofi, inclusi anche alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia. Infatti le due province concentrano circa l'80% della produzione nazionale di

piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici. Insieme alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

Tuttavia il settore risulta in ristrutturazione da diversi anni, infatti la diminuzione delle imprese ceramiche era già iniziata prima della crisi del 2008 con un processo di selezione che ha espulso le imprese meno efficienti e quelle di dimensioni più piccole. Rimangono

stabili, invece, le imprese artigiane che hanno già scontato un forte ridimensionamento. Inoltre, come produzione matura, il settore è caratterizzato dal fenomeno della delocalizzazione dell'attività produttiva all'estero, con stabilimenti nei mercati di sbocco delle piastrelle.

In questo modo nel distretto rimangono poche imprese con

un elevato numero medio di addetti per azienda.

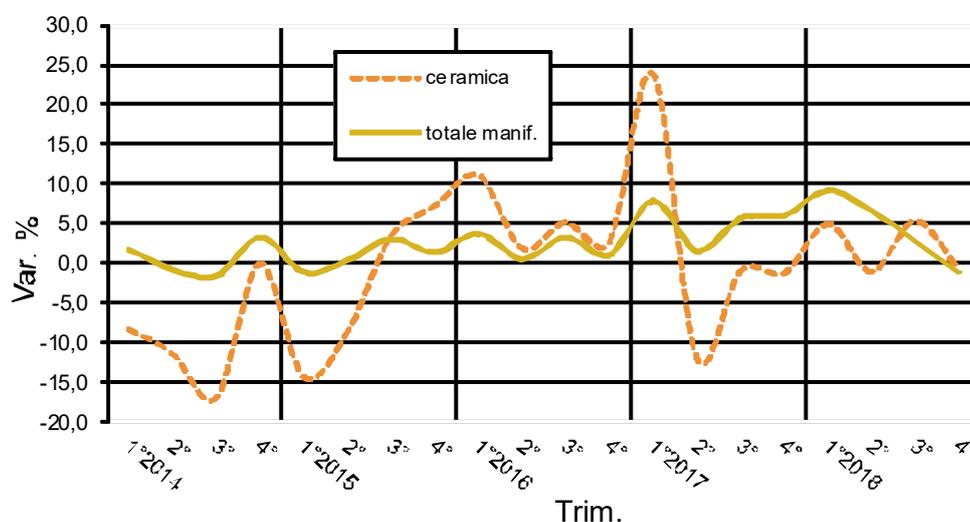
Accanto a queste grandi imprese (alcune delle quali anche quotate in borsa), vi sono piccole aziende, prevalentemente artigiane, che eseguono lavorazioni ceramiche accessorie per le imprese maggiori.

La crisi diffusa degli ultimi anni ha accelerato il processo di razionalizzazione.

Infatti dal 2009 ad oggi sono diminuite del 37,1% le sedi di impresa, del 45,5% le imprese artigiane e del 32,2% le localizzazioni.

Anche quest'anno prosegue il fenomeno di contrazione che vede un calo delle sedi di impresa pari al 2,6%, le quali passano da 193 a 188. Calo meno marcato per le localizzazioni, che diventano 334, con

**Graf. 7.1 - PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – provincia di Modena – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati indagine congiunturale

una variazione del -1,5%, mentre le imprese artigiane dopo il forte calo dell'anno precedente rimangono stabili, rappresentando circa un terzo del

totale delle imprese del settore (31,9%), la percentuale più bassa tra i settori manifatturieri modenesi.

Il grafico 7.1 mostra l'andamento

della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavato dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera

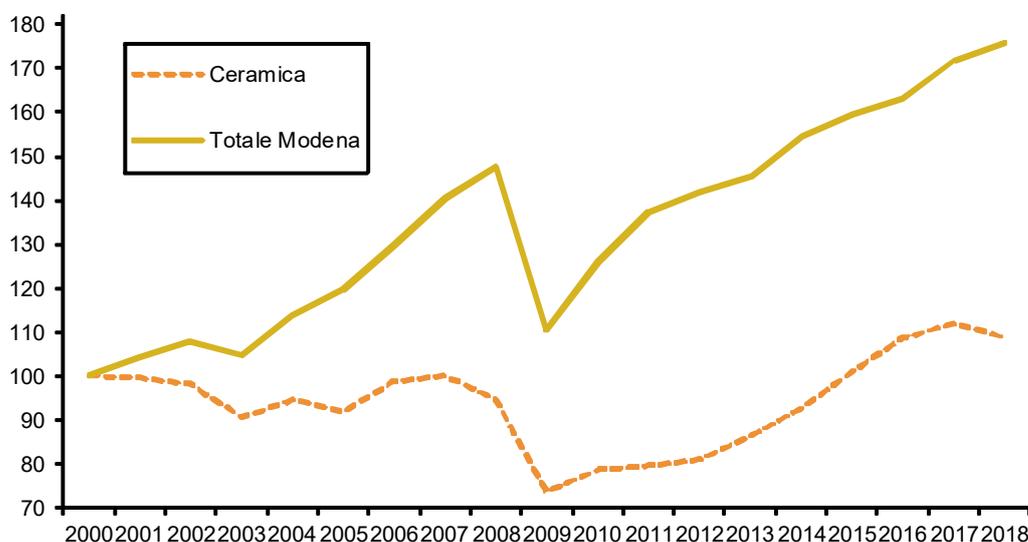
di Commercio.

In generale la produzione ceramica rimane sempre al di sotto del totale manifatturiero, restando negativa dal 2012 al 2014 con un minimo pari al

-17,0% nel terzo trimestre 2014, mentre il totale industria modenese si ferma al -1,7%. Tuttavia, grazie anche al traino delle esportazioni, a partire dal terzo trimestre

del 2015 l'andamento della produzione ceramica diventa nettamente positivo, raggiungendo un massimo del 23,8% nel primo trimestre. Il 2018 si è presentato come

**Graf. 7.2 – NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 2000=100**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

un anno incerto, infatti dopo un primo trimestre positivo che ha segnato +4,9% per il settore ceramico ed un +9,1% per il totale industria, si è passati ad un secondo trimestre negativo per il ceramico (-1,1%), il quale si è ripreso nella terza parte dell'anno(+5,3%). Mentre il totale industria ha riscontrato una flessione negativa solamente l'ultimo

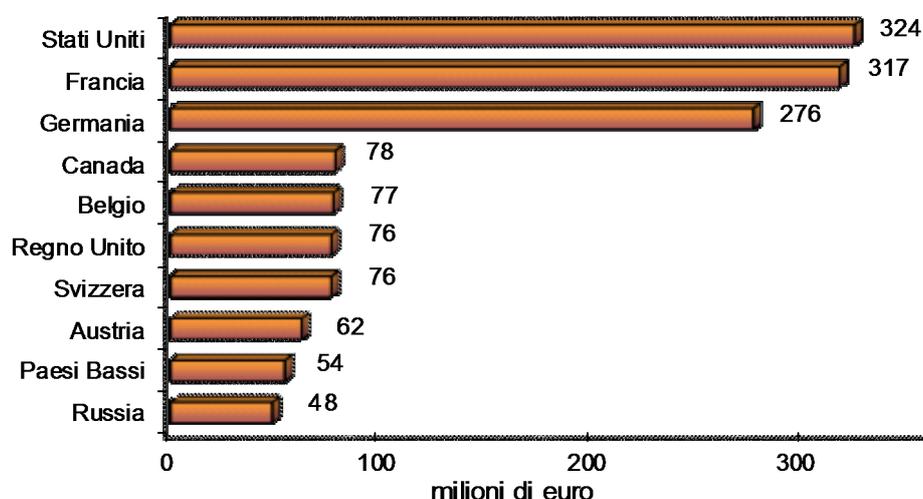
trimestre dell'anno (-1,2%).

La serie storica dell'export descritta nel grafico 7.2 evidenzia un andamento non troppo positivo per la ceramica negli anni passati: il dato relativo rimane sempre al di sotto del totale provinciale, sia a causa di due cali vistosi nel 2003 (-7,7%) e nel 2009 (-22,2%), sia a causa di incrementi sempre più contenuti ri-

spetto alla media provinciale.

Gli anni dal 2009 al 2017 hanno fatto registrare un incremento del 51,4% delle esportazioni di piastrelle (in linea con le esportazioni totali); dopo quasi un decennio di andamento positivo, nel 2018 le esportazioni registrano, per la prima volta, un calo del 2,9% raggiungendo il valore assoluto di 2.255 milioni di euro.

### Graf. 7.3 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Il 2018 purtroppo segna un aumento del divario fra la crescita dell'Export ceramico (-2,9%) e quello Totale modenese (+2,3%) che rimane in zona positiva.

Le uniche aree geografiche che nel 2018 rimangono positive per le esportazioni ceramiche sono gli ultimi 13 paesi entrati nella UE (+16 milioni di euro, pari al +3,1%), e l'Asia (+2,2%); mentre il calo più

significativo si rileva in Francia (-5,9%), negli Stati Uniti (-6,9%), nell'America Centro Sud (-6,7%), nel Medio Oriente (-6,8%) ed in Oceania (-8,4%).

Tra i singoli paesi continua la poderosa avanzata del Canada che sale al 4° posto della classifica. Da segnalare poi che, tranne i Paesi Bassi i quali conservano la loro quota d'esportazione e la Svizzera insieme all'Austria le quali registrano

rispettivamente un incremento del 2,7% e del 3,3% rispetto all'anno precedente, il resto dei singoli paesi subisce un sensibile calo delle esportazioni ceramiche.

Fra questi ultimi è opportuno segnalare il calo dell'export in Germania del 3,7% con una quota di mancate esportazioni pari 10 milioni di euro.

# 8. TESSILE ABBIGLIAMENTO



## I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2018

Imprese	2.111
di cui artigiane	1.438
Localizzazioni	2.454

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano la capacità produttiva e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da

alcune imprese maggiori e da numerose microimprese specializzate nelle distinte fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

A partire dagli anni '90, a causa dell'agguerrita concorrenza della Cina e degli altri paesi emergen-

ti, il settore ha subito una crisi profonda che ha cambiato sensibilmente il distretto. Dal 1995 ad oggi le imprese si sono più che dimezzate in provincia di Modena, con un calo del -51,1%. Una prima ristrutturazione più importante è avvenuta prima del-

la crisi odierna dove dal 1995 al 2005 si è registrata una diminuzione del 31,8%, mentre dal 2005 ad oggi il calo è stato del 30,1%. Pertanto sono rimaste molte meno imprese, concentrate sul prodotto finito e orientate soprattutto al segmento donna. A conferma della specializzazione nelle produzioni di pregio, molte imprese modenesi realizzano capi di abbi-

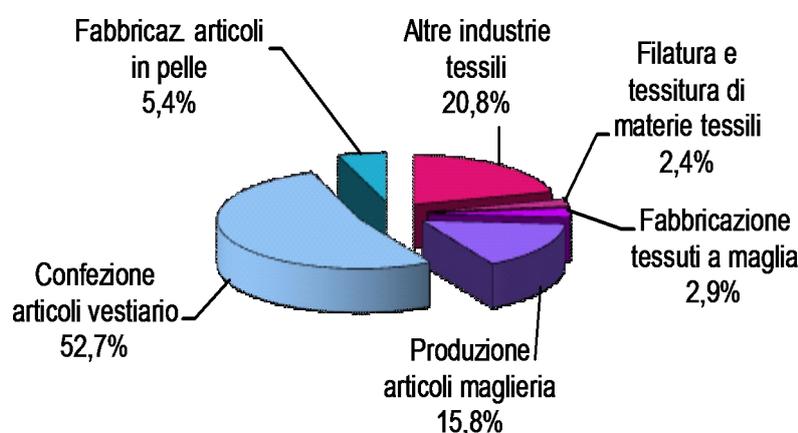
gliamento, anche sportivi, delle firme più note del mercato.

Molte fasi intermedie del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto, non sono più prodotte in casa dalle lavoranti, ma sono delocalizzate in altre zone d'Italia e all'estero.

Infatti negli ultimi anni il settore è stato costretto ad una

marcata ristrutturazione dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi emergenti, in particolare per la fascia di prodotti di minor pregio. La reazione delle imprese è stata duplice: da un lato la forte specializzazione sulle produzioni destinate alla fasce di mercato di maggiore qualità, dall'altro lato la sostituzione dei subfornitori italiani con gli operatori dei

### Graf. 8.1 - IMPRESE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

paesi in via di sviluppo che offrono bassi costi di manodopera. Una conseguenza molto evidente del nuovo assetto del comparto è stata il forte processo di selezione che ha interessato

la realtà locale e nazionale della subfornitura.

Fortunatamente nel 2018 è rallentata l'emorragia di imprese tessili (-2,4%) e delle localizzazioni(-1,7%);

hanno inoltre rallentato il calo ancor di più le imprese artigiane (-1,6%), facendo salire lievemente la loro quota all'interno del settore (68,1%).

A conferma del pro-

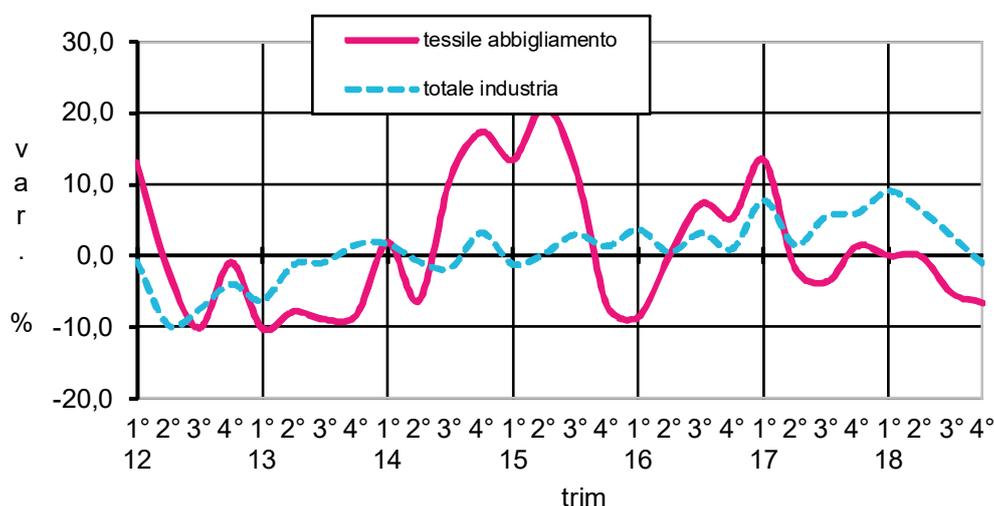
fondo cambiamento che ha riguardato il comparto, può notare che, mentre nel 1991 erano prevalenti le imprese che producevano maglieria, per le quali il distretto era famoso

nel mondo, ora, con 333 imprese, rappresentano solamente il 15,8% del totale settoriale e sono in ulteriore calo (-11,0%) rispetto all'anno 2017. Al loro posto prevalgono

le imprese che fanno confezione, cioè le collezioni complete di capi di vestiario, che sono la maggioranza delle imprese del settore (52,7%).

Quest'anno fortuna-

**Graf. 8.2 – PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine Congiunturale

tamente non tutti i comparti risultano in calo: diminuiscono le imprese della filatura (-5,8%), della fabbricazione di tessuti a maglia (-6,1%) e le "altre industrie tessili" (-3,1%), mentre crescono le imprese che fabbricano articoli in pelle (+1,8%) e la confezione (+0,6%).

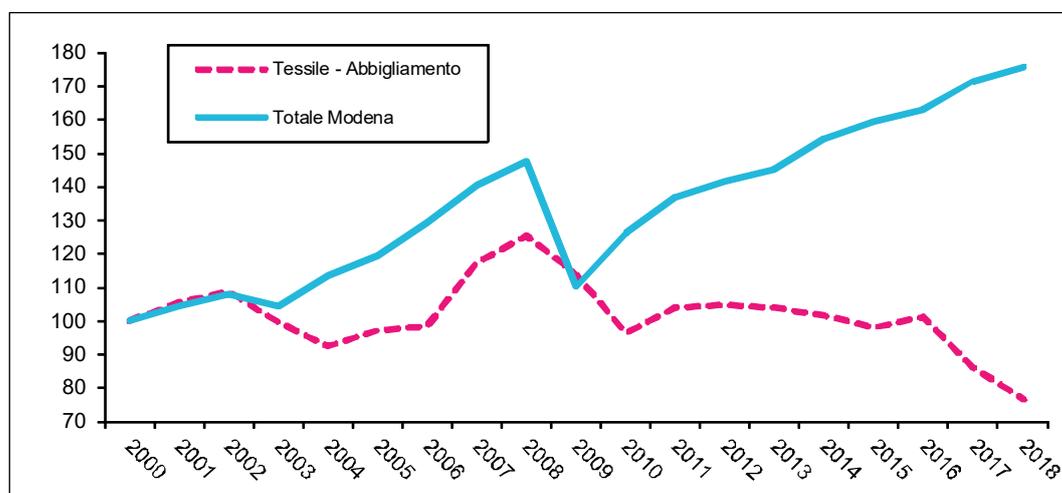
L'andamento della

produzione del settore (graf. 8.2) mostra un picco positivo nel primo trimestre 2012 (+13,0%), poi il trend diviene negativo per sette trimestri consecutivi con minimi anche intorno al -10,0%. Tuttavia a partire dal terzo trimestre del 2014, in controtendenza rispetto al totale Modena, la produzione

comincia ad aumentare con incrementi a due cifre ed un massimo pari al 21,0% nel secondo trimestre del 2015.

Dopo altri due trimestri negativi si rileva un ulteriore picco nel primo trimestre del 2017 (+13,5%). In seguito si registrano variazioni nulle, sino a virare in negativo con un affondo del

**Graf. 8.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MODENA – base 2000=100**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

-6,6% nel quarto trimestre del 2018.

L'andamento dell'export di abbigliamento è del tutto differente rispetto a quello degli altri settori della provincia. Dal 2000 al 2004 è addirittura in calo del 7,5%, in seguito inizia un trend positivo fino al 2008 (+35,7%), ma poi ridiscende fino al 2010 ai livelli dell'anno 2000 (-23,1%).

Successivamente l'export rimane sostanzialmente stabile fino ad un nuovo calo di 200 milioni,

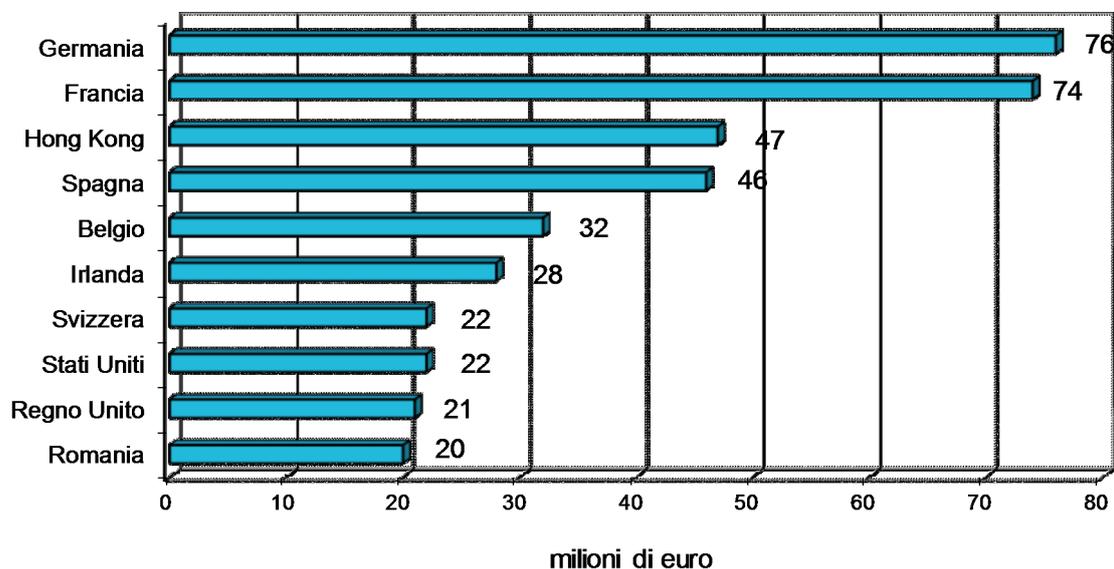
dal 2016 al 2018, pari al -24,2%, che porta la quota di export dell'abbigliamento sul totale provinciale dal 6,9% al 4,8%.

Le esportazioni del tessile abbigliamento sono sostenute soprattutto dall'Unione Europea, dove è diretto il 62,6% delle vendite modenese. Nel 2018 il mercato risulta di nuovo in contrazione (-15,2%), sia nell'Europa a 15 (-15,8%), sia nei 13 paesi entrati successivamente (-11,7%).

Come nei paesi europei, numerosi cali si sono verificati anche nelle altre aree mondiali; tra di esse i più rilevanti sono verso il Medio Oriente (-15,8%) e l'Asia (-6,1%), mentre riprendono in Africa Centro Sud (+54,5%), in Africa Nord (+2,6%), in Canada (+57,2%) e in Oceania (+13,6%). Gli altri paesi europei non appartenenti alla UE sono pressoché stabili (+0,8%).

La classifica dei primi dieci paesi per valore dell'export

**Graf. 8.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2018**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

mostra sensibili diminuzioni, soprattutto nelle prime posizioni. La Germania perde l'11,5%, ma riesce comunque a raggiungere il primo posto scavalcando la Francia che cala in misura maggiore (-19,2%), Hong Kong ha una diminuzione dell'11,3% ma supera la Spagna

che scende del 26,7%, infine la Gran Bretagna, con una flessione del 39,5% scende dal sesto al nono posto.

Vanno molto bene invece le esportazioni in Svizzera (+10,0%), negli Stati Uniti (+4,8%) e in Irlanda, che entra nella top ten per la

prima volta, addirittura al sesto posto. D'altro canto esce la Russia, che perde il 9,5%.

# 9. BIOMEDICALE



## I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2018

imprese	90
di cui artigiane	31
Localizzazioni	156

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a forte contenuto tec-

nologico ed innovativo. Inoltre impiega numerosi addetti, infatti la dimensione media delle imprese è piuttosto elevata (circa 35 addetti) ed in aumento del 2,9% rispetto all'anno precedente; il comparto è caratterizzato da una decina di imprese leader

(spesso multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende. Queste ultime costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa.

In totale si contano 90 sedi di impresa, in diminuzione del

2,2%, in controtendenza con le localizzazioni (+2,6%). Le imprese artigiane purtroppo dopo un anno di ripresa segnano nel 2018 un crollo del -13,9% raggiungendo il 34,4% delle imprese totali.

Quasi la metà delle aziende (47,8%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe,

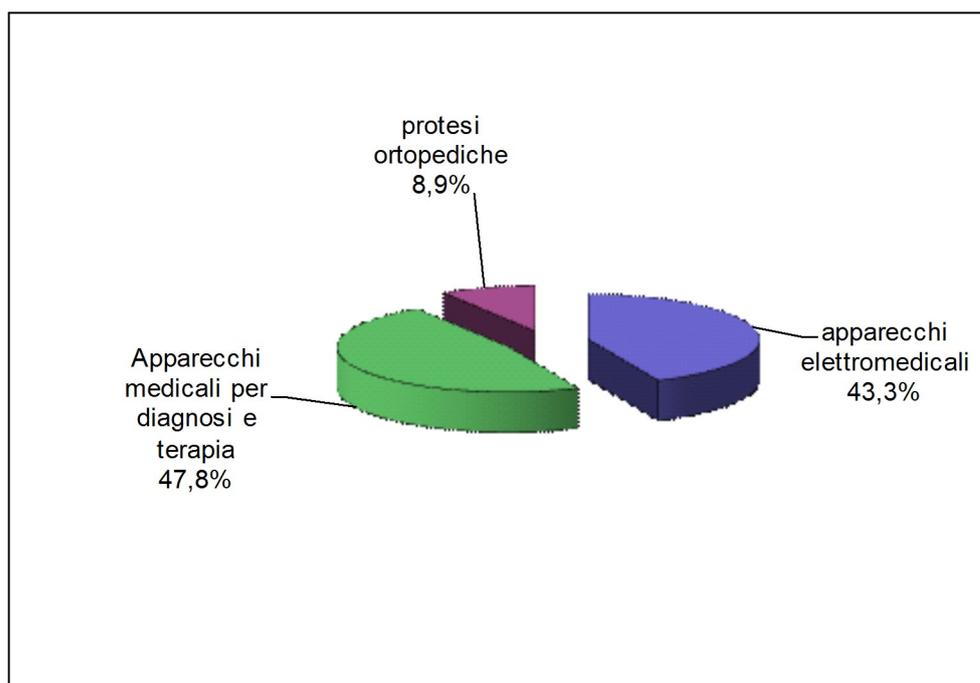
deflussori per flebo-clisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in campo ospedaliero.

L'altra gran parte delle aziende è specializzata in apparecchi elettromedicali (43,3%), ad esempio il primo rene artificiale d'Italia

è stato prodotto in una azienda del settore biomedicale della provincia di Modena, inoltre si producono strumenti indispensabili per le analisi, come apparecchi per i raggi X, TAC e PET.

Infine l' 8,9% produce protesi ortopediche, il cui centro principale però rimane sempre a Vigorso di Budrio nel bolognese.

**Graf. 9.1 - IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2018**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

La produzione del settore ha sempre avuto un andamento abbastanza positivo, ma nell'anno 2012 è stata pesan-

temente influenzata dal terremoto che ha colpito proprio i comuni nei quali sono dislocate la maggior parte delle

aziende del distretto.

Così nel secondo trimestre dell'anno si è avuto un crollo

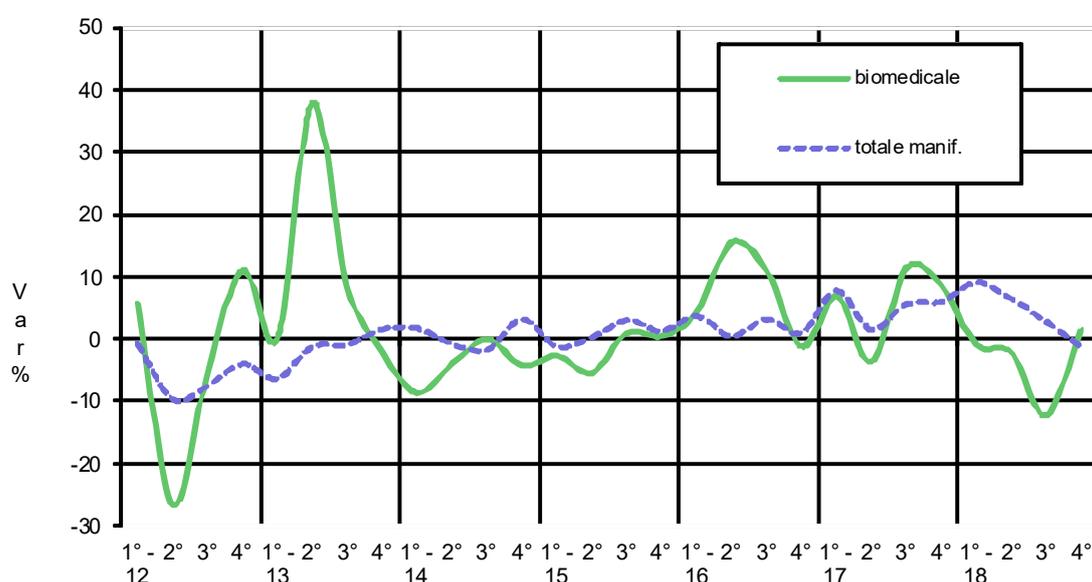
della produzione (-26,6%) a causa dell'inagibilità di molti capannoni. Tuttavia la reazione alla calamità è stata immediata, favorendo una ripresa molto veloce, tanto che

già nel quarto trimestre 2012 la produzione è ritornata positiva (+11,1%). Ancor più sensibile l'incremento del 2013, con il picco di produzione nel secondo trimestre pari

a +37,9%, che ha compensato le perdite subite nel 2012.

In seguito la variazione di produzione rimane negativa fino al secondo trimestre 2015, poi inizia la

**Graf. 9.2 - - PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

ripresa che si manifesta decisa nel primo trimestre del 2016 arrivando ad un massimo del +15,5% nel secondo trimestre e prosegue anche nel 2017 con un +11,4% nel terzo trimestre.

Il 2018 segna invece una nuova inversione di tendenza, ovvero i primi tre trimestri dell'anno segnano un calo progressivo della

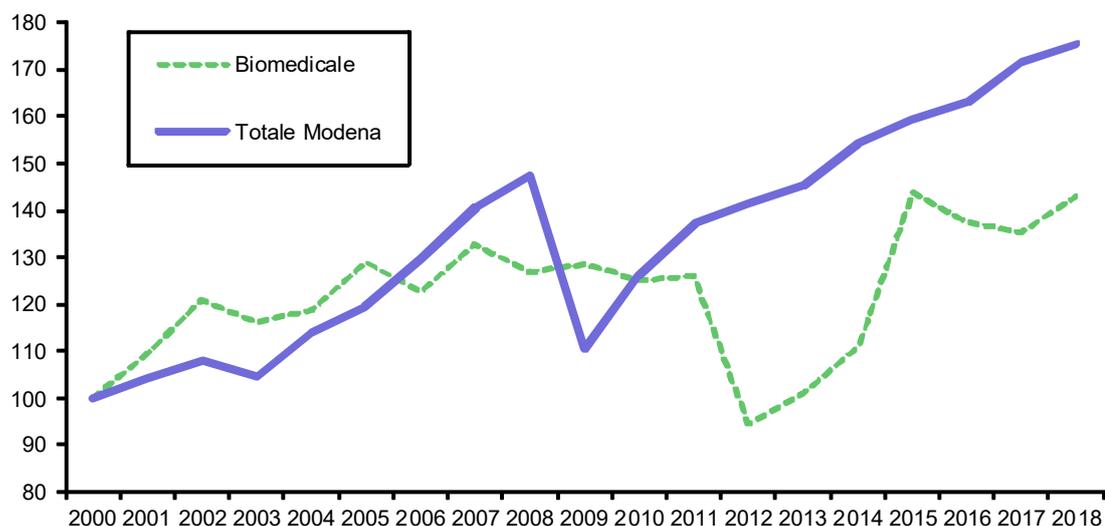
produzione fino ad un -12,3%; solamente il quarto trimestre riporta segnali di ripresa con un aumento tendenziale del +1,4%.

Le esportazioni negli anni dal 2000 al 2011 hanno alternato variazioni annuali positive (piuttosto consistenti negli anni 2001, 2002 e 2007) e flessioni nel 2003 e

nel 2006, ma non hanno risentito in maniera sostanziale della crisi del 2009 che ha investito gli altri settori.

Tuttavia, essendo il biomedicale un distretto che esporta più della metà della produzione, anche l'export ha subito un grosso arresto nel 2012 a causa del sisma che aveva bloc-

**Graf. 9.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA – base 2000=100**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

cato la produzione (-24,9%). Nel biennio 2013-14 si è rilevata una sensibile ripresa (+6,8% e +9,7% rispettivamente) che ha recuperato in parte le perdite subite. Nonostante il grosso exploit si è avuto nel 2015 (+29,7%) ed ha portato il totale export a 380 milioni di euro, 47 milioni in più rispetto al 2011, con un andamento che si avvicina al totale provinciale.

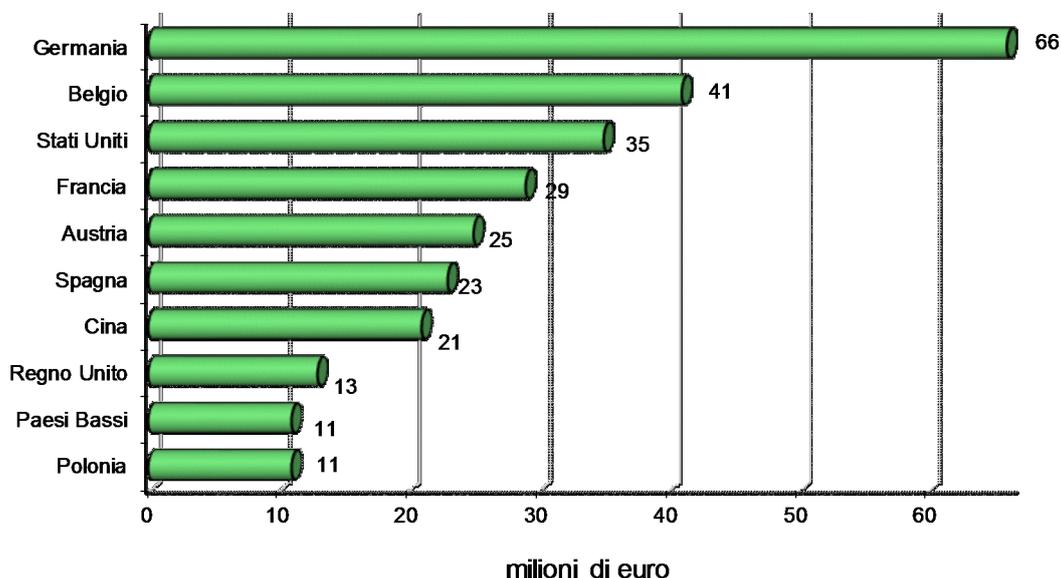
Dopo una crescita così poderosa nel 2015, può risultare fisiologica una correzione del -4,4% nel 2016 e del -1,7% nel 2017. Il valore delle esportazioni nel 2018 ha comunque ripreso i livelli del 2015 segnando un incremento annuale del 5,6%.

Gli incrementi maggiori sono stati evidenziati nelle aree geografiche dell'Africa (Africa del Nord +63,6%, Africa Cen-

tro Sud +26,2%), degli Stati Uniti (+15,4%) e dell'America Centro Sud (+21,5%); mentre in Asia si è registrato un calo del 18,0% ed in Oceania del 57,3%.

Considerando i singoli paesi si registrano gli aumenti maggiori in Belgio e Lussemburgo (+12,8%), in Spagna ed in Francia (+4,9%), da sottolineare poi che sia nei nuovi paesi Europei

**Graf. 9.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2018**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

che in tutta l'Unione Europea il saldo delle esportazioni è risultato positivo: rispettivamente del (+40,2%) e del (+10,8%).

L'unico paese che ha segnato un forte calo delle esportazioni è

il Regno Unito con un -9,8%, peraltro già reduce di un forte calo segnato nell'anno precedente. Nella classifica dei primi dieci paesi d'esportazione (Graf. 9.4) si ha per la prima volta l'entrata della Polo-

nia, mentre la Cina perde due posizioni con un decremento del 16,0%, piazzandosi al 7° posto.

# 10. COSTRUZIONI



## I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2018

Imprese attive	10.437
<i>di cui artigiane</i>	<i>7.707</i>
Localizzazioni	11.413

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

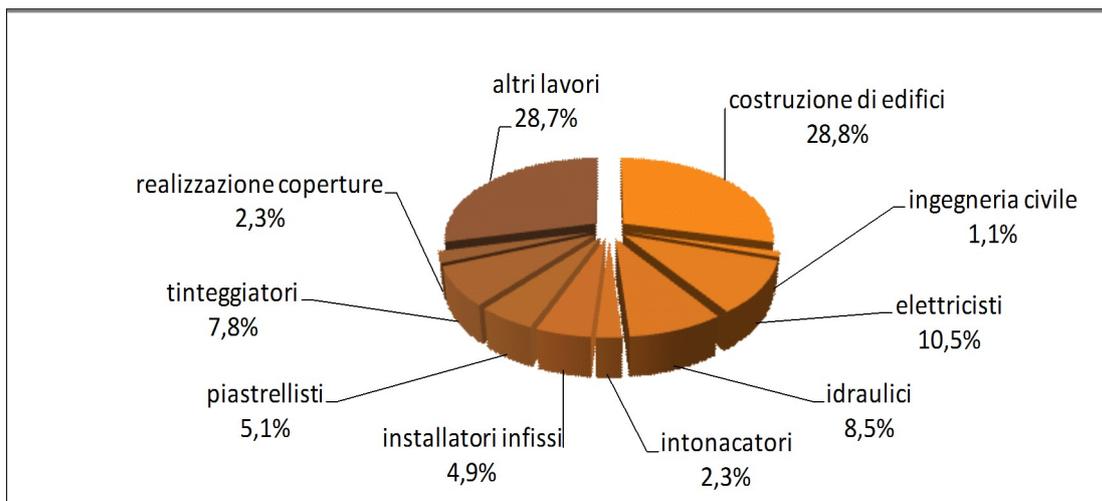
Al 31/12/2018 l'edilizia conta 10.437 imprese, pari al 16,1% del totale delle aziende modenesi, in calo anche quest'anno ma in misura minore rispetto al 2017 (-0,4%). Il settore si distingue per la presenza di un'alta percentuale di imprese artigiane (73,8%), che però mostrano

una diminuzione ancor maggiore (-1,6%).

Il tessuto imprenditoriale delle costruzioni è costituito prevalentemente da imprese piccolissime, spesso con un solo addetto (il titolare) e molte di esse lavorano per alcune grandi imprese con centinaia di addetti. Pertanto anche

le forme giuridiche hanno proporzioni differenti rispetto al totale delle imprese modenesi: sono molto più numerose le ditte individuali (62,8%), seguite dalle società di capitali (24,2%) e sono relativamente poche le società di persone (11,0%), rispetto al totale modenese

## Graf. 10.1 - IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

(18,6%).

Nell'ambito del settore, come evidenzia il graf. 10.1, il maggior numero delle aziende si occupa dell'attività di costruzione di edifici (3.006 imprese), che quest'anno rallentano la propria diminuzione rispetto al 2017 (-1,0%). Numerose sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati, costituite soprattutto da piccole ditte individuali, come 1.091 elettricisti e 890 idraulici, oppure di completamento degli edifici (812 tinteggiatori, 537 piastrellisti, 514 installatori

di infissi e 239 intonacatori).

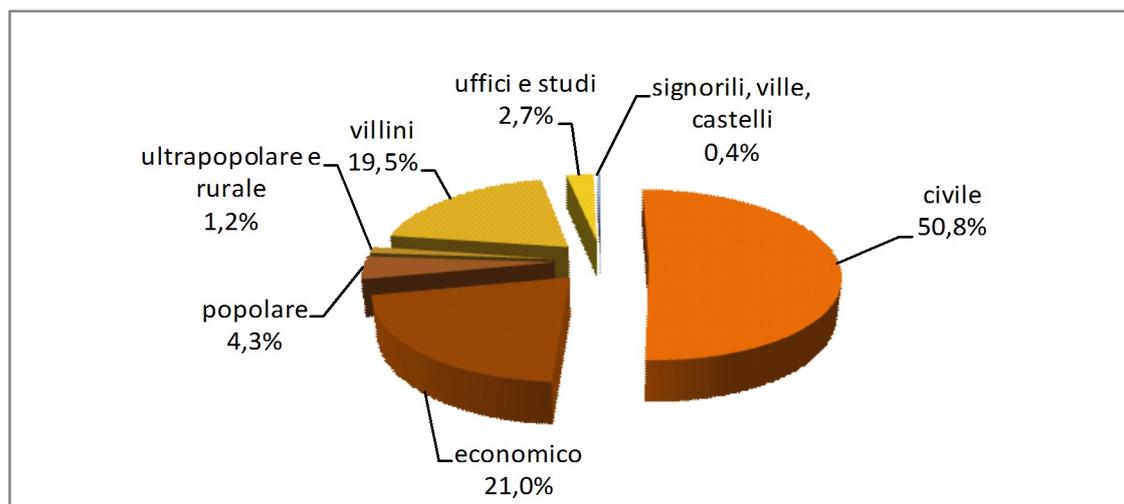
Nel 2018 ci sono alcuni comparti delle imprese edili che vedono crescere il numero delle imprese ed altre sono in diminuzione: ad esempio sono molto positivi gli installatori di infissi (+4,9%), seguiti dagli installatori di coperture (+2,1%) e dagli intonacatori (+0,4%). Calano invece i tinteggiatori (-3,0%), gli idraulici (-2,3%), gli elettricisti (-1,5%) e i piastrellisti (-1,3%). Infine dopo la sensibile diminuzione del 2017, cresce moderatamente l'ingegneria civile

(+0,9%).

Oltre al numero delle imprese, si possono avere numerose informazioni sull'edilizia modenese anche grazie all'Osservatorio del Mercato Immobiliare, redatto dall'Agenzia delle Entrate.

Ad esempio da tale banca dati emerge che sono presenti 393.210 abitazioni in provincia di Modena al 31/12/2018, circa 1,3 abitazioni per famiglia. La superficie stimata è di 47,2 milioni di metri quadrati suddivisi in 2.279 mila vani, cioè circa 5,8 vani per ciascuna abitazione.

## Graf. 10.2 - UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Agenzia delle Entrate — Osservatorio del Mercato Immobiliare

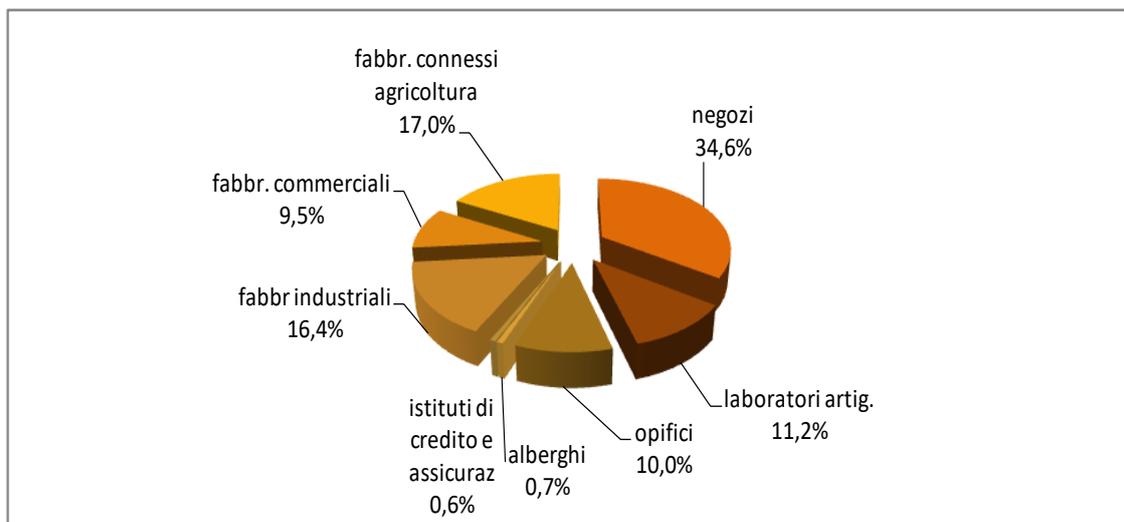
La maggior parte di abitazioni è di tipo civile (50,8%) in lieve incremento (+0,4%), seguita da quelle economiche (21,0%). Anche i villini sono numerosi, quasi 77 mila e sono in aumento dello 0,8% an-

che quest'anno. Sono in diminuzione invece le abitazioni meno prestigiose, come quelle popolari (-1,8%) e ancor di più quelle ultrapolari e rurali (-3,3%), che comunque non sono molto numero-

se. Emerge pertanto una tendenza alla riqualificazione del tessuto urbano, che sostituisce gli alloggi più poveri con quelli più signorili.

I fabbricati non residenziali sono in lieve

## Graf. 10.3 - IMMOBILI AD USO COMMERCIALE E INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Agenzia delle Entrate — Osservatorio del Mercato Immobiliare

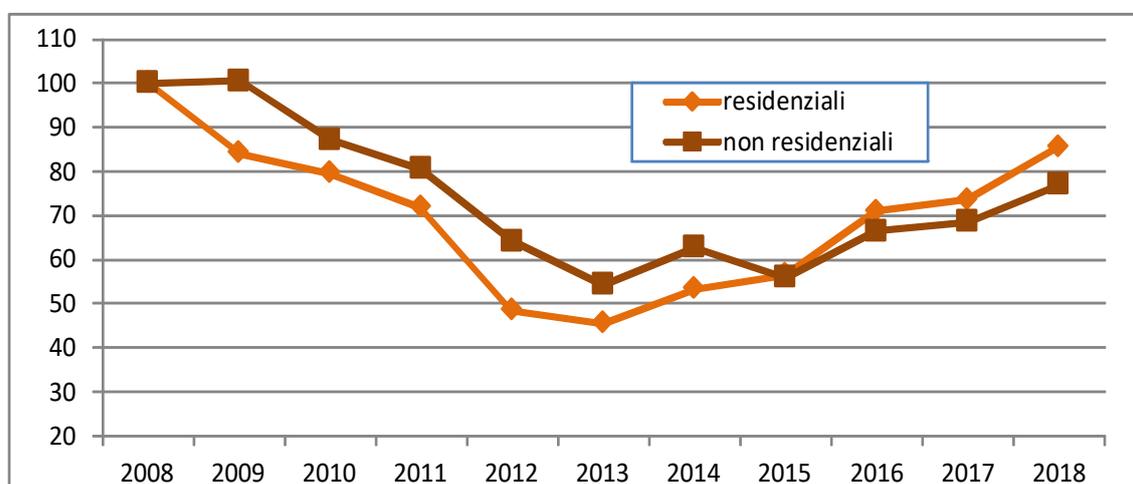
aumento rispetto al 2017 (+0,4%) e ammontano a 64.844 in tutta la provincia, con una rendita catastale pari a 248 milioni di euro. La maggior parte di essi è costituita da negozi (34,6%), fabbricati connessi all'agricoltura (17,0%) e fabbricati

industriali (16,4%). La rendita catastale invece è molto più elevata per i fabbricati industriali, che con 102 milioni di euro rappresenta il 41,2% del totale, seguono i fabbricati commerciali (come ipermercati ecc.) con il 21,0%, mentre i negozi, pur

essendo in maggioranza numerica, hanno solamente il 12,7% di rendita rispetto al totale.

Per quanto riguarda le transazioni di immobili (cioè le compravendite) si può notare come la serie storica dal 2008 ad

**Graf. 10.4 – INDICE DELLE TRANSAZIONI DI UNITA' IMMOBILIARI NORMALIZZATE AD USO RESIDENZIALE E NON RESIDENZIALE – anno 2008=100**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Agenzia delle Entrate – Osservatorio del Mercato Immobiliare

oggi mostri un grosso rallentamento sia per gli immobili residenziali che non residenziali, infatti dal 2008 al 2013 si sono pressoché dimezzate sia le transazioni di immobili residenziali (-52,4%), che quelle di immobili non residenziali (-45,6%). Successivamente si registra una ripresa più marcata per la compravendita di immobili residenziali,

con un incremento dell'88,1% dal 2013 al 2018, di cui il +16,3% solamente in quest'ultimo anno. Tutto ciò però non ne riporta il valore agli anni prima della crisi.

Le transazioni di immobili non residenziali invece crescono in misura minore (+42,1% dal 2013 al 2018), e il 12,0% di tale incremento si realizza nel 2018.

Il grafico 10.5 indica

le variazioni annuali da gennaio 2013 dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale calcolato dall'Istat. E' l'indicatore che sintetizza l'andamento dei costi di mano d'opera, materiali e trasporti per la costruzione di un fabbricato residenziale tipo.

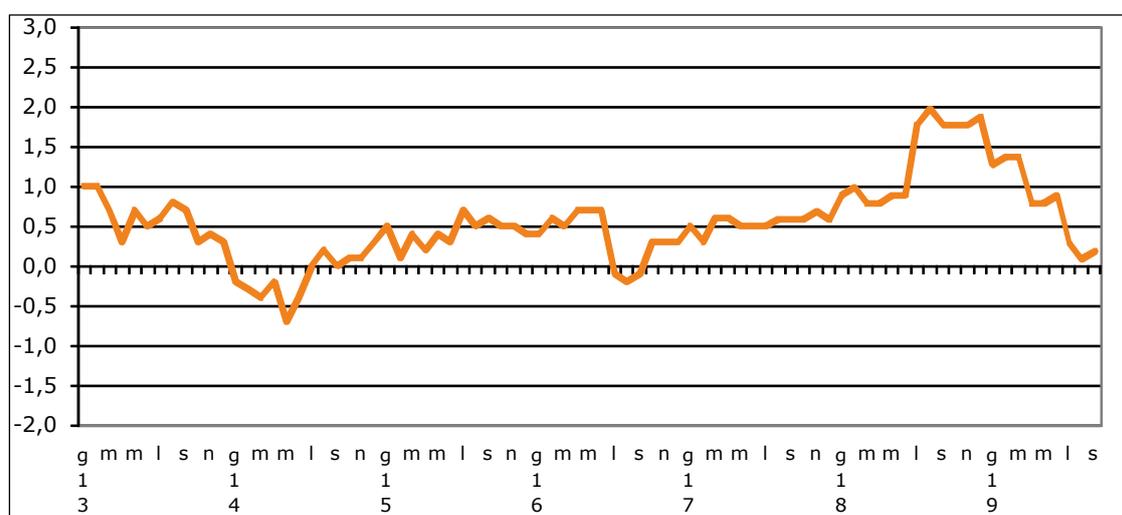
Durante la crisi del 2009 tali variazioni erano diventate ne-

gative per la prima volta dopo decenni. Tuttavia a marzo 2010 la serie è ritornata positiva ed è risalita fino a quando è tornata negativa da gennaio 2014. Nel

2015 invece l'andamento diviene più stabile, tra lo 0 e lo 0,7%, finché cede di nuovo terreno ad agosto 2016 (-0,2%). In seguito cresce gradualmente

sino a raggiungere un livello che non aveva sfiorato da tempo: un massimo del +2,0% ad agosto 2018, per poi tornare quasi a zero ad agosto 2019 (+0,1%).

**Graf. 10.5 - NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Nonostante si sia vivacizzato il mercato immobiliare con un incremento delle compravendite negli ultimi anni, ciò non ha influito positivamente sui prezzi delle abitazioni.

Questo dato è confermato dall'Osservatorio sul mercato immobiliare curato da Nomisma in alcune città campione italiane che permette di conoscere i valori assoluti dei prezzi delle

abitazioni (tabella 10.1).

Nell'anno 2019 infatti riprende l'andamento negativo, iniziato nel 2009, dei prezzi del mercato immobiliare nel comune di Modena.

Da marzo 2018 a marzo 2019 i prezzi delle abitazioni nuove ed usate si riducono rispettivamente dell'1,2% e dello 0,6%. Le diminuzioni complessive dal 2008 (anno in cui i prezzi

delle abitazioni hanno raggiunto il massimo valore) invece sono pari a -23,5% per le nuove abitazioni e -27,6% per le usate. A tal proposito il differenziale di prezzo tra abitazioni nuove ed usate si è andato via via ampliando dal 1997 al 2009, ma da allora ha invertito la tendenza e nel 2019 si è arrivati a 699 euro di differenza al metro quadro rispetto agli

842 euro del 2009. In questo modo il sovrapprezzo per le nuove abitazioni rispetto a quelle usate raggiunge il 43,9% in più.

Arrestano la loro discesa invece i canoni di affitto delle abitazioni, che dopo otto anni di diminuzioni, rimangono stabili per tre anni consecutivi a

74 euro al metro quadrato e nel 2019 aumentano addirittura dell'1,4%.

Inoltre, suddividendo il comune di Modena tra la zona del centro e la periferia, si evince che le abitazioni costano in media 781 euro in più al metro quadrato nelle zone del centro, pari a una maggiorazione del

44,7%. Anche i canoni di affitto seguono questo criterio: vi è una maggiorazione del 31,0% al metro quadrato nelle zone del centro.

Uno sguardo ai prezzi dei capannoni conferma anche per essi l'andamento al ribasso: -0,6% al metro quadrato per le compravendite, mentre

**Tab. 10.1 - PREZZI DEL MERCATO IMMOBILIARE NEL COMUNE DI MODENA - (euro/mq)**

	abitazioni		canone di affitto annuo
	nuove	usate	
Marzo 2007	2.810	2.081	90
Marzo 2008	2.996	2.199	92
Marzo 2009	2.952	2.110	90
Marzo 2010	2.856	2.029	85
Marzo 2011	2.781	1.955	82
Marzo 2012	2.705	1.886	80
Marzo 2013	2.591	1.791	77
Marzo 2014	2.514	1.720	76
Marzo 2015	2.452	1.683	75
Marzo 2016	2.393	1.659	74
Marzo 2017	2.328	1.621	74
Marzo 2018	2.320	1.602	74
Marzo 2019	2.292	1.593	75

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma

rimangono stabili le locazioni.

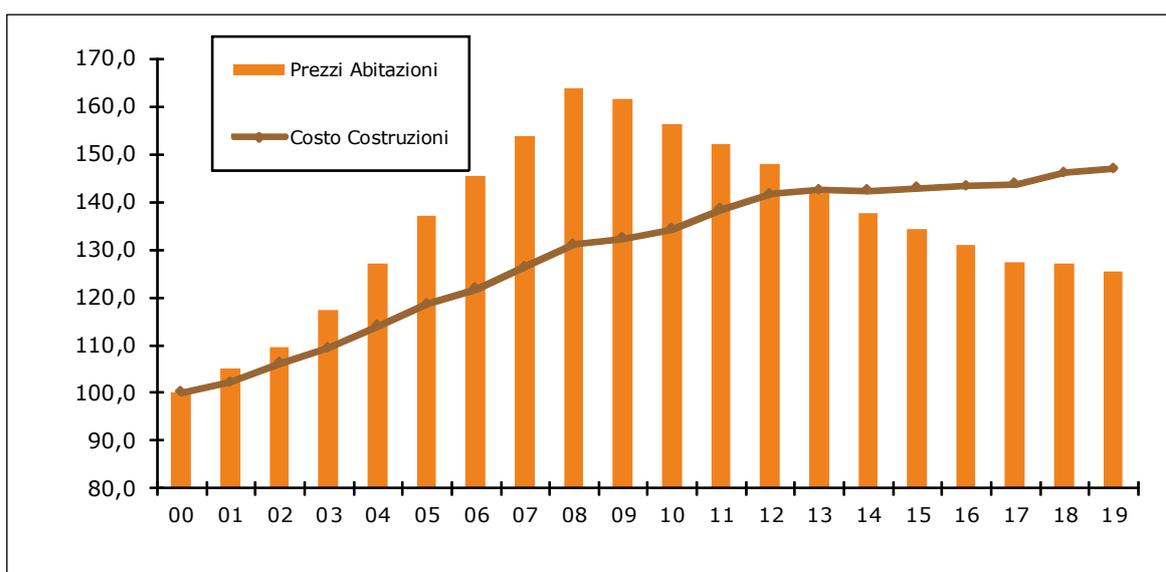
Il grafico 10.6 fornisce una sintesi tra l'andamento dei prezzi delle abitazioni e quello del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, entrambi indicizzati con la base 2000=100: come si può notare, dal 2000

al 2008 i prezzi delle abitazioni crescono molto più velocemente (+63,8%) del costo di costruzione (+31,1%), tanto che nel 2008 la forbice tra le due serie è massima, con i prezzi delle abitazioni che sovrastano il costo di un fabbricato residenziale del

24,9%. Successivamente il costo di costruzione continua a salire, mentre i prezzi delle abitazioni si abbassano a causa della crisi e scendono al disotto del costo di costruzione (-23,5% dal 2008 al 2019). D'altro canto il costo di costruzione aumenta del

12,0% dal 2008 al 2019, superando così del 17,2% i prezzi delle abitazioni.

**Graf. 10.6 – INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE – ANNO 2000=100**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

# 11. COMMERCIO E SERVIZI



## I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2018

Imprese attive	37.203
<i>di cui artigiane</i>	7.119
Localizzazioni	47.246

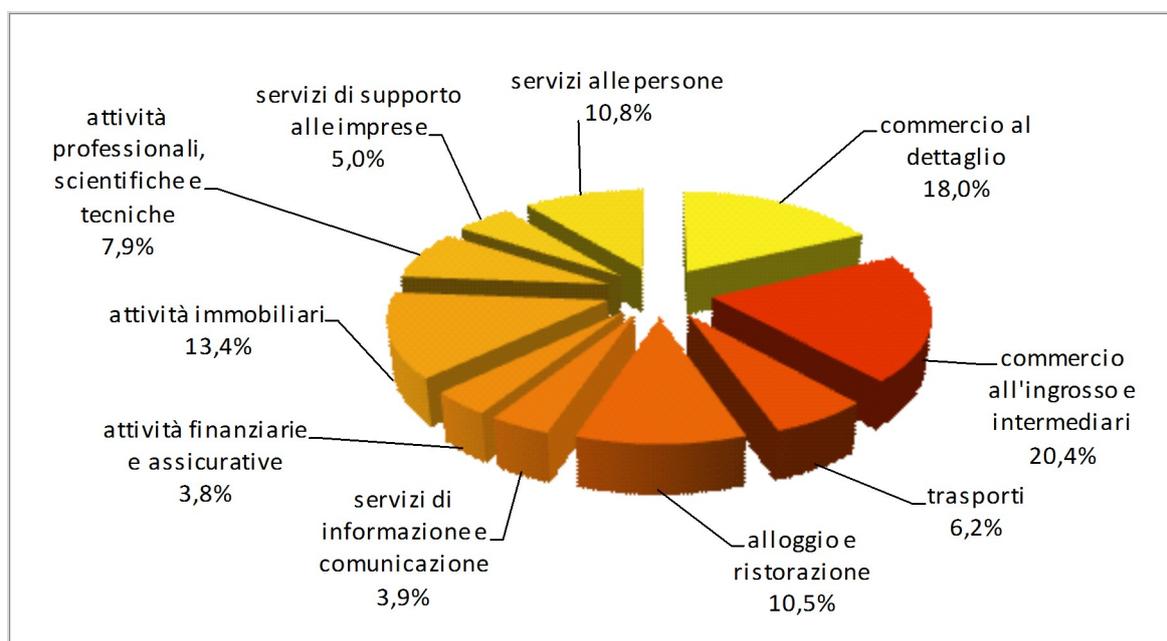
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore terziario, che si occupa di commercio e di servizi rivolti a imprese o famiglie, conta in provincia di Modena 37.203 imprese; la consistenza di questo settore segna un aumento dello 0,3% rispetto al 2017, avvicinandosi così a quella del 2016.

Il settore rappresenta il 57,2% delle imprese provinciali complessive e questa proporzione è in continua crescita da parecchi anni. Se focalizziamo l'attenzione sul settore artigiano si rileva anche per quest'anno un calo rispetto al 2017 del -0,8%,

tuttavia l'incidenza dell'artigianato nel terziario (19,1%) risulta contenuta rispetto al settore manifatturiero dove solitamente tali imprese esercitano. Le localizzazioni invece hanno un peso crescente, rappresentano infatti il 59,2% del totale modenese-

## Graf. 11.1 - SEDI DI IMPRESA DEL SETTORE TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

se, in aumento dello 0,6%.

La quota prevalente delle imprese del terziario opera nel commercio all'ingrosso e intermediari del commercio (20,4%). Tale quota, sommata al commercio al dettaglio (18,0%) arriva al 38,4% del totale. Altri settori rilevanti per numero di imprese sono le attività immobiliari (13,4%) ed i servizi alle persone (10,8%), tra i quali emergono parrucchieri, estetisti e attività di pulizia.

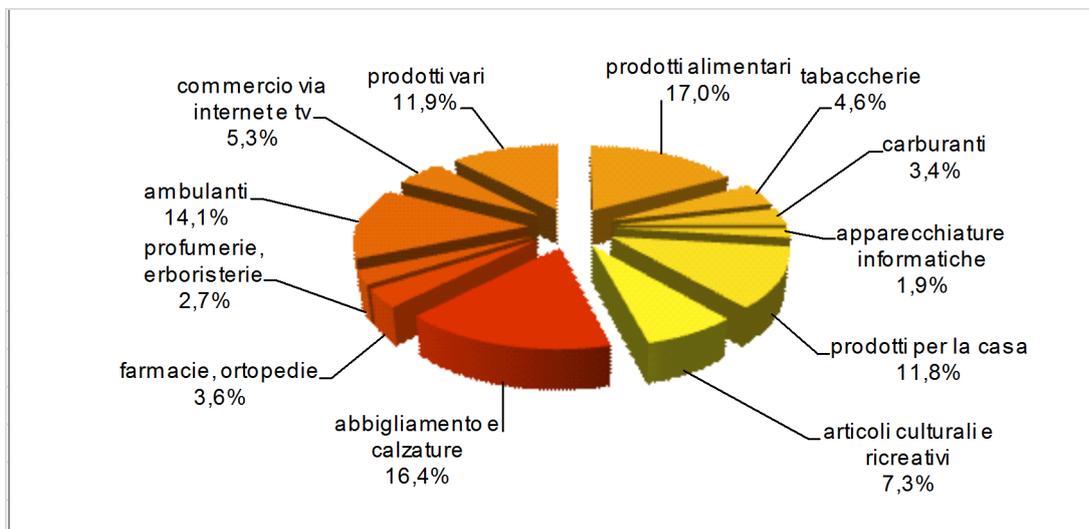
Nel 2018 i segnali maggiormente positivi nell'apertura di

nuove attività sono arrivati dalle seguenti categorie del terziario: i servizi di supporto alle imprese (+3,7%), i servizi di informazione e comunicazione (+3,5%), le attività finanziarie e assicurative (+2,8%) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (+2,4%). Mentre il settore del commercio continua a dare segnali negativi: il commercio all'ingrosso ed intermediari registrano un -1,1% ed il commercio al dettaglio un -2,2%. Infine conservano un trend abbastanza positivo i servizi alle

persone (+1,1%), e quelli di alloggio e ristorazione (+1,0%); le attività immobiliari (+0,6%) insieme ai trasporti (+0,4%) segnano per il 2018 un'inversione in territorio positivo.

Per valutare la capillarità sul territorio del sistema distributivo, è interessante analizzare nel dettaglio le localizzazioni, cioè le sedi di impresa più le unità locali. Così in provincia di Modena ci sono 9.421 punti vendita per il commercio al minuto, in diminuzione dell'1,5% rispetto al 2017.

## Graf. 11.2 - LOCALIZZAZIONI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2018



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Segue anche nel 2018 il primato delle localizzazioni in capo al settore della 'vendita di prodotti alimentari' (1.599 localizzazioni) con una quota nel settore del commercio al dettaglio pari al 17,0%, subito in coda si trova come numerosità di punti vendita la 'vendita di abbigliamento e calzature' con una consistenza del settore del 16,4%.

Nel 2018 la crescita maggiore spetta al settore del 'commercio via internet e TV' (+8,1%), settore

che ormai da quasi un decennio risulta in continua espansione; un altro settore che si trova in continua crescita è quello delle farmacie e ortopedie che nell'ultimo anno ha segnato un incremento del +3,7%. Continuano i segnali positivi anche dal settore dei carburanti (+2,5%) e da quello delle apparecchiature informatiche (2,9%). Il settore dei prodotti alimentari mostra invece, per il primo anno, un segnale negativo, con un calo delle localizzazioni pari a -1,2%; più negativi

però i settori delle 'profumerie ed erboristerie' (-6,2%), degli ambulanti (-4,3%) e dell'abbigliamento e calzature (-3,6%). Quest'ultimo poi risulta in calo da diversi anni, come quello degli 'articoli culturali e ricreativi' (-2,7%). Infine le tabaccherie con un -2,5% ed i prodotti per la casa (-1,9%) registrano una riduzione delle localizzazioni più limitata.

Facendo riferimento alla grande distribuzione organizzata, e cioè al particolare segmento della rete in sede fissa a cui ap-

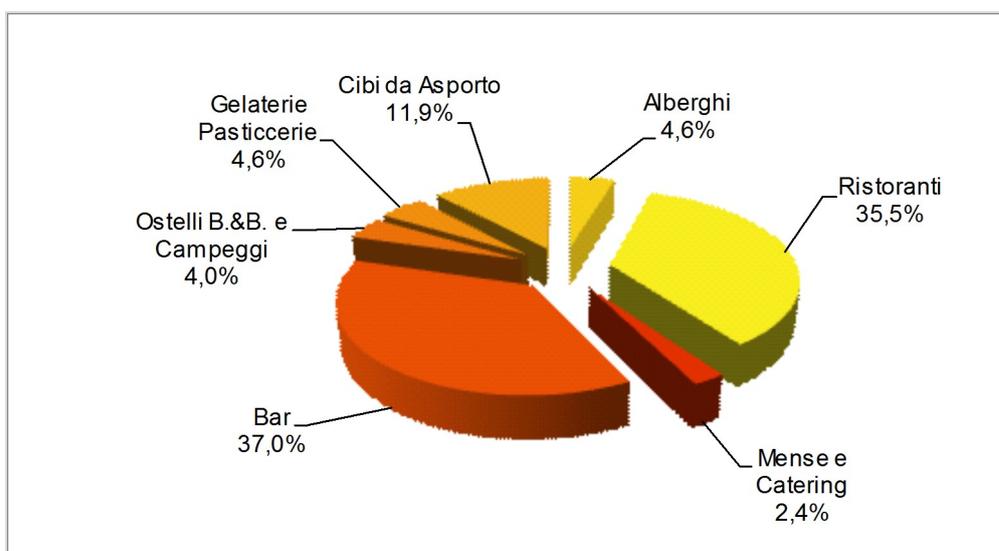
**TAB. 11.1 - CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2018**

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita mq.	% superficie sul totale
ipermercati	14	3	75.934	24,8
grandi magazzini	38	10	41.679	13,6
supermercati	139	29	124.022	40,5
minimercati	50	10	14.855	4,8
specializzati	21	10	50.050	16,3
<b>totale</b>	<b>262</b>	<b>62</b>	<b>306.540</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena. Indagine grande distribuzione.

partengono i punti vendita dei moderni canali distributivi (ipermercati, supermercati, minimercati, grandi magazzini ed esercizi specializzati), in provincia di Modena risultano attivi 262 punti vendita, in aumento del +2,3%, con una superficie di vendita complessiva di 306.540 mq. I supermercati, con 139 punti vendita, offrono la maggior quota di superficie di

**Graf. 11.3 – LOCALIZZAZIONI DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2018**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

vendita: grazie a 124.022 mq detengono il 40,5% del totale, tuttavia la concentrazione maggiore rimane negli ipermercati, che con solo il 5,3% dei punti vendita occupano il 24,8% della superficie. Abbastanza estesi anche i grandi magazzini e gli esercizi specializzati, che sommati danno il 29,9% della superficie totale.

Nel 2018 sono in evidente crescita gli

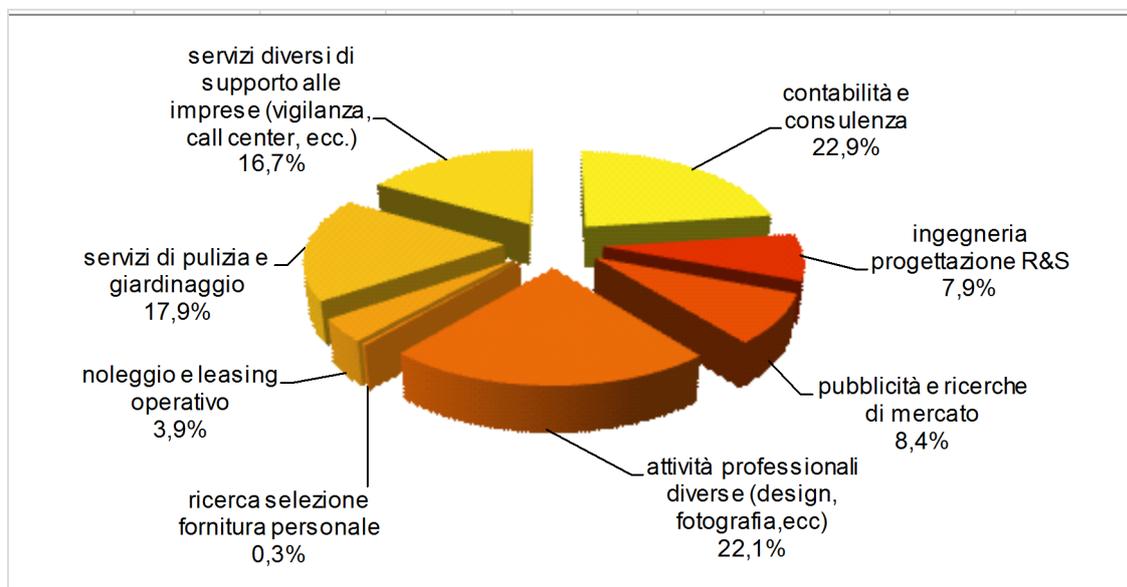
esercizi presso i comuni modenesi, mentre il capoluogo rimane pressoché stabile con una concentrazione del 23,7% degli esercizi provinciali che occupano il 30,0% della superficie delle attività provinciali.

Le localizzazioni dei servizi di alloggio e ristorazione risultano 5.076 al 31/12/2018, in aumento del 2,4% rispetto al 2017. Al loro interno prevalgo-

no i bar con una quota pari al 37,0% del totale in leggero calo rispetto al 2017 (-0,3%), seguono i ristoranti con il 35,5% del totale in aumento del 4,5%. Infine degna di nota anche la preparazione di cibi d'asporto pari all'11,9% del totale ed in aumento già da parecchi anni (+1,0% nel 2018).

Data la non eccessiva vocazione turistica della provincia mode-

**Graf. 11.4 – SEDI DI IMPRESA DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI E DEI SERVIZI ALLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2018**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

nese, la ricettività riveste minor peso della somministrazione di alimenti, infatti gli alberghi sono il 4,6% del totale, comunque in ripresa del 3,5% rispetto all'anno precedente.

Sono invece in fortissima crescita da diversi anni (+16,0%) le soluzioni alternative e meno costose come i campeggi, gli ostelli e gli affittacamere, i quali hanno ormai raggiunto una considerevole quota percentuale sul totale (4,0%), confrontabile con quella degli alberghi.

Le attività professionali e dei servizi di supporto alle imprese sono 4.812 al

31/12/2018. La maggior parte di esse opera nelle attività di contabilità e consulenza (1.100 pari al 22,9% del settore). Seguono le attività professionali diverse (design, fotografia, traduzioni ecc.) con 1.064 imprese pari al 22,1% del totale, i servizi di pulizia e giardinaggio (859 pari al 17,9%) ed i servizi diversi di supporto alle imprese (803 pari al 16,7%); questi ultimi tre settori sono in aumento di alcuni punti percentuali già da diversi anni.

Nel complesso i servizi alle imprese salgono del +1,9%: i servizi di noleggio e leasing operativo

crescono nel 2018 del +7,5%, seguiti dal settore dei servizi di supporto alle imprese (+6,1%). Degno di nota è l'incremento dei servizi di contabilità e consulenza (+5,5%) in quanto per l'anno 2018 risulta il settore più consistente del commercio. Segnali positivi giungono anche dal servizio di pulizia e giardinaggio che segna un aumento del +1,2%, dal settore pubblicità e ricerche di mercato (+1,5%) e dalle attività professionali diverse (+0,4%).

L'unico settore che anche nel 2018 prosegue in calo è quello della ricerca, selezione e fornitura perso-

**TAB. 11.2 – STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2018**

Aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	3	366	5,2
Emilia Romagna	28	2.658	6,0
Italia	505	25.404	4,2

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Banca d'Italia

nale (-12,5%); mentre ingegneria progettazione ricerca e sviluppo segna una crescita del +0,3%.

Le imprese che svolgono attività finanziarie ed assicurative assommano a 1.419. In particolare nella provincia di Modena hanno sede 3 istituti di credito, pari a quelli dell'anno precedente e articolati su una rete di 366 sportelli. Il numero degli sportelli in provincia si ri-

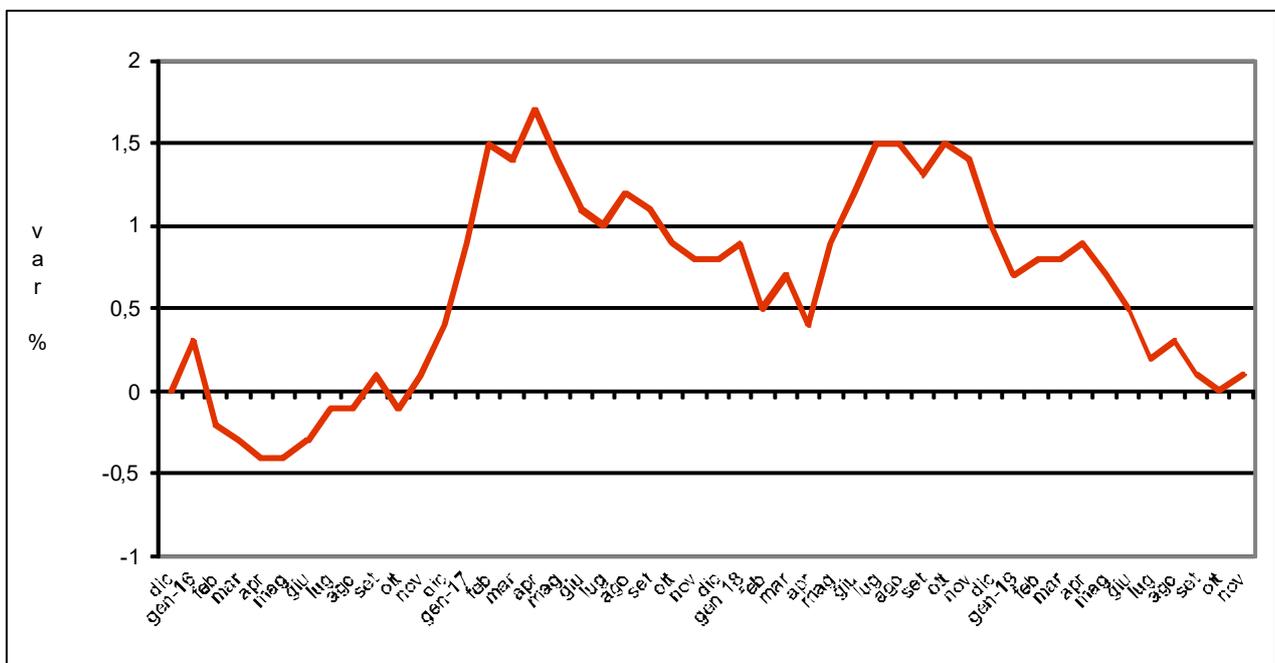
duce ulteriormente (-5,7%), così ora ogni 10mila residenti sono disponibili 5,2 sportelli anziché 5,5.

Anche a livello regionale e nazionale si registra una tendenza analoga: il sistema bancario continua la sua razionalizzazione e intensifica un processo di concentrazione, diminuendo sia il numero delle banche che degli sportelli, questi ultimi calano del 5,3% in Emilia

Romagna e del 7,2% in Italia.

Alle attività bancarie si affiancano i 437 operatori ausiliari all'intermediazione finanziaria (principalmente promotori e agenti in prodotti finanziari) ed i 690 operatori ausiliari delle attività assicurative (broker, agenti, sub-agenti, produttori e procuratori delle assicurazioni); entrambe le categorie segnano

**Graf. 11.5 – NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI SENZA TABACCHI – Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

una leggera crescita rispettivamente del 3,3% e dell'1,2%.

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.5 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat in campo nazionale. Nel gennaio 2016 si è partiti con una leggera inflazione (+0,3%) per poi ricadere in campo negativo per i mesi a seguire. Con

l'inizio del 2017 l'indice si è invece stabilizzato in territorio positivo segnando valori percentuali di inflazione sopra l'unità per tutto il primo semestre, con un picco pari all'1,7% nel mese di aprile; nella seconda parte dell'anno si sono segnati valori via via sempre più contenuti fino al punto di minimo (seppur positivo +0,4%) registrato nell'aprile 2018.

Si riscontra una marcata ripresa dell'inflazione nei mesi estivi del 2018 che ha segnato un picco nel mese di luglio, agosto e ottobre pari all'1,5%. Purtroppo la chiusura del 2018 ha registrato un forte calo inflazionistico che è proseguito nel corso del 2019 fino a quando la variazione dell'indice si è ridotta a zero nel mese di ottobre.



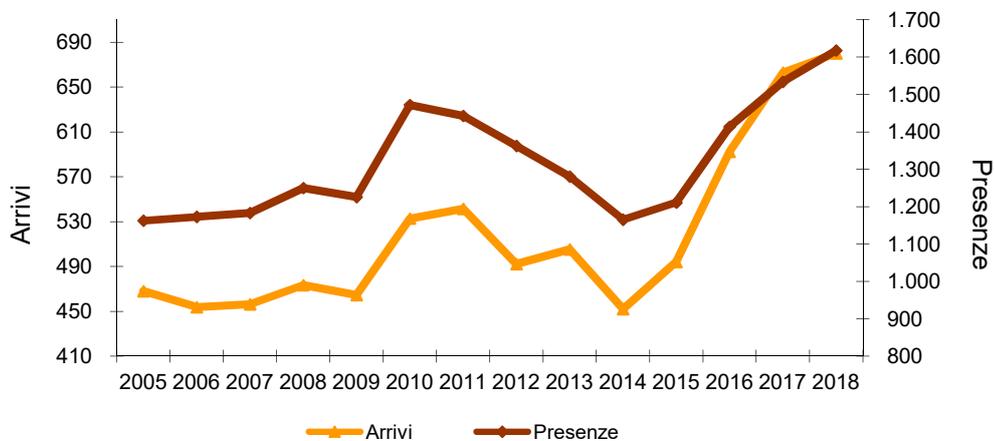
## TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni in relazione alle caratteristiche geografiche, ambientali, culturali ed economiche del territorio. Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in particolare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e terziario

modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico ed ambientale. Nell'area di Sassuolo è attivo inoltre un importante complesso termale e del benessere. Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino modenese sono

prevalentemente di tipo ricreativo. Si tratta infatti di un movimento turistico a carattere stagionale, che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive variamente caratterizzate, sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (stimabili in non meno di ventimila unità, secondo i più recenti dati censuari disponibili).

**Graf. 12.1** MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2005-2018. Valori assoluti (in migliaia)



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Tab. 12.1

**RICETTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA (sintesi al 01/01/2019) - Valori assoluti.**

Area territoriale	Eserzi alberghieri		Eserzi extralberghieri	
	N. esercizi	N. Posti letto	N. esercizi	N. Posti letto
<b>MODENA</b>	<b>35</b>	<b>3.000</b>	<b>139</b>	<b>1.259</b>
<b>COMUNI PIANURA (ESCLUSO MODENA)</b>	<b>85</b>	<b>5.172</b>	<b>232</b>	<b>1.612</b>
BASTIGLIA	1	48	2	11
BOMPORTO	1	84	6	87
CAMPOGALLIANO	5	422	5	27
CAMPOSANTO	.	.	1	23
CARPI	6	425	36	183
CASTELFRANCO EMILIA	3	145	16	129
CASTELNUOVO RANGONE	1	24	4	29
CASTELVETRO DI MODENA	5	319	21	163
CAVEZZO	2	48	1	6
CONCORDIA SULLA SECCHIA	.	.	5	27
FINALE EMILIA	3	157	2	18
FIORANO MODENESE	3	246	11	98
FORMIGINE	16	825	10	85
MARANELLO	7	775	15	106
MEDOLLA	2	75	3	28
MIRANDOLA	2	106	5	34
NONANTOLA	2	40	16	81
NOVI DI MODENA	.	.	7	52
RAVARINO	.	.	7	27
SAN CESARIO SUL PANARO	1	99	9	48
SAN FELICE SUL PANARO	2	48	4	23
SAN POSSIDONIO	1	119	.	.
SAN PROSPERO	2	107	.	.
SASSUOLO	7	478	8	65
SAVIGNANO SUL PANARO	4	93	10	67
SOLIERA	4	231	8	52
SPILAMBERTO	2	92	8	60
VIGNOLA	3	166	12	83
<b>COMUNI APPENNINO</b>	<b>104</b>	<b>3.886</b>	<b>218</b>	<b>5.847</b>
FANANO	15	576	15	520
FIUMALBO	10	455	6	78
FRASSINORO	6	133	12	520
GUIGLIA	5	147	9	58
LAMA MOCOGNO	8	285	8	697
MARANO SUL PANARO	1	9	4	40
MONTECRETO	4	221	8	324
MONTEFIORINO	2	31	8	33
MONTESE	7	188	26	346
PALAGANO	2	40	3	36
PAVULLO NEL FRIGNANO	6	194	31	390
PIEVEPELAGO	9	381	13	1.070
POLINAGO	.	.	8	53
PRIGNANO SULLA SECCHIA	.	.	2	10
RIOLUNATO	3	153	9	490
SERRAMAZZONI	1	25	19	137
SESTOLA	20	816	14	620
ZOCCA	5	232	23	425
<b>PROVINCIA DI MODENA</b>	<b>224</b>	<b>12.058</b>	<b>589</b>	<b>8.718</b>

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Tab. 12.2

**ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI PER TIPOLOGIA IN PROVINCIA DI MODENA - (01/01/2019) - Valori assoluti.**

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO	N. esercizi	N. Posti letto
<b>Esercizi alberghieri</b>	<b>224</b>	<b>12.058</b>
Alberghi 1 stella	5	92
Alberghi 2 stelle	61	1.701
Alberghi 3 stelle e 3 stelle sup.	108	5.624
Alberghi 4 stelle e 4 stelle sup.	27	3.150
Alberghi 5 stelle e 5 stelle sup.	1	58
Residenze Turistico Alberghiere	22	1.433
<b>Esercizi extralberghieri</b>	<b>589</b>	<b>8.718</b>
Agriturismi	80	957
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	174	1.301
Bed and breakfast	289	1.272
Campeggi ed aree attrezzate per camper e roulotte	17	4.088
Case per ferie	16	717
Ostelli per la gioventù	6	209
Rifugi (alpini o escursionistici)	7	174

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Tab. 12.3

**ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2018 e 2017 - Valori assoluti e variazioni %.**

Anni	Totale			di cui: Stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	Numero medio giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	Numero medio giorni di presenza
Modena						
2018	270.411	571.425	2,1	93.725	190.721	2,0
2017	266.404	581.873	2,2	90.493	186.359	2,1
Var % 2018/2017	1,5	-1,8		3,6	2,3	
Pianura (escluso il capoluogo)						
2018	332.677	804.736	2,4	107.539	250.778	2,3
2017	319.780	727.962	2,3	103.501	242.288	2,3
Var % 2018/2017	4,0	10,5		3,9	3,5	
Appennino						
2018	77.128	242.255	3,1	5.659	21.876	3,9
2017	76.691	224.091	2,9	5.740	19.337	3,4
Var % 2018/2017	0,6	8,1		-1,4	13,1	
Totale provincia						
2018	680.216	1.618.416	2,4	206.923	463.375	2,2
2017	662.875	1.533.926	2,3	199.734	447.984	2,2
Var % 2018/2017	2,6	5,5		3,6	3,4	

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

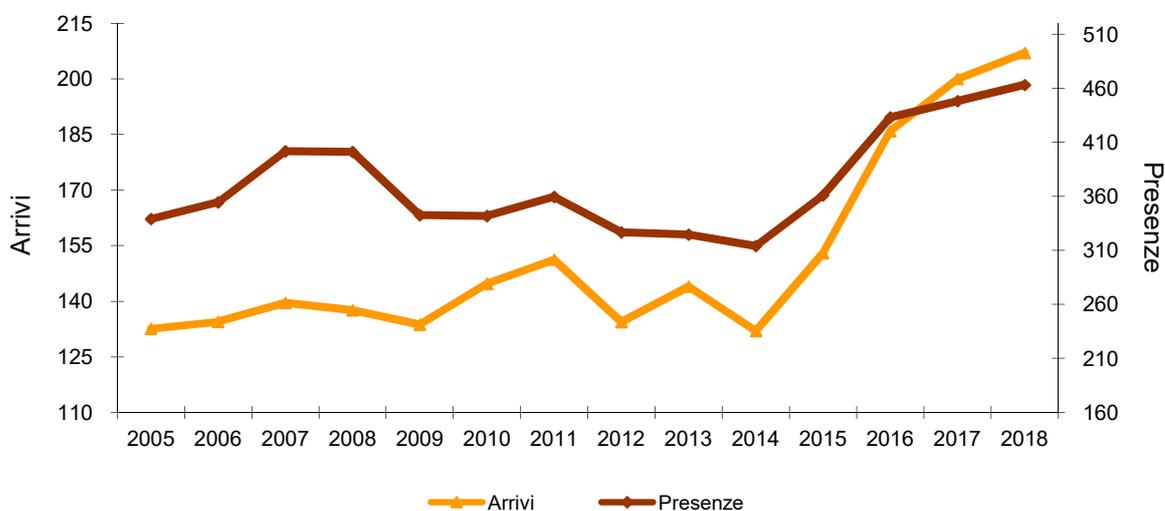
In estate, i flussi turistici sono attratti dalla fruizione di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e culturali, che offrono crescenti opportunità di praticare attività sportive e del tempo libero, anche supportate dalla dotazione impiantistica e dai servizi offerti.

In relazione ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la

provincia di Modena è "Appennino e verde", "Città d'arte, cultura e affari", "Terme e benessere". Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei loro principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportive negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico, verde ed ambientale ; il turismo

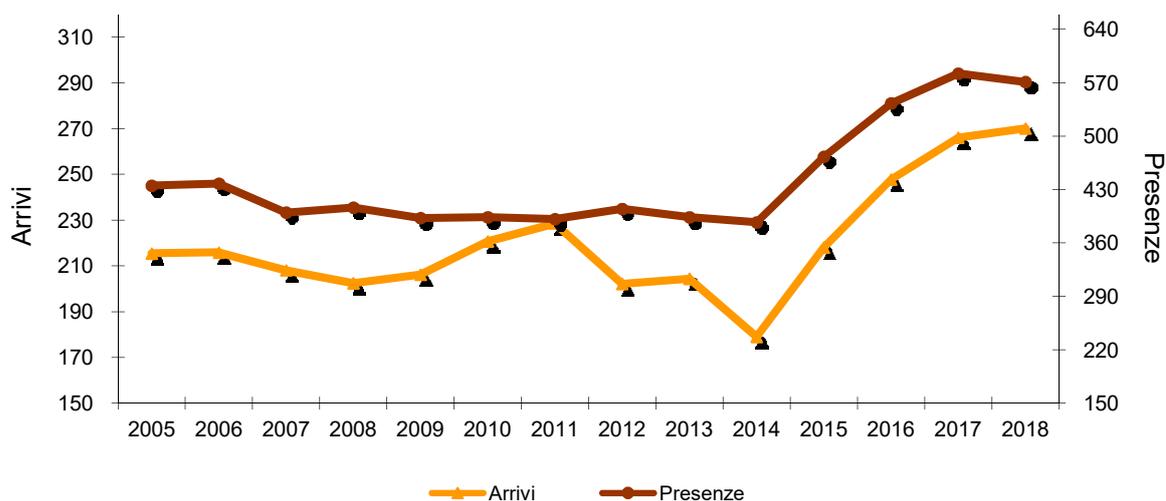
scolastico, sociale e familiare; il turismo termale; il turismo eno gastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale e d'affari. Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari.

**Graf. 12.2** MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA .  
Anni 2005-2018. Valori assoluti (in migliaia)



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

**Graf. 12.3** MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA . Anni 2005-2018. Valori assoluti (in migliaia)



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fonti dirette ed indirette. L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono tra gli indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio. L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze consistenti, anche a carattere giornaliero.

Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di specifiche indagini demoscopiche e campionarie campionarie, pongono tuttavia attenzione

prevalente alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento. In particolare si fa riferimento a due rilevazioni di interesse pubblico inserite nel Programma Statistico Nazionale predisposto dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e approvato annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

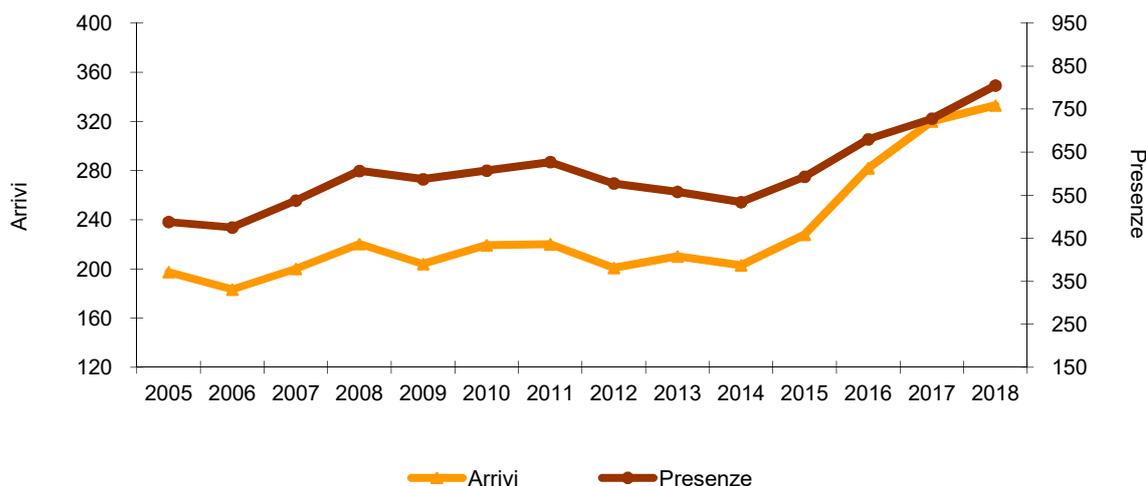
- la rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi sia alberghieri che extra-alberghieri, che registra mensilmente gli arrivi e le presenze dei clienti italiani e stranieri per tipo e categoria di esercizio, per comune, per nazionalità di provenienza

degli stranieri e per provincia e/o regione di provenienza dei clienti italiani;

- la rilevazione sulla consistenza degli esercizi ricettivi che registra il numero di esercizi (e relativi letti, camere e bagni) nel comparto alberghiero ed extra-alberghiero<sup>1</sup> al 31 dicembre di ogni anno indipendentemente dal fatto che a tale data gli esercizi siano funzionanti o meno.

**Graf. 12.4**

**MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA E DELLA COLLINA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO). Anni 2005-2018. Valori assoluti (in migliaia)**



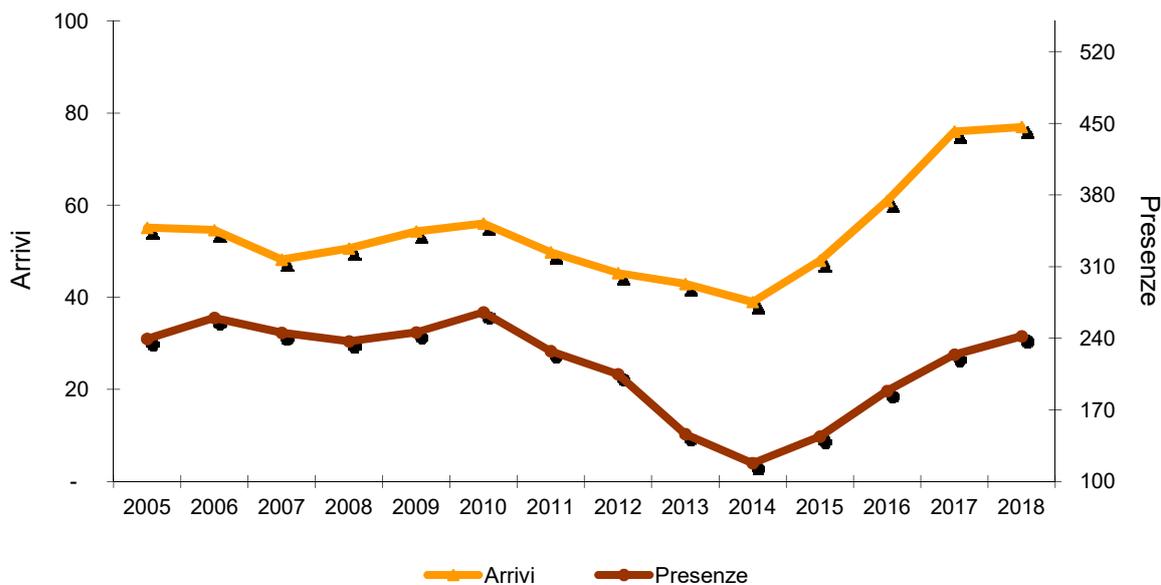
Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, al 31 dicembre 2018, 224 esercizi alberghieri e 589 esercizi extralberghieri con un'offerta complessiva di quasi 21.000 posti letto (20.776 unità, di cui 12.058 in strutture alberghiere). Gli alberghi e le residenze alberghiere situate nei comuni dell'Appennino modenese offrono un terzo dei posti letto disponibili nelle strutture alberghiere di tutta la provincia di Modena. E', inoltre, collocato in area montana il 67% dei posti letto extralberghieri della provincia di Modena. Relativamente al sistema ricettivo modenese, oltre a nuovi insediamenti sono in atto anche diffusi interventi di qualificazione e di diversificazione tipologica.

Si è diffusa anche l'offerta di ospitalità prevalentemente familiare costituita dal bed & breakfast (289 esercizi attivi al 31 dicembre 2018). Con riferimento all'anno 2018, il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della provincia di Modena segnala oltre 680.000 arrivi e quasi 1.620.000 giornate di presenza con valori in incremento rispetto al 2017. Ponendo attenzione alla componente straniera del flusso turistico, è possibile rilevare, per il 2018, che la sua presenza ammonta al 29% del complesso delle giornate di presenze (in incremento numerico rispetto all'anno precedente).

**Graf. 12.5**

**MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELL'AREA MONTANA MODENESE. Anni 2005-2018. Valori assoluti (in migliaia)**



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

# NOTE METODOLOGICHE

**Nota 1** Il quadro quantitativo elaborato in questa analisi evidenzia in misura significativa gli effetti numerici della revisione anagrafica conseguente al Censimento generale della popolazione e delle abitazioni dell'ottobre 2011. L'Istat ha stabilito nel 31/12/2013 il termine ultimo per completare le operazioni di verifica post-censuaria e si ricorda che la popolazione legale è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale (n. 294 del 18-12-2012). Le indicazioni metodologiche relative alla corretta interpretazione dei dati di flusso 2013 e dei dati di stock al 1 gennaio 2014 sono desumibili tramite il link: <http://www.modenastatistiche.it/page.asp?IDCategoria=175&IDSezione=3502>

Per il contingente straniero, le composizioni delle aggregazioni territoriali relative all'Europa UE ed extra UE, fanno riferimento alla situazione degli Stati membri a luglio 2013 e quindi contemplano l'ingresso nell'Unione Europea della Croazia (avvenuta il 1° luglio 2013). Per rendere possibile il confronto in serie storica è stata effettuata una operazione di omogeneizzazione dei dati, adattando, a ritroso, le composizioni di tali aggregazioni territoriali alla situazione attuale.

## 2 AREE DI SISTEMA

<b>Nota</b>	<b>BASSA PIANURA</b>	Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero
	<b>AREA METROPOLITANA</b>	Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola
	<b>COLLINA E MONTAGNA</b>	Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Zocca

**Nota 3** **FORZE DI LAVORO:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupati).

**OCUPATI:** Nella rilevazione sulle forze di lavoro sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o ma-

lattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**DISOCCUPATI:** Le persone non occupate tra i 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**TASSO DI ATTIVITA':** esprime la percentuale di popolazione che appartiene alle forze di lavoro (la somma degli occupati e dei disoccupati). Si calcola come rapporto fra persone forza lavoro di una classe di età (in genere 15-64 anni) e popolazione totale di quella classe di età, moltiplicato 100.

**TASSO DI OCCUPAZIONE:** esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella classe di età, moltiplicato 100.

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE:** esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro. Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati in una determinata classe di età (in genere 15 anni e oltre) e l'insieme di occupati e disoccupati di quella stessa classe di età.

#### Nota 4

Nel 2004, l'Istat ha modificato gli aspetti definatori e le modalità di rilevazione dell'indagine campionaria sulle Forze di lavoro, passando dalla Rilevazione Trimestrale sulle Forze di lavoro (RTFL) alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

L'Istat rende disponibili i file per la ricerca della "Rilevazione sulle forze di lavoro - dati trasversali trimestrali". La rilevazione sulle Forze di lavoro è un'indagine svolta in maniera continuativa sulle 13 settimane del trimestre. Ogni trimestre, la rilevazione raccoglie informazioni su circa 70.000 famiglie. La popolazione di riferimento dell'indagine è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono esclusi i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.).

L'indagine fornisce stime mensili, trimestrali e annuali dei principali aggregati del mercato del lavoro (condizione occupazionale, tipo di lavoro, esperienze di lavoro, ricerca di lavoro, ecc.), disaggregate per le principali caratteristiche socio-demografiche. Le stime mensili vengono diffuse solo per l'intero territorio nazionale, quelle trimestrali fino al dettaglio regionale, quelle annuali fino al dettaglio provinciale. <http://www.istat.it/it/lavoro>

## Nota 5

**ESERCIZI EXTRALBERGHIERI**

**CASA PER FERIE:** Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopi di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

**OSTELLI PER LA GIOVENTU':** Sono ostelli per la gioventu' le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

**RIFUGI ALPINI:** Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

**AFFITTACAMERE:** sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

**CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE:** Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici a cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

**CAMPEGGI:** I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a stagione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento.

**ALLOGGI AGRITURISTICI:** Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli

**ALLOGGI BED & BREAKFAST:** E' esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi nella casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

## Nota 6

**NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI):** I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.